

# Farmaci prescritti dagli infermieri? Ipotesi allo studio

 **FARMACEUTICA**



(Fotogramma)

***Publicato il: 07/03/2018 14:33***

Il direttore generale dell'[Aifa](#) (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di **'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri**. Nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi) il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti".

Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri, **con modalità e forme tutte da approfondire**, è un aspetto su cui si può lavorare.

Ovviamente, ha precisato Melazzini, "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, **può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere**. "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la **necessità di modifiche normative**, ma soprattutto è importante "trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale".

- 1.
2. **Attualità**
3. Infermieri da Papa Francesco: "Siete esperti di umanità"

**ATTUALITÀ** Vercelli e dintorni 8 marzo 2018 0 commenti

## Infermieri da Papa Francesco: "Siete esperti di umanità"

Delegazione di 30 vercellesi all'incontro in sala Nervi.

179 Shares



Infermieri da Papa Francesco: "Siete esperti di umanità". Delegazione di 30 vercellesi all'incontro in sala Nervi.

## Infermieri da Papa Francesco

Nella mattinata di sabato 3 marzo 6.500 infermieri sono stati ricevuti in udienza da papa Francesco in sala Nervi.

Tra loro 30 vercellesi al seguito del presidente provinciale Opi (Ordine delle Professioni Infermieristiche, Giulio Zella.

Questo il suo commento: «Un'emozione indescrivibile. Il santo Padre si è rivolto a noi con tenerezza, definendoci "esperti di umanità". Ci ha raccontato che , a 18 anni, è stata proprio un'infermiera a salvargli la vita. Ci commossi tutti, anche per la profondità dei contenuti e della sua attenzione a questioni che oggi, sono fondamentali per noi. Ci ha sorpresi sino alla fine – conclude Zella – quando "invece della benedizione", ha detto, "poiché siete tanti e di fedi diverse, anche non credenti, vi invito a un momento di silenzio condiviso". Siamo tornati a casa ricaricati di speranza».

**Ti Potrebbe Intere**



dona il 5X1000

perché i tuoi diritti non hanno prezzo

codice fiscale 8043625058



Chi Siamo  
Noi facciamo

Tu puoi

o Aderire/Attivarti

Donare Ora

Devolvere il 5xmille

Sostenerci con la tua azienda

Media Center

Bottega

Chiedi assistenza



Ricerca avanzata



I cittadini promuovono gli infermieri. Presentati i dati dell'Osservatorio di Cittadinanzattiva e Fnopi  
07 Marzo 2018



**G**li infermieri forniscono ai cittadini informazioni chiare e comprensibili e li supportano nella gestione della patologia. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. La gran parte dei cittadini inoltre accoglierebbe con favore l'istituzione degli infermieri di famiglia ed anche la presenza degli stessi all'interno delle scuole. I cittadini sanno che sono professionisti laureati, che sono loro a fare il triage al pronto soccorso, ma sono meno informati del ruolo dell'infermiere nell'educazione su stili di vita e gestione delle patologie.

Sono questi alcuni dei risultati dell'**Osservatorio civico sulla professione infermieristica**, promosso da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato insieme alla Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), e presentati oggi in occasione del Congresso nazionale Fnopi. L'indagine, con l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dei cittadini nel loro

rapporto con la figura professionale dell'infermiere, è stata condotta attraverso **34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni**, e attraverso la collaborazione di: **AISLEC, ALICE ITALIA, AMRI, ANIMO, ASBI, ASSOCIAZIONE PAZIENTI BPCO, FNOPI Roma, GFT (Gruppo Formazione Triage) e UILDM**. La rilevazione conta su **1895 cittadini intervistati**.

“Per i cittadini il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e anche per questo li considerano una risorsa sulla quale il Servizio Sanitario Nazionale può e deve investire di più al fine di garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure. Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale” – queste le dichiarazioni di Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che continua - “blocco del turn over, blocco dei contratti, tempari e minutaggi sono state le principali leve del governo del personale sanitario del SSN messe in atto in questi anni, ma che ora bisogna superare se si vuole dare risposte ai bisogni e alle criticità segnalate dai cittadini. E' necessario che nel disegno dell'organizzazione dei servizi sanitari e nella progettazione e implementazione delle tecnologie sia garantito il coinvolgimento dei professionisti sanitari e dei cittadini, al fine di ridurre il rischio di inefficienze e aumentare le capacità di risposta del sistema. Anche se i risultati di questo Osservatorio Civico ci restituiscono una bella fotografia del lavoro svolto dagli infermieri, l'obiettivo è mettere a punto ed attuare le azioni di miglioramento necessarie. Proprio su questo si concentrerà l'impegno e la collaborazione, già nelle prossime settimane, tra il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e la Fnopi”.

In 4 casi su 5 i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria **privacy** nel 70% delle situazioni. **Gentilezza e cortesia** durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su **“empatia” e disponibilità all'ascolto** che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo 1 infermiere su 5 non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente contro l'80% degli infermieri che ha **fornito informazioni chiare e comprensibili**. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha **informato per tempo e aggiornato** il cittadino.

Fuori dall'ospedale, circa 3 cittadini su 5 affermano di essere stati **supportati dall'infermiere a gestire la patologia ed i trattamenti**, riferendo inoltre, in almeno 1 caso su 2, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione

del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi 2 casi su 5 (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire **orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi**, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio. Più in generale 1 infermiere su 2 (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali.

Il 65% circa dei cittadini constata come **l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato ed integrato con medici ed altri professionisti sanitari**, tuttavia viene segnalato che quasi 1 infermiere su 4, indagata la presenza di dolore, non si è coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

**Durante l'assistenza infermieristica**, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione.

Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa **insufficiente il numero degli infermieri** e ne chiede un potenziamento per evitare che i **carichi burocratici**, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza.

Non solo in ospedale. **Più infermieri sul territorio**: 3 cittadini su 5, ovvero il 78% riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un **infermiere di famiglia** come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un **infermiere nei plessi scolastici**.

**Cosa sanno i cittadini degli infermieri.** Gli intervistati sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) *sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica*. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%) così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di *valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso*. Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

## >>>ANSA/ Infermieri prescrivano alcuni farmaci, proposta Aifa

### Melazzini,per farlo serve cambiare norme; ma ai medici non piace

07 Marzo , 19:18

(di Livia Parisi) (ANSA) - ROMA, 07 MAR - L'Agenzia Italiana del Farmaco apre all'ipotesi di "far prescrivere alcuni tipi di medicinali e presidi sanitari agli infermieri". A rompere il tabu è stato oggi il direttore dell'agenzia Mario Melazzini al congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi). Questa possibilità, ha spiegato, "in molti paesi già esiste". Ma la proposta, al centro anche di un documento riservato consegnato all'Aifa non piace ai medici. La prescrizione dei farmaci "è e non può che rimanere atto medico", "è una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti", commenta il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli. Apprezzati dagli italiani ma stretti tra turni impossibili e un'età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri. Negli anni il loro numero è continuamente calato ma, a seguito dell'aumento di persone anziane con malattie croniche, ne sono cresciute sia la necessità numerica che le competenze richieste. E all'orizzonte si profila anche la possibilità di prescrivere farmaci. "E' un argomento affrontato diversi mesi fa", spiega Barbara Mangiacavalli, presidente Fnopi. "Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa di iniziare ad approfondire la tematica e, nel testo predisposto, abbiamo preso a riferimento le esperienze internazionali in materia". La Spagna, ha sottolineato Mangiacavalli, "è solo l'ultimo paese che ha normato la prescrivibilità di alcuni farmaci da parte dell'infermiere, ma lo hanno fatto anche la Gran Bretagna, la Francia ed altri". In particolare, aggiunge, "quello che interessa in maniera prioritaria in Italia è la possibilità di prescrivere presidi e ausili per incontinenza, per le istomie, per l'alimentazione speciale, per le medicazioni avanzate". Ma "potrebbe riguardare anche farmaci da banco". Si tratta, ha chiarito Melazzini, "di incoraggiare percorsi per mettere a disposizione degli infermieri la possibilità di dare farmaci utili per i pazienti", in particolare ai malati cronici e agli anziani, nell'ottica del grande cambiamento dell'assistenza che il Servizio Sanitario Nazionale dovrà affrontare. Un cambiamento che, precisa, "dovrebbe essere fatto ad esclusivo interesse del paziente". Ma per farlo "servirebbe però una modifica delle norme attuali". L'ipotesi vede però contrari i camici bianchi. Rivendica "la funzione del medico nella prescrizione dei farmaci", anche Giampietro Chiamanti, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp). "Diciamo un no forte e chiaro - aggiunge Anelli - al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie". Perché "in tutti i paesi dove si è attuato, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". "La prescrizione - conclude - è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi" e "non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente". (ANSA).

YQX

ZCZC

ADN0863 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: FNOPI, SU PRESCRIZIONE A INFERMIERI DOCUMENTO RISERVATO AD AIFA = Mangiacavalli, per noi prioritarie ricette presidi e ausili

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - La prescrizione di farmaci e ausili medici da parte degli infermieri "è un argomento che abbiamo affrontato alcuni mesi fa con l'Agenzia del farmaco. E ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire all'Aifa di iniziare ad approfondire la tematica. Nel testo predisposto abbiamo fatto riferimento altre esperienze internazionali, la Spagna in primis, l'ultimo Paese che ha approvato la prescrivibilità per alcuni farmaci da parte dell'infermiere, oltre alla Gran Bretagna e alla Francia". Lo ha spiegato Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), al suo primo congresso a Roma.

La presidente degli infermieri ha spiegato di avere, per il momento, "iniziato il ragionamento", solo con Aifa, non ancora con i medici, e che il documento in questione "è riservato", trattandosi di un testo tecnico di lavoro. Mangiacavalli rileva che, da parte di Aifa, "l'apertura c'è: l'abbiamo visto che c'è. Ora si tratta di rivisitare il quadro normativo". Per quanto riguarda i farmaci che l'infermiere potrebbe prescrivere, "sono da definire insieme ad Aifa. Quello che ci interessa in maniera prioritaria in Italia è la possibilità di prescrivere presidi e ausili per l'incontinenza, per le stomie, per l'alimentazione, per le medicazioni avanzate, settori nei quali gli infermieri hanno competenze specialistiche". Per i farmaci Mangiacavalli pensa, per il momento, soprattutto a quelli da banco, oltre che ai presidi.

(Ram/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
07-MAR-18 15:47

NNNN

ZCZC5375/SXB  
XSP19835\_SXB\_QBxB  
R CRO S0B QBxB

Farmaci: Anelli (Fnomceo), prescrizione e' atto medico  
No a trasferire competenze, e' questione di garanzia per paziente  
(ANSA) - ROMA, 7 MAR - La prescrizione dei farmaci "e' e non puo' che rimanere atto medico", "e' una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari".  
Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri.

"Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie". Perché, spiega Anelli, "in tutti i paesi dove si è attuato, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". D'altronde, prosegue, "le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti", spiega Anelli. "La prescrizione - prosegue - non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi" e "non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente". Ieri, nell'ambito del primo

congresso Fnopi, e' stata stretta un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le due professioni, "ma questo e' possibile solo nel rispetto delle rispettive e diverse competenze", conclude Anelli. La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri "puo' e deve esprimersi nella gestione della terapia, e nel miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, e' e non puo' che rimanere atto medico".(ANSA).

YQX-CR

07-MAR-18 15:53 NNNN

ZCZC5375/SXB

XSP19835\_SXB\_QBXB

R CRO S0B QBXB

Farmaci: Anelli (Fnomceo), prescrizione e' atto medico

No a trasferire competenze, e' questione di garanzia per paziente

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - La prescrizione dei farmaci "e' e non puo' che rimanere atto medico", "e' una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari".

Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri.

"Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie". Perché, spiega Anelli, "in tutti i paesi dove si e' attuato, il risultato e' stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". D'altronde, prosegue, "le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti", spiega Anelli. "La prescrizione - prosegue - non e' un fatto automatico, ma e' la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi" e "non puo' essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente". Ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, e' stata stretta un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le due professioni, "ma questo e' possibile solo nel rispetto delle rispettive e diverse competenze", conclude Anelli. La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri "puo' e deve esprimersi nella gestione della terapia, e nel miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, e' e non puo' che rimanere atto medico".(ANSA).

YQX-CR

07-MAR-18 15:53 NNNN

MAW9605 4 cro,gn00,XFLA 001 ITA0605;

Melazzini (Aifa): sì ad alcuni farmaci prescritti da infermieri

Ma necessario confronto di ampio respiro

Roma, 7 mar. (askanews) - Sì alla dispensazione di farmaci anche da parte degli infermieri nell'ottica di "offrire una risposta sempre più funzionale alla domanda del bisogno di salute più tempestiva e adeguata". Così, Mario Melazzini, direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa), intervenuto oggi al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi, ex Ipasvi).

"Il problema centrale dell'assistenza sanitaria - ha spiegato - è quello della presa in carico integrale del paziente, del suo inserimento e accompagnamento all'interno di un percorso

terapeutico in cui giocano un ruolo importante tutte le diverse figure dei professionisti sanitari.

In questo scenario gli infermieri sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il malato e costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilità del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche.

L'infermiere, nella mia visione, svolge un ruolo da co-protagonista e un cambiamento nell'approccio culturale alla professione potrebbe consentire di allargarne ulteriormente gli orizzonti, così come accade in altri Paesi europei.

Ad esempio, nel Regno Unito, l'infermiere ha la possibilità di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Altra esperienza di rilievo è quella della Spagna, in cui non si parla mai di prescrizione ma di dispensazione di medicinali. L'ordine di dispensazione è il termine utilizzato al posto della ricetta medica.

Nel nostro Paese allo stato attuale la norma di riferimento (d.lgs. 219/2006 - titolo VI) individua tra i soggetti legittimati a prescrivere il farmaco solamente i medici.

Pertanto, qualora si volesse sperimentare un percorso di estensione di questa facoltà, in casi ben definiti e sempre in accordo con il medico di riferimento, sarebbe indispensabile un cambiamento della norma". (Segue)

Red-Cro

071554 MAR 18

MAW9606 4 cro,gn00,XFLA 664 ITA0606;  
Melazzini (Aifa): sì ad alcuni farmaci prescritti da infermieri -2-

Roma, 7 mar. (askanews) - "Al di là dell'aspetto tecnico e giuridico relativo alla prescrizione - ha detto ancora Melazzini - credo personalmente che i tempi siano maturi per un confronto di più ampio respiro, tra tutti gli attori coinvolti: i medici, infermieri, Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità. L'obiettivo di questo dibattito non deve essere quello di definire i confini e gli ambiti di intervento delle diverse categorie professionali quanto piuttosto individuare soluzioni concrete per migliorare la presa in carico del malato ed offrire una risposta sempre più funzionale alla domanda del bisogno di salute più tempestiva e adeguata".

Red-Cro

071554 MAR 18

MAW9605 4 cro gn00,XFLA 001 ITA0605;  
Melazzini (Aifa): sì ad alcuni farmaci prescritti da infermieri  
Ma necessario confronto di ampio respiro

Roma, 7 mar. (askanews) - Sì alla dispensazione di farmaci anche da parte degli infermieri nell'ottica di "offrire una risposta sempre più funzionale alla domanda del bisogno di salute più tempestiva e adeguata". Così, Mario Melazzini, direttore dell'Agenzia del Farmaco (Aifa, intervenuto oggi al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi, ex Ipasvi).

"Il problema centrale dell'assistenza sanitaria - ha spiegato -

è quello della presa in carico integrale del paziente, del suo inserimento e accompagnamento all'interno di un percorso terapeutico in cui giocano un ruolo importante tutte le diverse figure dei professionisti sanitari.

In questo scenario gli infermieri sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il malato e costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilità del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche.

L'infermiere, nella mia visione, svolge un ruolo da co-protagonista e un cambiamento nell'approccio culturale alla professione potrebbe consentire di allargarne ulteriormente gli orizzonti, così come accade in altri Paesi europei.

Ad esempio, nel Regno Unito, l'infermiere ha la possibilità di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Altra esperienza di rilievo è quella della Spagna, in cui non si parla mai di prescrizione ma di dispensazione di medicinali. L'ordine di dispensazione è il termine utilizzato al posto della ricetta medica.

Nel nostro Paese allo stato attuale la norma di riferimento (d.lgs. 219/2006 - titolo VI) individua tra i soggetti legittimati a prescrivere il farmaco solamente i medici.

Pertanto, qualora si volesse sperimentare un percorso di estensione di questa facoltà, in casi ben definiti e sempre in accordo con il medico di riferimento, sarebbe indispensabile un cambiamento della norma". (Segue)

Red-Cro

071554 mar 18

MAW9606 4 cro gn00,XFLA 664 ITA0606;  
Melazzini (Aifa): sì ad alcuni farmaci prescritti da infermieri -2-

Roma, 7 mar. (askanews) - "Al di là dell'aspetto tecnico e giuridico relativo alla prescrizione - ha detto ancora Melazzini - credo personalmente che i tempi siano maturi per un confronto di più ampio respiro, tra tutti gli attori coinvolti: i medici, infermieri, Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità. L'obiettivo di questo dibattito non deve essere quello di definire i confini e gli ambiti di intervento delle diverse categorie professionali quanto piuttosto individuare soluzioni concrete per migliorare la presa in carico del malato ed offrire una risposta sempre più funzionale alla domanda del bisogno di salute più tempestiva e adeguata".

Red-Cro

071554 mar 18

ZCZC  
DIR0829 3 SAL 0 RR1 NWEL / DIR /TXT

**SANITÀ. MELAZZINI (AIFA): INFERMIERI FONDAMENTALI PER PAZIENTE  
"CO-PROTAGONISTI MEDICI, TEMPI MATURI PER CONFRONTO PIÙ AMPIO"**

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Il problema centrale dell'assistenza sanitaria e' quello della presa in carico integrale del paziente, del suo inserimento e accompagnamento all'interno di un percorso terapeutico in cui giocano un ruolo importante tutte le diverse figure dei professionisti sanitari. In questo scenario gli

infermieri sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il malato e costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilita' del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche". Cosi' il direttore generale di Aifa, Mario Melazzini, nel suo editoriale in merito al ruolo dell'infermiere nella presa in carico integrale del paziente appena pubblicato sul portale dell'Agenzia.

"L'infermiere, nella mia visione- prosegue- svolge un ruolo da co-protagonista e un cambiamento nell'approccio culturale alla professione potrebbe consentire di allargarne ulteriormente gli orizzonti, cosi' come accade in altri Paesi europei. Ad esempio, nel Regno Unito, l'infermiere ha la possibilita' di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Altra esperienza di rilievo e' quella della Spagna, in cui non si parla mai di prescrizione ma di dispensazione di medicinali. L'ordine di dispensazione e' il termine utilizzato al posto della ricetta medica".

Nel nostro Paese, allo stato attuale la norma di riferimento (d.lgs. 219/2006 - titolo VI), individua tra i soggetti legittimati a prescrivere il farmaco solamente i medici.

"Pertanto, qualora si volesse sperimentare un percorso di estensione di questa facolta'- sottolinea il dg di Aifa- in casi ben definiti e sempre in accordo con il medico di riferimento, sarebbe indispensabile un cambiamento della norma".(SEGUE)

(Cds/ Dire)

16:11 07-03-18

NNNN

ZCZC

DIR0830 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. MELAZZINI (AIFA): INFERMIERI FONDAMENTALI PER PAZIENTE -2-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Al di la' dell'aspetto tecnico e giuridico relativo alla prescrizione, quindi, Melazzini crede che "i tempi siano maturi per un confronto di piu' ampio respiro, tra tutti gli attori coinvolti: i medici, infermieri, ministero della Salute, Istituto superiore di sanita'. L'obiettivo di questo dibattito non deve essere quello di definire i confini e gli ambiti di intervento delle diverse categorie professionali quanto piuttosto individuare soluzioni concrete per migliorare la presa in carico del malato e offrire una risposta sempre piu' funzionale alla domanda del bisogno di salute- conclude- piu' tempestiva e adeguata".

(Cds/ Dire)

16:11 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0162 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. MELAZZINI (AIFA): INFERMIERI FONDAMENTALI PER PAZIENTE "CO-PROTAGONISTI MEDICI, TEMPI MATURI PER CONFRONTO PIÙ AMPIO"

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Il problema centrale dell'assistenza sanitaria e' quello della presa in carico integrale del paziente, del suo inserimento e accompagnamento all'interno di un percorso terapeutico in cui giocano un ruolo importante tutte le diverse figure dei professionisti sanitari. In questo scenario gli infermieri sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il

malato e costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilita' del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche". Cosi' il direttore generale di Aifa, Mario Melazzini, nel suo editoriale in merito al ruolo dell'infermiere nella presa in carico integrale del paziente appena pubblicato sul portale dell'Agenzia.

"L'infermiere, nella mia visione- prosegue- svolge un ruolo da co-protagonista e un cambiamento nell'approccio culturale alla professione potrebbe consentire di allargarne ulteriormente gli orizzonti, cosi' come accade in altri Paesi europei. Ad esempio, nel Regno Unito, l'infermiere ha la possibilita' di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Altra esperienza di rilievo e' quella della Spagna, in cui non si parla mai di prescrizione ma di dispensazione di medicinali. L'ordine di dispensazione e' il termine utilizzato al posto della ricetta medica".

Nel nostro Paese, allo stato attuale la norma di riferimento (d.lgs. 219/2006 - titolo VI), individua tra i soggetti legittimati a prescrivere il farmaco solamente i medici.

"Pertanto, qualora si volesse sperimentare un percorso di estensione di questa facolta'- sottolinea il dg di Aifa- in casi ben definiti e sempre in accordo con il medico di riferimento, sarebbe indispensabile un cambiamento della norma".(SEGUE)

(Cds/ Dire)

16:11 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0163 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. MELAZZINI (AIFA): INFERMIERI FONDAMENTALI PER PAZIENTE -2-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Al di la' dell'aspetto tecnico e giuridico relativo alla prescrizione, quindi, Melazzini crede che "i tempi siano maturi per un confronto di piu' ampio respiro, tra tutti gli attori coinvolti: i medici, infermieri, ministero della Salute, Istituto superiore di sanita'. L'obiettivo di questo dibattito non deve essere quello di definire i confini e gli ambiti di intervento delle diverse categorie professionali quanto piuttosto individuare soluzioni concrete per migliorare la presa in carico del malato e offrire una risposta sempre piu' funzionale alla domanda del bisogno di salute- conclude- piu' tempestiva e adeguata".

(Cds/ Dire)

16:11 07-03-18

NNNN

MAW9616 4 cro,gn00,XFLA 230 ITA0616;

Fnomceo: no a prescrizione farmaci da parte infermieri

Competenze professionali medici non si possono trasferire

Roma, 7 mar. (askanews) - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei

confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".

Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), accolta con una certa apertura dal Dg Aifa Mario Melazzini, e riportata dalle principali agenzie di stampa, "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri".(Segue)

Red-Cro

071615 MAR 18

MAW9617 4 cro,gn00,XFLA 274 ITA0617;  
Fnomceo: no a prescrizione farmaci da parte infermieri -2-

Roma, 7 mar. (askanews) - "La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale".

"Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze - conclude Anelli - . La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la "prescrizione", con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico".

Red-Cro

071615 MAR 18

MAW9616 4 cro gn00,XFLA 230 ITA0616;  
Fnomceo: no a prescrizione farmaci da parte infermieri  
Competenze professionali medici non si possono trasferire

Roma, 7 mar. (askanews) - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è

stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".

Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), accolta con una certa apertura dal Dg Aifa Mario Melazzini, e riportata dalle principali agenzie di stampa, "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri". (Segue)

Red-Cro

071615 mar 18

MAW9617 4 cro gn00,XFLA 274 ITA0617;  
Fnomceo: no a prescrizione farmaci da parte infermieri -2-

Roma, 7 mar. (askanews) - "La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale".

"Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze - conclude Anelli - . La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico".

Red-Cro

071615 mar 18

ZCZC  
ADN0969 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SANITA': 88% ITALIANI PROMUOVE CORTESIA INFERMIERI E VUOLE QUELLO DI FAMIGLIA =  
Quasi 8 su 10 chiedono professionista territorio

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Gli italiani apprezzano e stimano gli infermieri. Per l'88% dei pazienti, infatti, sono gentili e cortesi durante l'assistenza in ospedale e sono anche disponibili all'ascolto, sanno mostrare vicinanza e fornire informazioni chiare. Ma la mancanza di tempo e il loro numero ridotto sono chiaramente percepiti dagli assistiti che, comunque, in 8 casi su 10, vorrebbero infermieri di famiglia da poter scegliere, così come si fa con il medico. E gradirebbero anche infermieri nella farmacia dei servizi (65%) e nelle scuole (84%).

Sono alcuni risultati dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva

presentati al primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche. L'indagine, realizzata con l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dei cittadini nel loro rapporto con la figura professionale dell'infermiere, è stata condotta attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni, e attraverso la collaborazione di diverse associazioni, su 1.895 cittadini intervistati. (segue)

(Ram/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222  
07-MAR-18 16:19

NNNN

ZCZC  
ADN0970 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SANITA': 88% ITALIANI PROMUOVE CORTESIA INFERMIERI E VUOLE QUELLO DI FAMIGLIA (2) =

(AdnKronos Salute) - "Per i cittadini - spiega Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva - il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e anche per questo li considerano una risorsa sulla quale il Ssn può e deve investire di più per garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure. Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Ssn".

Gli intervistati sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%) così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

(Ram/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222  
07-MAR-18 16:19

NNNN

ZCZC  
ADN0975 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: FNOMCEO, PRESCRIZIONE DEVE RIMANERE ATTO MEDICO =

L'idea di aprire anche agli infermieri è uscita dal primo congresso della Fnopi

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione con l'Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico". Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli

odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri", emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini.

"Proprio ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni - ricorda Anelli - ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze". (segue)

(Com-Frm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222  
07-MAR-18 16:20

NNNN

ZCZC  
ADN0975 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: FNOMCEO, PRESCRIZIONE DEVE RIMANERE ATTO MEDICO =  
L'idea di aprire anche agli infermieri e' uscita dal primo congresso della Fnopi

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione con l'Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico". Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri", emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini.

"Proprio ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni - ricorda Anelli - ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze". (segue)

(Com-Frm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222  
07-MAR-18 16:20

NNNN

ZCZC4119/SXA  
XSP18287\_SXA\_QBXB  
U CRO S0A QBXB

Farmaci: pediatri, no a prescrizioni da parte infermieri  
(Vedi "Melazzini(Aifa),infermieri possano... delle 12,31)  
(ANSA) - ROMA, 7 MAR - "Se l'infermiere arriva alla  
prescrizione dei farmaci, bisogna presupporre che a monte abbia  
una preparazione come quella di un medico. Se cosi' non sara',  
sono contrario e rivendico la funzione del medico nella  
prescrizione dei farmaci". E' il commento di Giampietro  
Chiamenti, presidente nazionale della Fimp, la Federazione  
italiana medici pediatri all'ipotesi lanciata dal direttore  
dell'Aifa Mario Melazzini sulla possibilita' che anche gli  
infermieri possano prescrivere farmaci e presidi sanitari.  
(ANSA).

LOG  
07-MAR-18 14:16 NNNN

ZCZC4119/SXA  
XSP18287\_SXA\_QBXB  
U CRO S0A QBXB

Farmaci: pediatri, no a prescrizioni da parte infermieri  
(Vedi "Melazzini(Aifa),infermieri possano... delle 12,31)  
(ANSA) - ROMA, 7 MAR - "Se l'infermiere arriva alla  
prescrizione dei farmaci, bisogna presupporre che a monte abbia  
una preparazione come quella di un medico. Se cosi' non sara',  
sono contrario e rivendico la funzione del medico nella  
prescrizione dei farmaci". E' il commento di Giampietro  
Chiamenti, presidente nazionale della Fimp, la Federazione  
italiana medici pediatri all'ipotesi lanciata dal direttore  
dell'Aifa Mario Melazzini sulla possibilita' che anche gli  
infermieri possano prescrivere farmaci e presidi sanitari.  
(ANSA).

LOG  
07-MAR-18 14:16 NNNN

ZCZC  
ADN0715 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SANITA': MANCANO 50 MILA INFERMIERI, DAL 2009 'TAGLIATI' 12 MILA (2) =

(AdnKronos Salute) - La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord.

Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove l'età media è di poco più di 49 anni. (Segue)

(Ram/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 14:27

NNNN

ZCZC

ADN0756 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: LORENZIN, PRESCRIZIONE INFERMIERI NON E' NELL'AGENDA =

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "In questo momento non è nell'agenda, penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase". E' quanto afferma il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, commentando a margine di un evento Farindustria sulle donne le parole del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Mario Melazzini, in merito alla possibile apertura a modalità di prescrizione di farmaci da parte degli infermieri.

(Bdc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 14:49

NNNN

ZCZC

DIR0700 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. FNOMCEO: NO AL TASK SHIFTING DAL MEDICO AD ALTRE PROFESSIONI

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), accolta con una certa apertura dal Dg Aifa Mario Melazzini, e riportata dalle principali agenzie di stampa, 'di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri'.

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale- spiega Anelli- Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, e' una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale. Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a

approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo e' possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze- conclude Anelli- La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri puo' e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, e' e non puo' che rimanere atto medico".

(Comunicati/Dire)

15:02 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0137 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. FNOMCEO: NO AL TASK SHIFTING DAL MEDICO AD ALTRE PROFESSIONI

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), accolta con una certa apertura dal Dg Aifa Mario Melazzini, e riportata dalle principali agenzie di stampa, 'di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri'.

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale- spiega Anelli- Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, e' una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale. Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo e' possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze- conclude Anelli- La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri puo' e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, e' e non puo' che rimanere atto medico".

(Comunicati/Dire)

15:02 07-03-18

NNNN

ZCZC

ADN0781 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: SCACCABAROZZI, PRESCRIZIONE DA INFERMIERI? POTREBBE AIUTARE =

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La cosa dovrebbe essere valutata bene, anche per capire che tipo di infermieri" possa fare cosa, ma "credo che sia un piano meritevole di attenzione, perché in alcuni casi, magari in ospedale, sotto la supervisione di un medico, potrebbe essere qualcosa che aiuta le persone". Così il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, sull'ipotesi di aprire a una modalità di prescrizione dei medicinali da parte degli infermieri, di cui ha parlato oggi il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Mario Melazzini.

"Con le competenze e le responsabilità che ha Melazzini, se lo ha detto - commenta Scaccabarozzi all'AdnKronos Salute a Roma, a margine di un evento dedicato alla donne - credo abbia un piano ben preciso. Lui ha una grande responsabilità, quella di far arrivare i farmaci, in particolare quelli innovativi, a tutti gli italiani, e se lo ha detto ci avrà riflettuto bene".

(Bdc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 15:03

NNNN

ZCZC

ADN0781 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: SCACCABAROZZI, PRESCRIZIONE DA INFERMIERI? POTREBBE AIUTARE =

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La cosa dovrebbe essere valutata bene, anche per capire che tipo di infermieri" possa fare cosa, ma "credo che sia un piano meritevole di attenzione, perché in alcuni casi, magari in ospedale, sotto la supervisione di un medico, potrebbe essere qualcosa che aiuta le persone". Così il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, sull'ipotesi di aprire a una modalità di prescrizione dei medicinali da parte degli infermieri, di cui ha parlato oggi il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Mario Melazzini.

"Con le competenze e le responsabilità che ha Melazzini, se lo ha detto - commenta Scaccabarozzi all'AdnKronos Salute a Roma, a margine di un evento dedicato alla donne - credo abbia un piano ben preciso. Lui ha una grande responsabilità, quella di far arrivare i farmaci, in particolare quelli innovativi, a tutti gli italiani, e se lo ha detto ci avrà riflettuto bene".

(Bdc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 15:04

NNNN

ZCZC

DRS0102 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. MELAZZINI (AIFA): INFERMIERI ABBIANO POSSIBILITÀ PRESCRIVERE FARMACI  
"MA PER AUTORIZZARLI SERVIREBBE UNA MODIFICA DI LEGGE"

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Anche gli infermieri dovrebbero poter avere la possibilità di prescrivere farmaci e presidi sanitari. Possibilità che, in molti Paesi, già esiste". Lo ha detto il direttore dell'Aifa, Mario Melazzini, intervenendo oggi a Roma alla chiusura del primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle Professioni infermieristiche (Fnopi), che si è svolto all'Auditorium Parco della Musica.

"Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia- ha aggiunto Melazzini- allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalità da approfondire. Per autorizzarli servirebbe però una modifica di legge".

(Cds/ Dire)

13:45 07-03-18

NNNN

ZCZC

ADN0651 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SANITA': MANCANO 50 MILA INFERMIERI, DAL 2009 'TAGLIATI' 12 MILA =

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli operatori mancanti. E' il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma.

Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila. (segue)

(Ram/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 13:52

NNNN

ZCZC

ADN0232 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

FARMACI: MELAZZINI (AIFA) APRE A 'PRESCRIZIONE' DA PARTE DEGLI INFERMIERI =

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Il direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di 'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri. Nel suo intervento, appena concluso al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi), il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti". Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri (con modalità e forme tutte da approfondire) è un aspetto su cui si può lavorare.

Ovviamente, ha precisato Melazzini, "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere. "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la necessità di modifiche normative, ma soprattutto è importante "trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale".

(Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

07-MAR-18 11:08

NNNN

ZCZC2330/SXB

XSP15909\_SXB\_QBXB

R CRO S0B QBXB

Otto italiani su 10 chiedono infermiere di famiglia

Risultati Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - Otto cittadini su 10, ovvero il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia, proprio come si fa con il medico e come alcune regioni stanno già sperimentando. L'84% di loro lo vorrebbe vedere volentieri nelle scuole e altrettanti in farmacia. Bastano questi numeri a far capire il rapporto privilegiato che lega gli italiani con la professione dell'infermiere. A raccontarla sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi.

L'indagine è stata condotta su quasi 2000 cittadini intervistati. Ne emerge che 9 italiani su 10 riferiscono di esser stati da loro assistiti con gentilezza e cortesia (88%). E questi ultimi 8 volte su 10 hanno fornito informazioni chiare e comprensibili. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. "Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del

Servizio Sanitario Nazionale", spiega Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

L'indagine indaga anche cosa sanno i cittadini degli infermieri: sono consapevoli (79% circa) che per diventarlo occorre la laurea; l'83% sa che tra le loro competenze c'è anche quella di assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Ma solo il 33% sa che tra i loro compiti c'è anche il supporto per l'aderenza alle terapie.(ANSA).

YQX-VI

07-MAR-18 12:03 NNNN

ZCZC2330/SXB

XSP15909\_SXB\_QBXB

R CRO S0B QBXB

Otto italiani su 10 chiedono infermiere di famiglia

Risultati Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - Otto cittadini su 10, ovvero il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia, proprio come si fa con il medico e come alcune regioni stanno già sperimentando. L'84% di loro lo vorrebbe vedere volentieri nelle scuole e altrettanti in farmacia. Bastano questi numeri a far capire il rapporto privilegiato che lega gli italiani con la professione dell'infermiere. A raccontarla sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi.

L'indagine è stata condotta su quasi 2000 cittadini intervistati. Ne emerge che 9 italiani su 10 riferiscono di esser stati da loro assistiti con gentilezza e cortesia (88%). E questi ultimi 8 volte su 10 hanno fornito informazioni chiare e comprensibili. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. "Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale", spiega Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

L'indagine indaga anche cosa sanno i cittadini degli infermieri: sono consapevoli (79% circa) che per diventarlo occorre la laurea; l'83% sa che tra le loro competenze c'è anche quella di assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Ma solo il 33% sa che tra i loro compiti c'è anche il supporto per l'aderenza alle terapie.(ANSA).

YQX-VI

07-MAR-18 12:03 NNNN

ZCZC2370/SXB

XSP16253\_SXB\_QBXB

U CRO S0B QBXB

Tra ospedali e territorio, mancano 50mila infermieri

Assistenza a rischio, al Sud più turni notturni e più anziani

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a

70mila unita' entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi).

Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale e' continuamente calato. Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unita' di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni. (ANSA).

YQX/VI

07-MAR-18 12:06 NNNN

ZCZC2370/SXB  
XSP16253\_SXB\_QBXB  
U CRO S0B QBXB

Tra ospedali e territorio, mancano 50mila infermieri Assistenza a rischio, al Sud piu' turni notturni e piu' anziani (ANSA) - ROMA, 07 MAR - Stretti tra turni impossibili e eta' media sempre piu' alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a 70mila unita' entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi).

Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale e' continuamente calato. Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unita' di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni. (ANSA).

YQX/VI

07-MAR-18 12:06 NNNN

ZCZC2387/SXB  
XSP16274\_SXB\_QBXB  
R CRO S0B QBXB

Tra ospedali e territorio, mancano 50mila infermieri (2)

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - Tra gli infermieri il lavoro di domenica e' quasi la norma, lo fanno almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica nel Mezzogiorno, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e quindi hanno il blocco totale del ricambio per gli organici: lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri contro il 54,8% del Nord. Per di piu' chi e' in servizio e' sempre piu' vecchio: l'eta' media degli infermieri dipendenti del Ssn e' di 50 anni e mezzo, con differenze marcatissime tra Regioni. Dove vige il blocco del turn over, come in Campania, l'eta' media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia Umbria ed Emilia Romagna dove non l'eta' media e' di poco piu' di 49 anni.(ANSA).

YQX

07-MAR-18 12:08 NNNN

ZCZC2387/SXB  
XSP16274\_SXB\_QBXB  
R CRO S0B QBXB

Tra ospedali e territorio, mancano 50mila infermieri (2)

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - Tra gli infermieri il lavoro di domenica e' quasi la norma, lo fanno almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica nel Mezzogiorno, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e quindi hanno il blocco totale del ricambio per gli organici: lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri contro il 54,8% del Nord. Per di piu' chi e' in servizio e' sempre piu' vecchio: l'eta' media degli infermieri dipendenti del Ssn e' di 50 anni e mezzo, con differenze marcatissime tra Regioni. Dove vige il blocco del turn over, come in Campania, l'eta' media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia Umbria ed Emilia Romagna dove non l'eta' media e' di poco piu' di 49 anni.(ANSA).

YQX

07-MAR-18 12:08 NNNN

ZCZC2633/SXA  
XSP16046\_SXA\_QBXB  
B CRO S0A QBXB

++ Melazzini(Aifa),infermieri possano prescrivere farmaci ++  
In altri Paesi possibilita' gia' esiste, modalita' da approfondire  
(ANSA) - ROMA, 07 MAR - "Anche gli infermieri dovrebbero poter avere la possibilita' di prescrivere farmaci e presidii sanitari", possibilita' che, "in molti paesi gia' esiste". Auspica la nuova competenza Mario Melazzini, direttore dell'Aifa, nella conferenza dell'Ordine degli Infermieri. "Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia, allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalita' da approfondire. Per autorizzarli servirebbe pero' una modifica di legge". (ANSA).

YQX-COI

07-MAR-18 12:31 NNNN

ZCZC2633/SXA  
XSP16046\_SXA\_QBXB  
B CRO S0A QBXB

++ Melazzini(Aifa),infermieri possano prescrivere farmaci ++  
In altri Paesi possibilita' gia' esiste, modalita' da approfondire  
(ANSA) - ROMA, 07 MAR - "Anche gli infermieri dovrebbero poter avere la possibilita' di prescrivere farmaci e presidii sanitari", possibilita' che, "in molti paesi gia' esiste". Auspica la nuova competenza Mario Melazzini, direttore dell'Aifa, nella conferenza dell'Ordine degli Infermieri. "Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia, allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalita' da approfondire. Per autorizzarli servirebbe pero' una modifica di legge". (ANSA).

YQX-COI

07-MAR-18 12:31 NNNN

ZCZC  
DIR0420 3 SAL 0 RR1 NWEL / DIR /TXT

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO  
"MA PER 52% SONO POCHI". PRESENTATO SONDAGGIO FNOPI-CITTADINANZATTIVA

(DIRE) Roma, 7 mar. - I cittadini apprezzano e stimano gli

infermieri, pero' vorrebbero non solo che ce ne fossero di piu' (visto che ne mancano almeno 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio, con una perdita di oltre 12mila unita' dal 2009 al 2016), ma anche che potessero essergli piu' vicini, senza burocrazia e non solo in ospedale. È quanto emerge in sintesi dai risultati di un sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, presentati in occasione del primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, che si chiude oggi a Roma all'Auditorium Parco della Musica. L'indagine ha coinvolto 1895 cittadini ed e' stata condotta attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni.

In quattro casi su cinque, intanto, i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori piu' bassi si riscontrano su empatia e disponibilita' all'ascolto, che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo un infermiere su cinque non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente, contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella meta' delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.(SEGUE)

(Cds/ Dire)

12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DIR0421 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -2-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Fuori dall'ospedale, secondo il sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, circa tre cittadini su cinque affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia e i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno un caso su due, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'e' ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi due casi su cinque (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della meta' dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si e' attivato per fornire orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi, garantendo continuita' di assistenza tra ospedale e territorio. Piu' in generale un infermiere su due (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali. Il 65% circa dei cittadini, poi, constata come l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato e integrato con medici ed altri professionisti sanitari, tuttavia viene segnalato che quasi un infermiere su quattro, indagata la presenza di dolore, non si e' coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

Durante l'assistenza infermieristica, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione. Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare

eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza.(SEGUE)

(Cds/ Dire)

12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DIR0422 3 SAL 0 RR1 NWEL / DIR /TXT

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -3-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Non solo in ospedale. Più infermieri sul territorio: tre cittadini su cinque, cioè il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici.

Cosa sanno i cittadini degli infermieri. Gli intervistati dall'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, inoltre, sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%), così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al pronto soccorso.

Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno, infine, ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

(Cds/ Dire)

12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0077 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO "MA PER 52% SONO POCHI". PRESENTATO SONDAGGIO FNOPI-CITTADINANZATTIVA

(DIRE) Roma, 7 mar. - I cittadini apprezzano e stimano gli infermieri, però vorrebbero non solo che ce ne fossero di più (visto che ne mancano almeno 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio, con una perdita di oltre 12mila unità dal 2009 al 2016), ma anche che potessero essergli più vicini, senza burocrazia e non solo in ospedale. È quanto emerge in sintesi dai risultati di un sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, presentati in occasione del primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, che si chiude oggi a Roma all'Auditorium Parco della Musica. L'indagine ha coinvolto 1895 cittadini ed è stata condotta attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni.

In quattro casi su cinque, intanto, i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su empatia e disponibilità all'ascolto, che comunque si riscontrano

nel 72% dei casi. Solo un infermiere su cinque non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente, contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella meta' delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.(SEGUE)

(Cds/ Dire)

12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0078 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -2-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Fuori dall'ospedale, secondo il sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, circa tre cittadini su cinque affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia e i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno un caso su due, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'e' ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi due casi su cinque (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della meta' dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si e' attivato per fornire orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi, garantendo continuita' di assistenza tra ospedale e territorio. Piu' in generale un infermiere su due (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali. Il 65% circa dei cittadini, poi, constata come l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato e integrato con medici ed altri professionisti sanitari, tuttavia viene segnalato che quasi un infermiere su quattro, indagata la presenza di dolore, non si e' coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

Durante l'assistenza infermieristica, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione. Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualita' e sicurezza dell'assistenza.(SEGUE)

(Cds/ Dire)

12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0079 3 LAV 0 DRS / WLF

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -3-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Non solo in ospedale. Piu' infermieri sul territorio: tre cittadini su cinque, cioe' il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici.

Cosa sanno i cittadini degli infermieri. Gli intervistati dall'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, inoltre, sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%), così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al pronto soccorso.

Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno, infine, ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

(Cds/ Dire)  
12:40 07-03-18

NNNN

ZCZC

DRS0080 3 LAV 0 DRS / WLF

**SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO /FOTO "MA PER 52% SONO POCHI". PRESENTATO SONDAGGIO FNOPI-CITTADINANZATTIVA**

(DIRE) Roma, 7 mar. - I cittadini apprezzano e stimano gli infermieri, però vorrebbero non solo che ce ne fossero di più (visto che ne mancano almeno 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio, con una perdita di oltre 12mila unità dal 2009 al 2016), ma anche che potessero essergli più vicini, senza burocrazia e non solo in ospedale. È quanto emerge in sintesi dai risultati di un sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, presentati in occasione del primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, che si chiude oggi a Roma all'Auditorium Parco della Musica. L'indagine ha coinvolto 1895 cittadini ed è stata condotta attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni.

In quattro casi su cinque, intanto, i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su empatia e disponibilità all'ascolto, che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo un infermiere su cinque non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente, contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.

Fuori dall'ospedale, secondo il sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, circa tre cittadini su cinque affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia e i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno un caso su due, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi due casi su cinque (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire orientamento

nell'accesso ad eventuali altri servizi, garantendo continuita' di assistenza tra ospedale e territorio. Piu' in generale un infermiere su due (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali. Il 65% circa dei cittadini, poi, constata come l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato e integrato con medici ed altri professionisti sanitari, tuttavia viene segnalato che quasi un infermiere su quattro, indagata la presenza di dolore, non si e' coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

Durante l'assistenza infermieristica, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione. Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualita' e sicurezza dell'assistenza.

Non solo in ospedale. Piu' infermieri sul territorio: tre cittadini su cinque, cioe' il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici.

Cosa sanno i cittadini degli infermieri. Gli intervistati dall'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, inoltre, sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non piu' ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%), cosi' come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'e' anche quella di valutare la gravita' del caso e assegnare il codice di priorita' al pronto soccorso.

Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno, infine, ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

(Cds/ Dire)

12:48 07-03-18

NNNN

# Rivoluzione in ambulatorio arriva l'infermiere di famiglia

Progetto insieme con i medici per lavorare negli studi e fare visite a domicilio  
Realtà diffusa al Nord ma non al Sud. "Il problema? Siamo troppo pochi"

## il caso

PAOLO RUSSO  
ROMA

**M**edici e infermieri di famiglia pronti a lavorare a braccetto nei nuovi studi «ad alta intensità di assistenza». Dove non si va più solo per ritirare la ricetta dopo una visita frettolosa, ma anche per fare piccoli accertamenti, suturare una ferita, programmare la presa in carico dei malati cronici.

I dottori si dichiarano pronti ad abbattere il muro che da anni li separa dai loro cugini infermieri. Sempre meno figli di un dio minore ora che hanno anche un loro ordine professionale, il più grande d'Italia con 440 mila iscritti, che proprio questi giorni celebra il suo primo congresso. Mentre la trattativa per la convenzione, ossia il contratto dei medici di base, è al rush finale e dovrebbe portare oltre che un po' di soldi, anche la rivoluzione degli ambulatori in coabitazione con gli «infermieri di famiglia».

### Diagnosi e terapia

«La collaborazione negli ospedali è già nei fatti, ora con la nuova convenzione diventerà realtà anche nella medicina del territorio», assicura

Pierluigi Bartoletti, vice segretario nazionale vicario della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia. «A parte piccoli interventi in studio - spiega - l'infermiere di famiglia potrà garantire l'assistenza a domicilio, verificando l'aderenza alle terapie di malati cronici e anziani non autosufficienti, o assicurandosi che gli accertamenti necessari avvengano nei tempi prestabiliti. E poi si occuperanno di flebo, iniezioni, inserimento di cateteri, tutte cose troppo spesso demandate a badanti impreparate».

«L'infermiere di domani è una figura che fa da cabina di regia del percorso personalizzato e di continuità assistenziale con gli altri professionisti, tra cui il medico di famiglia quale referente clinico e gli altri specialisti», rivendica Barbara Mangiacavalli, presidente della Fnopi, la neonata Federazione degli ordini infermieristici. «L'infermiere non vuole andare sul territorio da solo, ma dentro modelli organizzativi e innovativi che assicurino risposte a bisogni complessi». «Quello che stiamo studiando - spiega a sua volta il segretario nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti - è un modello di presa in carico del paziente cronico dove i medici di famiglia, con il supporto degli infermieri, organizzano il

percorso diagnostico e terapeutico, prenotazioni comprese, impedendo così che gli assistiti siano costretti a girovagare da un medico e da una struttura sanitaria all'altra».

Per fare questo i medici rivendicano l'assegnazione di un budget da gestire, che comprenderebbe anche le spese per l'infermiere di famiglia. Che, sia pure a macchia di leopardo, in qualche Regione è già una realtà. Più diffusa in Piemonte e Lombardia, un po' meno in Campania e Molise.

### Contratto

Il problema, denunciato al congresso della Fnopi, è che gli infermieri, come i medici, scarseggiano. Ad oggi ne mancano 50 mila, 20 mila nelle corsie degli ospedali, i restanti proprio in quel territorio dove si vorrebbe lanciare il nuovo modello di assistenza. E da qui a cinque anni, se perdureranno i blocchi delle assunzioni, ne spariranno altri 20 mila. Peggiorando ancora quel rapporto infermieri-assistiti che dovrebbe essere di uno a sei ed è invece doppio. Con uno studio pubblicato sul prestigioso «British Medical Journal» che indica tassi di mortalità in crescita del 20% già quando il rapporto è di uno a 10. E siccome si è in pochi, quasi la metà degli infermieri fa due o



Peso: 65%

più turni di notte a settimana. Uno stress che fa abbassare le soglie di sicurezza per i pazienti e anche mal ripagato, visto che il lavoro notturno è retribuito appena due euro e mezzo l'ora in più di quello diurno, mentre lo stipendio annuo è in media di 30 mila euro lordi. La metà di quello dei medici con i quali dovrebbero lavorare a braccetto.

«Tante vite si salvano grazie a voi, perché siete tutto il giorno lì e vedete cosa accade al malato», ha ricordato Papa Francesco ricevendo in udienza gli infermieri. Che ora sperano in una carezza anche da parte dello Stato, con la firma del nuovo contratto.

**I dati**

**440**

**mila**  
È il numero degli infermieri, che in Italia hanno l'ordine professionale con più iscritti

**50**

**mila**  
Gli infermieri che servirebbero e invece mancano, di cui 20.000 negli ospedali

**1**

**ogni 12**  
Il rapporto infermieri-assistiti dovrebbe essere uno a 6: è il doppio

**30**

**mila euro**  
È lo stipendio medio annuo degli infermieri, la metà di quello dei medici

**Primo congresso**  
Gli infermieri ora hanno un loro ordine professionale, che proprio questi giorni celebra il suo primo congresso. La Fnopi (Federazione nazionale ordini delle professioni infermieristiche) è l'ente di rappresentanza della professione



Peso: 65%

**Giacomo Poretti**

**“Da quegli 11 anni in corsia sono nati tanti miei sketch”**

Da anni ha successo al cinema e in televisione, ma non dimentica - anzi ce l'ha nel cuore - il suo passato da infermiere. Giacomo Poretti, il mitico Tafazzi del trio Aldo Giovanni e Giacomo, racconta quegli undici anni passati in corsia tanto tempo fa. Quando i medici si sentivano gli unici depositari del sapere. «E trattavano gli infermieri un po' come servi».

Il suo passato da infermiere a quando risale?  
«Al 1974, quando ho fatto il mio ingresso, un po' casualmente, all'Ospedale di Legnano. Non avevo nemmeno 20 anni e ho appeso il camice che ne avevo 31, dopo undici anni. Di sofferenze ne ho viste tante, ma lo considero

sempre uno dei lavori umanamente più belli».

**Com'era la professione negli Anni Settanta?**

«Era un altro mondo. In corsia c'erano ancora le suore e di infermieri ce n'era una carenza pazzesca. Usavamo le siringhe di vetro e facevamo un po' di tutto. Io all'inizio ero addetto alle pulizie. Uno dei pochissimi maschi ad indossare il camice. Mentre il medico era considerato l'unico depositario del sapere. Diciamo la verità: a volte ci trattavano un po' da servi. Poi c'era la frustrazione di una formazione non universitaria. Fino all'85 si faceva la Scuola infermieri che durava 5 anni ma non ti consentiva di accedere all'Università. Oggi chi fa Scienze

infermieristiche può anche decidere di passare a Medicina. All'epoca potevamo solo rosicare».

**Un ricordo divertente?**

«A ortopedia, quando per le fratture al bacino ancora si ingessava tutto, dalle ascelle alla caviglia. C'era un omone di 150 chili, una statua di gesso. Quando lo dovevamo cambiare andavamo in quattro. Sembravamo i meccanici della Ferrari al pit stop».

**L'esperienza di quegli anni l'ha ispirata per qualche sketch?**

«Il professor Alzheimer un po' si ispira a quel vissuto. Lì con Aldo e Giovanni abbiamo usato l'arma del paradosso, ma situazioni comiche c'erano anche nella realtà. Un classico erano i siparietti durante i turni di notte, quando

per convincere il medico di guardia ad alzarsi dal letto ci inventavamo di tutto, persino attacchi cardiaci quando magari il paziente aveva solo mal di denti. Però alla fine lo spirito di collaborazione prevaleva su tutto».

**Oggi finalmente gli infermieri hanno un Ordine. È un bel passo in avanti?**

«È il riconoscimento di una professione che ha un'importanza pazzesca. Lo hanno capito anche molti medici. Oggi quei dottori che guardano i miei ex colleghi dall'alto al basso sono autolesionisti, un po' come Tafazzi». [PA. RU.]

**1974**

**inizio del lavoro**  
Giacomo Poretti è stato infermiere per 11 anni, fino al 1985, quando aveva 31 anni



Di sofferenze in ospedale ne ho viste tante, ma continuo a considerarlo uno dei lavori umanamente più belli

**Giacomo Poretti**  
attore  
ex infermiere



Peso: 24%



Abbonati alla rivista  
Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI VIDEO FOTO

ABOUTPHARMA ONLINE

Sanità e politica LEGAL & REGULATORY REGIONI **PERSONE E PROFESSIONI** AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Ricerca

Persone e Professioni

## Farmaci a prescrizione, Melazzini (Aifa) apre all'ipotesi infermieri

Il direttore dell'Agenzia italiana del farmaco non esclude questa via che dovrà comunque passare per un cambiamento culturale. Lo ha detto durante il congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche

di Redazione Aboutpharma Online

7 marzo 2018



Farmaci a prescrizione per gli infermieri? Per Mario Melazzini, direttore dell'Agenzia italiana del farmaco, è possibile. L'apertura del numero uno di Aifa arriva dal congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (ex Ispasvi ora Fnopi).

### Un percorso da avviare

C'è la possibilità di avviare l'iter che "possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti". In molti Paesi già esiste questa pratica, sottolinea Melazzini. "Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia, allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalità da approfondire. Per autorizzarli servirebbe però una modifica di legge". Il focus è soprattutto sui malati cronici e gli anziani. Un cambiamento che, ha tenuto a sottolineare, "dovrebbe essere fatto ad esclusivo interesse del paziente e non della valorizzazione di una figura professionale. Si tratta però di una modifica che dovrebbe avvenire tramite un cambiamento delle norme del 2006 che indicano espressamente che i farmaci possono essere prescritti solo dai medici".

In una nota scritta pubblicata sul sito dell'ente regolatore, lo stesso Melazzini specifica: in questo scenario gli infermieri sono fondamentali nel rapporto quotidiano con il malato. Costituiscono una figura di riferimento per garantire l'aderenza terapeutica e la sostenibilità del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche. L'infermiere, nella mia visione, svolge un ruolo da co-protagonista. E un cambiamento nell'approccio culturale alla professione potrebbe consentire di allargarne ulteriormente gli orizzonti, così come accade in altri Paesi europei".

### Italia ed estero

Melazzini porta l'esempio del Regno Unito e Spagna. "L'infermiere ha la possibilità di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Altra esperienza di rilievo è quella della Spagna, in cui non si parla mai di prescrizione ma di dispensazione di medicinali. L'ordine di dispensazione è il termine utilizzato al posto della ricetta medica". Nel nostro Paese "allo stato attuale la norma di riferimento (d.lgs. 219/2006 - titolo VI) individua tra i soggetti legittimati a prescrivere il farmaco solamente i medici. Pertanto, qualora si volesse sperimentare un percorso di estensione di questa facoltà sarebbe indispensabile un cambiamento della norma. O tempi siano maturi per un confronto di più ampio respiro, tra tutti gli attori coinvolti: i medici, infermieri, Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità.

### Tutte le valutazioni da fare

"Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa di iniziare ad approfondire la tematica." Questo è il commento di Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Quanto alla

#### NEL MENSILE DI MARZO 2018

- ▼ Hta, l'Europa detta le regole per un approccio comune
- ▼ Dispositivi medici: le imprese chiedono certezze sul regolamento Ue
- ▼ Packaging: sale il mercato nel 2019
- ▼ La mappa delle catene di farmacie in Italia
- ▼ Cercando il Sacro Graal: diagnosticare i tumori con la biopsia liquida
- ▼ Profili emergenti del mondo pharma: l'esperto di brevetti che fa lo scout

#### IN PRIMO PIANO



Il portale Janssen ha cambiato veste!

**janssen Medical Cloud**  
Il Portale Specialistico

La vendita emotiva nell'Informazione Scientifica del Farmaco  
Milano 18 aprile

Corso di formazione

ABOUTACADEMY

TIME MANAGEMENT E GESTIONE DELLE RIUNIONI  
Roma 8 maggio

Corso di formazione manageriale

ABOUTACADEMY

CHANGE MANAGEMENT NEL SETTORE HEALTHCARE  
Roma 10 aprile

Corso di formazione manageriale

ABOUTACADEMY



**HEPA CROSS**  
La piattaforma per gestire l'epatite C

Visita il sito [www.hepacross.it](http://www.hepacross.it) per consultarlo

Sezione: DICONO DI NOI

tipologia di farmaci da prescrivere, sottolinea Mangiacavalli, "sono da definire insieme ad Aifa. Si parla soprattutto dei presidi e ausili per incontinenza, per le istomie, per l'alimentazione speciale, per le medicazioni avanzate." "Per il momento con i sindacati dei medici di questo non se ne è parlato. Abbiamo solo iniziato un ragionamento con Aifa".

**I medici di famiglia**

Il tema delle prescrizioni è caldo e molto attuale. **In una lettera** inviata a metà febbraio dal **ministro della Salute Beatrice Lorenzin** a Melazzini si chiedeva di aprire la prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia. Un'iniziativa ormai diventata necessaria, secondo il ministro, per poter provvedere alla gestione delle malattie croniche. "Una delle maggiori criticità che la sanità pubblica, e non solo, si troverà ad affrontare - sottolinea Lorenzin - soprattutto in futuro con l'allungamento della vita media dei cittadini". Nel documento Lorenzin conclude: "Per questo ti chiedo di individuare alcune malattie croniche diffuse, i cui trattamenti siano oggi prescrivibili esclusivamente dai medici specialisti e di estendere tale facoltà anche ai medici di medicina generale". Anche il presidente di Aifa, Stefano Vella ha dichiarato, durante un incontro con Fnomceo, che il tema è sul tavolo delle discussioni. Non è un argomento che va ignorato.

**I dubbi dei pediatri**

Ma qualcuno storce il naso. "Se l'infermiere arriva alla prescrizione dei farmaci bisogna presupporre che a monte abbia una preparazione come quella di un medico. Se così non sarà, sono contrario e rivendico la funzione del medico nella prescrizione dei farmaci". Commenta così Giampietro Chiamenti, presidente nazionale della Fimp, la Federazione italiana medici pediatri.

TAGS: [Farmaci A Prescrizione](#) - [Infermieristica](#)

SHARE: Tweet

&description=Farmaci a prescrizione, Melazzini (Aifa) apre all'ipotesi infermieri" data-pin-do="buttonPin" data-pin-config="above">

**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...**



Professioni sanitarie, immatricolazioni in calo



La nuova comunicazione medico-scientifica corre sul web



Consulcesi, assegno da 60 milioni per i medici ex specializzandi

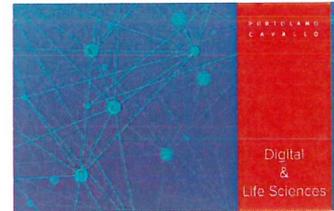


"Estendere la prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia"

VISITA IL SITO [www.mepolus.it](http://www.mepolus.it) PER CONSULTARE il percorso diagnostico e scaricare l'app per la gestione terapeutica della patologia.

ABOUTPHARMA AND MEDICAL SERVICES

**ISCRIZIONE FARMACISTI**



RASSEGNA STAMPA **ABOUTPHARMA PRESS**

**PERSONE E PROFESSIONI**

Farmaci a prescrizione, Melazzini (Aifa) apre all'ipotesi infermieri  
Boston Scientific Italia, Laura Gillio Meina nuova country leader  
Ema: è olandese il nuovo capo della divisione veterinaria

**IDEE E OPINIONI**

Prescrizione della marijuana: l'opinione di Piergiorgio Strata (Piergiorgio Strata, professore emerito del dipartimento di Neuroscienze all'università di Torino)  
Ddl Concorrenza: la lettera di Annarosa Racca alle farmacie di Milano e provincia (Annarosa Racca presidente Federfarma Milano e Giampiero Toselli segretario Federfarma Milano)  
Equivalenti: percezione, cultura e spesa sanitaria regionale. Considerazioni dopo lo statement Gimbe (Massimo Versace - General Manager Aurobindo Pharma Italia)

FOLLOW US



Cerca un **Farmaco** su **Pharmawizard**

WORLD NEWS

Powered by

Monocyte Activation Tests Market: A Proposed Ban on Animal Tests...  
Surface Plasmon Resonance Market to Reach US\$ 1273.8 Mn in...  
Chemiluminescence Immunoassay (CLIA) Analyzers Market: Improving...

**FOTO**



AboutPharma Digital Awards 2017



Vincitori AboutPharma Digital Awards 2016



Dispositivi Medici e Supply Chain Milano 26 novembre...

**VIDEO**



Non solo UPneumoDATE 2017: le videointerviste


[sfoglia le notizie](#)
[Newsletter](#) [Chi siamo](#)


METEO



Milano

SEGUI IL TUO  
OROSCOPO
[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) **Salute** [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)
[Sanità](#) [Medicina](#) [Farmaceutica](#) [Doctor's Life](#) [Salus tg](#) [Salus tv](#)
[Home](#) . [Salute](#) . [Farmaceutica](#) . [Farmaci prescritti dagli infermieri? Ipotesi allo studio](#)

# Farmaci prescritti dagli infermieri? Ipotesi allo studio

FARMACEUTICA

[Tweet](#)


(Fotogramma)

**Publicato il: 07/03/2018 14:33**

Il direttore generale dell'[Aifa](#) (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di **'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri**. Nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi) il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti".

Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri, **con modalità e forme tutte da approfondire**, è un aspetto su cui si può lavorare.

Ovviamente, ha precisato Melazzini, "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, **può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere**. "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la **necessità di modifiche normative**, ma soprattutto è importante "trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale".

[Tweet](#)

TAG: [Mario Melazzini](#), [Aifa](#), [prescrizione](#), [infermieri](#), [Fnopi](#)

## Commenti

**adnkronosTV**

A Roma si balla la buca buca

Cerca nel sito


**Notizie Più Cliccate**

1. "Morto per bradiaritmia"
2. "Negro di m....", e ferisce l'attore a bottigliate
3. Fiorello: "Non cambierà un ca..."
4. "Sono pazzi questi italiani?"
5. Cos'è la bradiaritmia

Video


**Gimbe, per salvare  
Ssn necessari 210  
mld nel 2025**

**Dario Rossi e la sua  
techno 'da riciclo'  
live a Roma**

**Dall'Italia a  
Singapore per  
mandare in pensione  
l'amniocentesi**

# ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE



Home > Nazionali > Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

Nazionali Salute-adn

## Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

Di Adnkronos - 7 marzo 2018



Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) – Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli operatori mancanti. E' il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma.

Il numero di infermieri – come quello di tutte le professioni sanitarie – continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila.

La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord.

Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un'età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

TAGS Italia Lavoro

Mi piace 0

# ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE 🔍

Home &gt; Nazionali &gt; Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

Nazionali Salute-adn

## Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

Di Adnkronos - 7 marzo 2018

👁 1

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) – “La collaborazione con l’Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell’aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico”. Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta “di studiare forme di ‘prescrizione’ di medicinali da parte degli infermieri”, emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell’Aifa, Mario Melazzini. “Proprio ieri, nell’ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un’alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni – ricorda Anelli – ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze”.

Anelli ha ribadito un ‘no’ “forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico – aggiunge il presidente Fnomceo – non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal ministero della Salute e Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio sanitario nazionale. E’ una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il ‘task shifting’, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei servizi sanitari”.

“La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale – spiega Anelli – Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell’ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. E’ una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Ssn”.



MARCO TAPINASSI | PRIMO PIANO | 07 MARZO 2018

## Le 5 cose che ci lascia questo Congresso degli Infermieri

Giunte al termine le tre giornate congressuali è giusto fare un bilancio su cosa è effettivamente valso questo appuntamento che ha catalizzato l'attenzione dell'Italia infermieristica: cosa ci lascia questo **Congresso Nazionale degli Infermieri?**

Parliamoci chiaro: gli elementi che rendevano questo Congresso particolare ed inedito non erano pochi. Primo fra tutti l'essere il primo congresso dell'**Ordine degli Infermieri** (FNOPI).

E mentre noi, migliaia di **infermieri Italiani**, salivamo sulle nostre auto, su treni e qualcuno sull'aereo, le aspettative affollavano le nostre menti. E, ammettiamocelo, anche i nostri cuori.

Passate queste giornate congressuali è tempo di riflessione e analisi scevra da sentimenti, emozioni e simpatie.

### 1 - Confronto

La prima cosa che ci lascia questo Congresso è sicuramente un'effettiva diffusione di un confronto attivo, reale. E parliamo di un confronto osservabile, palpabile e non soltanto percepibile. E badate bene che questo confronto si è ambientato tanto sul palco quanto nei corridoi, si è tinto di posizioni a volte diverse, ma mirate a trovare una sintesi comune. Un'occasione per tutta la famiglia professionale che stavolta non è stata disattesa.

### 2 - Partecipazione

La partecipazione è stata trasversale: neolaureati, infermieri specialisti, infermieri esperti, gli Ordini, le Associazioni infermieristiche, la Ricerca, l'infermieristica Universitaria, la Stampa infermieristica, i sindacati, il pubblico e il privato. Tutti presenti e fino a qui era ovvio. Ma come tutti gli stati di presenza, la differenza la fa la qualità della presenza. Questo Congresso ha riunito persone da tutta Italia, dal dirigente all'infermiere di reparto fino allo studente non ancora abilitato. Tutti con un denominatore comune che si è sentito e visto: essere colleghi. E' questo il tipo di presenza che ci rende una famiglia, prima ancora che un Ordine.

### 3 - Orgoglio

Durante questi tre giorni si è visto tutto l'orgoglio dell'essere infermieri. A cominciare dall'immediata presa di posizione della presidente **Barbara Mangiacavalli**, supportata dai fischi della platea all'indirizzo del presidente **Inail** (che ha parlato di mansionario). Passando per i sentiti applausi alle parole dei colleghi ogni qualvolta si manifestava la fierezza della nostra professione. Questo aspetto è fondamentale nell'ottica di una famiglia professionale che vive difficoltà e l'onere di sfide già nel prossimo futuro. L'orgoglio d'appartenenza ci permetterà di affrontarle tutte.

### 4 - Valore scientifico

Questo congresso ha lasciato anche un'importante riflessione sulla nostra dimensione scientifica: parliamo dell'Italia infermieristica che produce ricerca. E se i fondi destinati da enti e amministrazioni sono sempre minimi o inesistenti, la produzione scientifica infermieristica brilla. Lo dimostrano sia gli interventi della seconda giornata congressuale sia l'esibizione di oltre 300 posters. Oltre i numeri, oltre le elaborazioni di dati, oltre le buone pratiche e le raccomandazioni. Chi ha saputo leggere oltre tutto questo ha trovato, evidente al limite dell'eclatante, quanto di scientifico portiamo in dote e sappiamo condividere con il sistema Sanità, per i cittadini.

### 5 - Un Congresso fatto da "noi". Infermieri con gli infermieri.

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di

Campo Felice

LE NOTIZIE DI  
ASSOCARENEWS.IT

## Le 5 cose che ci lascia questo Congresso degli Infermieri

Giunte al termine le tre giornate congressuali è giusto fare un bilancio su cosa è effettivamente valso questo appuntamento che ha catalizzato l'attenzione dell'Italia infermieristica: cosa ci lascia questo **Congresso Nazionale degli Infermieri?**

> Leggi tutto...

## Congresso Nazionale Infermieri: la mozione finale!

Il Congresso Nazionale degli Infermieri volge al termine con la **Mozione Finale** approvata dai presidenti degli Ordini Provinciali, dalla presidente **Barbara Mangiacavalli** e dal **Comitato Centrale FNOPI**. Si tratta di un documento programmatico che rappresenta il cut off tra la vecchia Federazione Ipasvi e il nuovo Ordine degli Infermieri.

> Leggi tutto...

Questo congresso ha rappresentato una vera e propria festa per tutti gli infermieri italiani. Una festa a cui tutti erano invitati e sono stati coinvolti ma che ha avuto come matrice naturale l'Infermiere. Un Congresso fatto da infermieri per gli infermieri. L'organizzazione ha saputo molto bene comunicare questo anche attraverso la scelta di premiare i talenti infermieristici e dare forza all'immagine della nostra identità. Per ottenere questo sono stati selezionati perfino gli artisti degli spettacoli rispettando la natura infermieristica (Sia il maestro d'orchestra **Filippo Martelli** che il comico **Giacomo Poretti** sono o sono stati infermieri).

L'effetto complessivo ammesso da molti è stato quello di un incontro in cui ognuno ha portato qualcosa di suo da condividere. La forza di questa famiglia professionale è emersa e forse aspetta soltanto una presa di coscienza da parte di tutti noi, che ogni giorno combattiamo le nostre battaglie e viviamo di piccole soddisfazioni che talvolta compaiono tra le righe. Oggi come ieri, noi infermieri continueremo a portarle avanti e a tenere in piedi questo Sistema Sanitario Nazionale ma con una nuova consapevolezza, utile per il domani: **gli infermieri riescono a unirsi**.

E se casa è dove il cuore riposa, questo intimo ma timido principio di sentimento di calore ci parla chiaro, schietto come un bicchiere di vino: **stiamo trovando una casa tutta nostra**.

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [congresso nazionale infermieri](#)

Avanti >



## Congresso Nazionale Infermieri: Lorenzin plaude a Mangiacavalli!

Come "**Esercitare al massimo delle potenzialità?**" è la domanda a cui hanno provato a rispondere i partecipanti all'ultimo talk-show realizzato nell'ambito del primo **Congresso Nazionale dell'Ordine degli Infermieri** appena conclusosi in quel di Roma.

> Leggi tutto...

## Agatha Christie: da Infermiera Miller a genio del giallo!

Il 12 gennaio del 1976 si spegneva nella sua casa di Wallingford la signora **Agatha Mary Clarissa Miller**, nota a tutti come **Agatha Christie**. L'autrice di *Assassino sull'Orient-Express* e *Dieci piccoli indiani* aveva 85 anni. La sua breve storia da **Infermiera** è stata narrata a Roma l'altro pomeriggio in occasione del **Congresso Nazionale della FNOPI**.

> Leggi tutto...

## Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori

Sezione: DICONO DI NOI



REDAZIONE PRIMO PIANO 07 MARZO 2018

## Barbara Mangiacavalli: Infermiere specialista, ecco come lo otterremo!

La presidente FNOPI **Barbara Mangiacavalli** in un'intervista video esclusiva parla della mossa della Federazione per arrivare all'**infermiere specialista**, come emerso anche durante le tre giornate del Congresso Nazionale degli Infermieri.

Al termine della conferenza stampa infatti la presidente ha concesso un'intervista per raggiungere gli infermieri ed infermieri pediatrici italiani che non hanno potuto partecipare all'appuntamento romano.

La presidente ha risposto in maniera chiara e inequivocabile circa la mossa che intende mettere in atto la Federazione per finalmente ottenere il riconoscimento dell'infermiere specialista. Ascoltiamo l'intervista, curata per Assocarenews.it da **Marco Tapinassi**, caporedattore della testata.

TAGS: infermieri, fnopi, infermieristica

[Avanti >](#)

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di

Campo Felice

LE NOTIZIE DI  
ASSOCARENEWS.IT

## Barbara Mangiacavalli: Infermiere specialista, ecco come lo otterremo!

La presidente FNOPI **Barbara Mangiacavalli** in un'intervista video esclusiva parla della mossa della Federazione per arrivare all'**infermiere specialista**, come emerso anche durante le tre giornate del Congresso Nazionale degli Infermieri.

> Leggi tutto...

## Le 5 cose che ci lascia questo Congresso degli Infermieri

Giunte al termine le tre giornate congressuali è giusto fare un bilancio su cosa è effettivamente valso questo appuntamento che ha catalizzato l'attenzione dell'Italia infermieristica: cosa ci lascia questo **Congresso Nazionale degli Infermieri?**

> Leggi tutto...



ANGELO RIKY DEL VECCHIO PRIMO PIANO 07 MARZO 2018

## Congresso Nazionale Infermieri: Lorenzin plaude a Mangiacavalli!

Come "**Esercitare al massimo delle potenzialità?**" è la domanda a cui hanno provato a rispondere i partecipanti all'ultimo talk-show realizzato nell'ambito del primo **Congresso Nazionale dell'Ordine degli Infermieri** appena conclusosi in quel di Roma.

In tre giorni sono stati illustrate e affrontate tutte le problematiche della categoria, passando dal non riconoscimento delle nuove competenze e dei titoli di studio al lavoro usurante, non dimenticando il blocco del turnover, le eccellenze infermieristiche, la ricerca, i personaggi importanti della professione e i rapporti con i "cugini" Medici e Professionisti Sanitari e Socio-Sanitari.

È stato un Congresso entusiasmante sotto tantissimi punti di vista. Quello che ha stupito un po' tutti è che dal vivo non accade quello che tutti i giorni si vede sui Social-Network e in special modo su Facebook. Ovvero guerre intestine continue che danno all'esterno una immagine negativa della professione.

Nel talk-show odierno si è tentato di capire come e quando muoversi per garantire al Cittadino una sempre migliore qualità dell'assistenza, sempre più lontana dalle ragionieristiche imposizioni di Stato e sempre più vicina alla Persona che soffre e che abbisogna di cure e di cure (ricordando un recente intervento di Papa Francesco in tal direzione).

Tra gli altri sono intervenuti:

- **Barbara Mangiacavalli** - Presidente Nazionale Ordine Infermieri;
- **Beatrice Lorenzin**, ministro della salute uscente;
- **Mario Amore** - Consigliere Cun;
- **Lucia Borsellino** - Responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo e ricerca dell'Agenas e della formazione manageriale;
- **Maria Grazia De Marinis** - Professore ordinario di Scienze infermieristiche;
- **Beatrice Mazzoleni** - Segretaria Fnopi;
- **Mario Melazzini** - Direttore generale Aifa;
- **Walter Ricciardi** - Presidente Istituto superiore Sanità;
- **Andrea Urbani** - Direttore generale della programmazione sanitaria ministero della Salute.

A moderare i lavori e salito sul palco del parco della Musica di Roma il giornalista RAI **Francesco Giorgino**.

**Beatrice Lorenzin:** "gli Ordini sono necessari e gli Infermieri sono insostituibili; occorre riprogrammare l'assistenza e rivedere tutto l'ambito della presa in carico del paziente dando a ciascuna figura professionale la giusta importanza e il giusto riconoscimento; gli Infermieri Italiani hanno delle competenze avanzate che altri paesi d'Europa e del mondo ci invidiano, è arrivato il momento di riconoscerlo; ai miei figli chiederò di fare volontariato e di prendersi cura di chi soffre, di pensare alla dimensione umana della vita; senza la dimensione umana gli ospedali avrebbero chiuso e il territorio non si sarebbe sviluppato più di tanto; dobbiamo fare ancora tanto assieme e lo faremo; sono un Politico e sono ancora un ministro in carica, non dobbiamo distruggere quanto fatto finora ma continuare sulla strada e lungo i percorsi avviati; voi avete la responsabilità di difendere il servizio sanitario nazionale; avete davanti a voi un momento storico di cui dovete approfittare; siete un collante per la società e solo voi sapete offrire la certezza delle cure; io sono determinata e credo veramente che consegnerò il Ministero a chi verrà dopo di me ricco di cose fatte a favore degli operatori sanitari e soprattutto del Cittadino; ringrazio di cuore Barbara Mangiacavalli, persona intelligente, preparata, caparbia, che ha saputo portare a casa risultati eccezionali, grazie".

Grande attenzione è stata dedicata alla mozione conclusiva del Congresso, un evento insolito che per la prima

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di

Campo Felice

LE NOTIZIE DI  
ASSOCARENEWS.IT

## Congresso Nazionale Infermieri: Lorenzin plaude a Mangiacavalli!

Come "**Esercitare al massimo delle potenzialità?**" è la domanda a cui hanno provato a rispondere i partecipanti all'ultimo talk-show realizzato nell'ambito del primo **Congresso Nazionale dell'Ordine degli Infermieri** appena conclusosi in quel di Roma.

> Leggi tutto...

## Agatha Christie: da Infermiera Miller a genio del giallo!

Il 12 gennaio del 1976 si spegneva nella sua casa di Wallingford la signora **Agatha Mary Clarissa Miller**, nota a tutti come **Agatha Christie**. L'autrice di *Assassinio sull'Orient-Express* e *Dieci piccoli indiani* aveva 85 anni. La sua breve storia da **Infermiera** è stata narrata a Roma l'altro pomeriggio in occasione del **Congresso Nazionale della FNOPI**.

> Leggi tutto...

volta nella storia dell'Infermieristica Italiana non ha visto i presidenti provinciali votare. Infatti, come si ricorderà, le elezioni per la scelta del comitato dirigente dell'Ordine si sono svolte poco più di un mese fa e hanno visto l'elezione di **Barbara Mangiacavalli**, responsabile uscente della defunta Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI.

E' stato questo un Congresso molto aperto alle aspettative della base e della dirigenza infermieristica, ricco di novità e di confronti con le altre professioni sanitarie mediche e non mediche (del pubblico e del settore priva), ma povero di rappresentanza politica. La manifestazione ha avuto inizio, infatti, all'indomani delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano, per cui invitare il Governo uscente (per giunta massacrato dall'elettorato) sarebbe stata una mossa sbagliata, come sbagliata sarebbe stato il portare al Congresso chi le elezioni le ha appena vinte e non è stato ancora indicato a rappresentare alcunché della cosa pubblica.

Di contro è stato un Congresso che ha dato spazio al mondo del sindacalismo infermieristico e para-infermieristico, delle buone pratiche, delle competenze avanzate. E' stato un evento che ha ci ha fatto scoprire Infermieri o ex-Infermieri talentuosi come Filippo Martelli e Giacomo Poretti (attore comico).

Per concludere, dal dibattito è emerso una notizia favolosa: l'Istituto Superiore di Sanità inserirà tra i suoi ricercatori anche gli Infermieri.

Ci si rivede tra tre anni!

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [ordine infermieri](#), [infermieristica](#), [congresso nazionale infermieri](#)

◀ Indietro

Avanti ▶



## Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori della salute è uno dei temi più attuali nel campo delle professioni sanitarie mediche e non mediche. Sull'argomento si è ampiamente discusso nel corso di un interessante talk-show messo in scena presso il Parco della Musica a Roma in occasione del Congresso Nazionale degli Infermieri che si conclude il 7 marzo 2018.

> Leggi tutto...

## Patto tra Infermieri e Medici sul palco del Congresso Nazionale FNOPI

Gli **Infermieri Italiani** sono sempre stati dalla parte dell'intesa con le altre Professioni Sanitarie, mediche e non mediche. È quanto emerso al **Congresso Nazionale della categoria in fase di svolgimento in quel di Roma.**

> Leggi tutto...



REDAZIONE PRIMO PIANO 07 MARZO 2018

## Beatrice Lorenzin: Politici devono solo imparare dagli infermieri!

**Beatrice Lorenzin**, ospite del **Congresso Nazionale FNOPI** ha speso parole importanti e non scontate rispetto l'Ordine, la politica e gli infermieri. Quella che è stata la principale protagonista politica della creazione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche, ha manifestato tutta la propria considerazione verso gli infermieri italiani ed ha anche dedicato qualche parola sul Ministero, che si appresta a lasciare.

"Noi **politici e pubblici amministratori** dovremmo fare tutti quanti un pò di volontariato nei luoghi dove ci si prende cura degli **anziani, disabili e bisognosi in generale**." dichiara, poi argomentando "Sono esperienze che arricchiscono e **insegnano la dignità e l'umiltà**. Gli infermieri, come tutti i professionisti e volontari coinvolti in questi ambiti manifestano sempre un patrimonio umano che presenta una marcia in più e rappresentano un **valore aggiunto per tutta la società**."

Riflessioni anche sulle politiche organizzative e ministeriali "E' necessario essere in grado di adattare i nuovi modelli organizzativi velocemente perchè i bisogni dei cittadini evolvono talmente velocemente da renderli superati già mentre ne parliamo. Riguardo al Ministero della Salute la mia idea è sempre stata quella che non dovesse essere governato dal Ministero dell'Economia o dalla Finanza Pubblica. Abbiamo una responsabilità che necessita di sincronia economica ma non può esserne assoggettata. Dobbiamo garantire la certezza della cura, la consapevolezza dei cittadini che purtroppo si ammalano di essere presi in carico dal SSN".

TAGS: [politica](#)



Avanti >



scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di

Campo Felice

LE NOTIZIE DI  
ASSOCARENEWS.IT

## Congresso Nazionale Infermieri: Lorenzin plaude a Mangiacavalli!

Come "**Esercitare al massimo delle potenzialità?**" è la domanda a cui hanno provato a rispondere i partecipanti all'ultimo talk-show realizzato nell'ambito del primo **Congresso Nazionale dell'Ordine degli Infermieri** appena conclusosi in quel di Roma.

> Leggi tutto...

## Agatha Christie: da Infermiera Miller a genio del giallo!

Il 12 gennaio del 1976 si spegneva nella sua casa di Wallingford la signora **Agatha Mary Clarissa Miller**, nota a tutti come **Agatha Christie**. L'autrice di *Assassinio sull'Orient-Express* e *Dieci piccoli indiani* aveva 85 anni. La sua breve storia da **Infermiera** è stata narrata a Roma l'altro pomeriggio in occasione del **Congresso Nazionale della FNOPI**.

> Leggi tutto...



REDAZIONE PRIMO PIANO 07 MARZO 2018

## Congresso Nazionale Infermieri: la mozione finale!

Il Congresso Nazionale degli Infermieri volge al termine con la **Mozione Finale** approvata dai presidenti degli Ordini Provinciali, dalla presidente **Barbara Mangiacavalli** e dal **Comitato Centrale FNOPI**. Si tratta di un documento programmatico che rappresenta il cut off tra la vecchia Federazione Ipasvi e il nuovo Ordine degli Infermieri.

### Mozione finale primo Congresso Nazionale FNOPI

Gli Infermieri, riuniti a Roma dal 5 al 7 marzo 2018 per il primo Congresso della Federazione Nazionale degli Ordini Infermieristici (FNOPI):

1. nella consapevolezza dei progressi fatti dalla professione in questi ultimi anni non solo per il passaggio atteso da Collegi a Ordini, ma anche per il loro contributo ai vari livelli istituzionali;
2. certi della necessità di rimodulare gli equilibri di potere e di influenza cogliendo le opportunità, evitando infruttuose contrapposizioni;
3. consapevoli dell'importanza di valorizzare il riconoscimento reciproco e la collaborazione tra professioni per il raggiungimento di obiettivi comuni;
4. convinti che vada dato ampio spazio a progetti e realtà sviluppate a dimostrazione della capacità di ripensare e ripensarsi dentro l'organizzazione per orientare l'agire a favore dei bisogni dei cittadini;
5. convinti che l'organizzazione del lavoro debba trovare soluzioni e proposte che armonizzano il rispetto delle norme con la dignità professionale;
6. recependo le istanze dei presidenti degli Ordini Provinciali, riuniti ai tavoli di lavoro.

Approvano la relazione della presidente Barbara Mangiacavalli e si impegnano a:

1. consolidare il loro contributo ai tavoli istituzionali per ottenere sempre maggiori risultati per la professione e fare in modo che questa sia riconosciuta per il suo valore ed il suo contributo all'interno del Sistema Salute;
2. sostenere le Società Scientifiche per lo sviluppo e il consolidamento delle Buone Pratiche;
3. consolidare le alleanze e le sinergie con le Associazioni dei Cittadini, creando nuove strategie.

E danno mandato alla Federazione Nazionale e agli Ordini Provinciali di:

1. far riconoscere e valorizzare le nuove competenze e da queste delineare un percorso di infungibilità del professionista;
2. attivare un percorso per la certificazione delle competenze;
3. promuovere lo sviluppo di una nuova cultura politica all'interno della professione;
4. sostenere lo sviluppo dell'esercizio libero-professionale anche colmando le attuali carenze normative e rendendo attuativo il neo-normato Equo Compenso;
5. rinforzare il ruolo professionale agito identificando le "aree di fragilità" e contrastando l'abusivismo;
6. creare sinergie con le rappresentanze sindacali perché sia mantenuta e difesa la dignità dell'Infermieristica e valorizzato il suo riconoscimento a tutti i livelli;
7. attivare ogni forma di intervento utile a garantire la sicurezza degli operatori e lo sviluppo di programmi di sorveglianza sulla sicurezza;
8. affrontare e risolvere la questione organizzativa per tutelare i Cittadini e allineare le rinnovate responsabilità degli Infermieri, ridisegnando anche i Modelli Organizzativi;
9. attivare modalità di definizione del fabbisogno di Infermieri che superino la logica del minutaggio;
10. promuovere il confronto e percorsi di studio sugli esiti sensibili alle cure infermieristiche;
11. promuovere lo sviluppo di percorsi di presa in carico nell'ambito della cronicità nel contesto territoriale;

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di

Campo Felice

LE NOTIZIE DI  
ASSOCARENEWS.IT

## Congresso Nazionale Infermieri: la mozione finale!

Il Congresso Nazionale degli Infermieri volge al termine con la **Mozione Finale** approvata dai presidenti degli Ordini Provinciali, dalla presidente **Barbara Mangiacavalli** e dal **Comitato Centrale FNOPI**. Si tratta di un documento programmatico che rappresenta il cut off tra la vecchia Federazione Ipasvi e il nuovo Ordine degli Infermieri.

> Leggi tutto...

## Congresso Nazionale Infermieri: Lorenzin plaude a Mangiacavalli!

Come "**Esercitare al massimo delle potenzialità?**" è la domanda a cui hanno provato a rispondere i partecipanti all'ultimo talk-show realizzato nell'ambito del primo **Congresso Nazionale dell'Ordine degli Infermieri** appena conclusosi in quel di Roma.

> Leggi tutto...

Sezione: DICONO DI NOI

12. attivare ogni forma di intervento utile a garantire la sicurezza degli operatori e lo sviluppo di programmi di sorveglianza sulla sicurezza;
13. consolidare la sinergia tra gli Ordini Professionali e con le altre Professioni per il perseguimento di obiettivi comuni;
14. attivare tavoli di confronto con l'Università per rendere i percorsi di studio maggiormente aderenti ai Bisogni di Salute e incrementare il Corpo Docenti nel nostro settore scientifico disciplinare.
15. "L'orizzonte che abbiamo davanti è tecnicamente un cerchio, e quindi infinitamente vasto. Dobbiamo scegliere ogni passo che facciamo con la massima cautela, perché le impronte che ci lasciamo alle spalle sono importanti quanto il percorso che seguiremo. Fanno parte dello stesso viaggio - La nostra storia" (Lori R. Lopez).

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [ordine infermieri](#), [infermieristica](#)

Avanti &gt;



## Agatha Christie: da Infermiera Miller a genio del giallo!

Il 12 gennaio del 1976 si spegneva nella sua casa di Wallingford la signora **Agatha Mary Clarissa Miller**, nota a tutti come **Agatha Christie**. L'autrice di *Assassinio sull'Orient-Express* e *Dieci piccoli indiani* aveva 85 anni. La sua breve storia da **Infermiera** è stata narrata a Roma l'altro pomeriggio in occasione del **Congresso Nazionale della FNOPI**.

&gt; Leggi tutto...

## Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori della salute è uno dei temi più attuali nel campo delle professioni sanitarie mediche e non mediche. Sull'argomento si è ampiamente discusso nel corso di un interessante talk-show messo in scena presso il Parco della Musica a Roma in occasione del Congresso Nazionale degli Infermieri che si conclude il 7 marzo 2018.

&gt; Leggi tutto...



## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



## SANITA': INFERMIERI A CONGRESSO A ROMA, 'RIEQUILIBRARE RAPPORTO CON MEDICI'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar - Un gap di 20mila professionisti in ospedale e di 30mila sul territorio, destinato ad ampliarsi se non si invertirà il trend che dal 2009 al 2016, come conseguenza dei tagli alla spesa sanitaria, ha lasciato sul campo 12mila infermieri. Questa è solo una delle denunce che arrivano dalla Fnopi, la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, riunita a congresso a Roma. Perché la carenza di organici è solo il primo degli elementi in lista nel cahiers de doléances presentato dall'Ordine più grande d'Italia che conta 440mila iscritti: a seguire e legati a stretto filo, ci sono il rapporto tutto da aggiustare con i medici, sia in termini di proporzioni numeriche che di skill-mix, il carico di lavoro che, in barba alla direttiva sugli orari dettata dall'Ue, vede aumentare i turni notturni a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione infermieristica, le difficoltà di carriera.

Bag

(RADIOCOR) 07-03-18 12:45:01 (0316)SAN 5 NNNN

## TAG

ITALIA

EUROPA

ECONOMIA

CONSUMI

CONGIUNTURA

SAN

ITA

## Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

## Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

## Info legali

[Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)

# Sanità24

[Stampa](#)[Chiudi](#)

07 Mar 2018

## **Infermieri Fnopi a congresso: «Al 2021 fabbisogno di 63mila professionisti». La ricetta: rivedere il rapporto con i medici e lo skill-mix**

di Barbara Gobbi

Un gap di 20mila professionisti in ospedale e di 30mila sul territorio, destinato ad ampliarsi se non si invertirà il trend che dal 2009 al 2016, come conseguenza dei tagli alla spesa sanitaria, ha lasciato sul campo 12mila infermieri. Questa è solo una delle denunce che arrivano dalla Fnopi, la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, riunita a congresso a Roma. Perché la carenza di organici è solo il primo degli elementi in lista nei *cahiers de doléances* presentato dall'Ordine più grande d'Italia - 440mila iscritti -: a seguire e legati a stretto filo, ci sono il rapporto, tutto da aggiustare, con i medici, sia in termini di proporzioni numeriche che di skill-mix, il carico di lavoro che, in barba alla direttiva Ue, vede aumentare i turni notturni a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione infermieristica, e le difficoltà di carriera.

Da qui, la categoria - guidata da **Barbara Mangiacavalli**, rieletta il mese scorso per il secondo mandato - detta le sue priorità: innanzitutto, definire target espliciti di rapporto infermieri-medici (nel 2016 pari a 2,52), da raggiungere entro periodi determinati e in linea con l'Ocse (rapporto 1:3 tra medici e nurse) e con i criteri di sicurezza del paziente (secondo uno studio

pubblicato sul *British Medical Journal*, l'ideale sarebbe prevedere sei pazienti per ogni infermiere, mentre in Italia ogni infermiere ha in carico, in ospedale, in media 12 pazienti). E ancora, accompagnare i cambiamenti con azioni (sperimentazioni, formazione, trasferimento di esperienze) che aiutino l'evoluzione del sistema verso una minore densità medica.

La ricetta è anche quella dello skill-mix, ovvero della modifica nel perimetro di attribuzione delle competenze tra medici e altre professioni sanitarie, così come indicato nell'ultimo nel Rapporto Oasi del Cergas-Bocconi. La Fnopi ha calcolato che per far fronte nell'immediato al bisogno di salute sul territorio delle persone con patologie croniche e non autosufficienti, oltre ai medici di medicina generale per quello che attiene a diagnosi e terapia, servono per l'assistenza continua almeno 3mila infermieri: uno ogni 500 persone con queste caratteristiche, che in Italia sono oltre 16 milioni. Mentre in ospedale, per contrastare le carenze create dalle manovre legate a tagli e risparmi e per rispettare i parametri dettati dalle norme Ue su turni e orari di lavoro, servono almeno altri 21mila infermieri. Con questo andamento, la proiezione è di un fabbisogno al 2021 di ben 63mila infermieri (proiezioni Oms/Istat/Eurostat con l'aumento del 3% di cronici e non autosufficienti).

Ma perché si realizzi un "balzo" numerico e di competenze così elevato, è la tesi, serve - spiegano dalla Fnopi - una «trasformazione strutturale basata sull'individuazione del giusto bisogno, del giusto rapporto costo/beneficio, del giusto intervento e, soprattutto, del giusto professionista».

**Il focus su carriera e incarichi.** Gli infermieri amano la loro professione ma sono scontenti della retribuzione e di quelle che vedono come scarse possibilità di carriera. Lo dice un'analisi condotta sui dati della Rilevazione delle forze lavoro dell'Istat: i loro voti alla professione sono tra i più alti, anche se il lavoro quotidiano è spesso "ingrato": tra gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, e tocca il 68,3% nei servizi ospedalieri e tra gli infermieri dei servizi ospedalieri ben il 57,8% afferma di aver lavorato di notte nelle ultime 4 settimane e il 44,4% per 2 o più volte ogni settimana. Gli infermieri sono poi meno soddisfatti della carriera rispetto ai medici (6,3 contro 6,7 nei servizi ospedalieri, ma 6,4 rispetto a 6,2 in altri comparti di sanità e assistenza), ma lo sono di più rispetto alla media delle professioni (tutte tra 5,9 e 6). Eppure qualcosa si è mosso nelle aziende sanitarie: l'85% delle aziende nel privato e il 84% nel pubblico investe in ruoli dirigenziali per gli infermieri. L'88% delle aziende individua competenze specialistiche distintive per gli infermieri (100% delle private e 85% delle pubbliche). Il 57% delle aziende ha selezionato infermieri in aree di responsabilità organizzativo gestionale "contentibili" con altre professioni (54% delle aziende private e 57% di

quelle pubbliche) con compiti che vanno dalla gestione della qualità al risk management, dal bed management all'operation management fino alla conduzione di team multiprofessionali e, nel pubblico, anche incarichi di direzione di unità operative come i consulenti e i distretti o anche la direzione sociosanitaria aziendale.

**Il rapporto con i cittadini.** Stando ai risultati dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva sulla professione infermieristica, presentati in questi giorni a Roma, oltre che in ospedale dove nell'80% dei casi analizzati hanno percepito "sicurezza" dall'assistenza che gli infermieri gli hanno assicurato, i cittadini-pazienti vorrebbero più infermieri sul territorio, nella farmacia dei servizi (65,55%) ad esempio e anche come infermiere di famiglia/comunità in analogia col medico di medicina generale (78,61%). Vorrebbero poi avere la possibilità di consultare un infermiere esperto in trattamento di ferite/lesioni cutanee (86,09%), e un infermiere disponibile anche nei plessi scolastici per i bambini/ragazzi che ne potrebbero necessitarne (84,08%).

«Per i cittadini il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e anche per questo li considerano una risorsa sulla quale il Ssn può e deve investire di più al fine di garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure. Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Ssn», afferma di Tonino Aceti, coordinatore nazionale del tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva -. Che continua: «Anche se i risultati di questo Osservatorio civico ci restituiscono una bella fotografia del lavoro svolto dagli infermieri, l'obiettivo è mettere a punto ed attuare le azioni di miglioramento necessarie. Proprio su questo si concentrerà l'impegno e la collaborazione, già nelle prossime settimane, tra il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e la Fnopi».

P.L. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

# Sanità24

Stampa

Chindi

07 Mar 2018

## Farmaci: Melazzini (Aifa) apre alla prescrizione anche per gli infermieri. Anelli (Fnom): «Atto medico, no al task shifting»

di B.Gob.

«Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia, allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalità da approfondire. Per autorizzarli servirebbe però una modifica di legge». Ad "aprire" alla prescrizione anche da parte dei nurse, di medicinali e presidi sanitari, cosa che «in molti Paesi già esiste», è il direttore dell'Aifa, Mario Melazzini, intervenuto al primo congresso della Fnopi, la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche.

L'apertura del Dg Melazzini sugli infermieri non è stata accolta di buon grado dai medici: il presidente Fnomceo Filippo Anelli, che proprio ieri come ospite al congresso Fnopi, aveva rilanciato il "patto con gli infermieri" e siglato «l'inizio di questo percorso di collaborazione nel rispetto e nella sinergia delle diverse competenze, nell'interesse del cittadino», è lo stesso che dice «un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico - attacca Anelli - non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio sanitario nazionale. È una questione di garanzia nei confronti

dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i Paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi sanitari».

E aggiunge: «La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale – spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio sanitario nazionale.

Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze" conclude Anelli - . La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la "prescrizione", con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



19.2° CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI CODICE SULLA PRIVACY COOKIE

# Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home > Adnkronos > Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

ADNKRONOS SALUTE

## Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

di Adnkronos - 7 marzo 2018 - 16:10

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 [tweet](#)

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli operatori mancanti. E' il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma. Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila. La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord. Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un'età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 [tweet](#)

Articolo precedente

**8 marzo: Hays, timido miglioramento per carriere 'rosa' ma strada lunga**

Prossimo articolo

**Eni: partner del Centro Federale Territoriale di Potenza - Viggiano (2)**

Adnkronos

### Stancanelli vola al senato: "Sono amareggiato per essere il solo..."

Red - 6 marzo 2018 - 14:47

"Sono amareggiato per essere il solo parlamentare catanese del centrodestra, ma avverto tutto il peso di questa responsabilità proprio per essere l'unico". Lo ha detto...

Politiche, ecco chi andrà a rappresentare la Sicilia

6 marzo 2018 - 14:41

Catania Libera fa i suoi "100 passi verso il 21 marzo"

6 marzo 2018 - 14:33

Multimedia

[Cerca](#)



17.2°C CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI CODICE SULLA PRIVACY COOKIE

# Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home &gt; Adnkronos &gt; Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

ADNKRONOS SALUTE

## Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

di Adnkronos - 7 marzo 2018 - 17:10

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione con l'Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico". Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri", emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini.

"Proprio ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni - ricorda Anelli - ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze". Anelli ha ribadito un 'no' "forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico - aggiunge il presidente Fnomceo - non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal ministero della Salute e Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio sanitario nazionale. E' una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il 'task shifting', il risultato è stato un abbassamento di qualità dei servizi sanitari".

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. E' una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Ssn".

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

3

Prossimo articolo

Donne più spesso vittime di aggressioni

### Fiaccavento a Vice Presidente Vicario della Fondazione dell' Ordine dei Medici

Red - 7 marzo 2018 - 17:25

Il Codacons esprime soddisfazione per la nomina del dott. Roberto Fiaccavento a Vice Presidente Vicario della Fondazione dell' Ordine dei Medici Chirurghi e degli...

Stancanelli vola al senato: "Sono amareggiato per essere il solo..."

6 marzo 2018 - 14:47

Politiche, ecco chi andrà a rappresentare la Sicilia

6 marzo 2018 - 14:41



Multimedia

Cerca

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

## CORRIERE DELLA SERA / SALUTE



INDAGINE CITTADINANZATTIVA E FNOPI



# Infermieri, ne mancano 20mila in ospedale e 30mila sul territorio



Per un cittadino su due sono troppi pochi per rispondere ai bisogni di assistenza e di ascolto in ospedale. E vorrebbero poter scegliere l'infermiere di famiglia, come il medico



di **Maria Giovanna Faiella**



(Getty Images)

Ricevono dagli infermieri supporto nella gestione della patologia e si fidano di loro, ma per più di un cittadino su due il numero di infermieri presenti in reparto non è adeguato ai bisogni dei pazienti. I cittadini, poi, vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza sul territorio, come l'infermiere di famiglia o di comunità in analogia col medico di medicina generale, all'interno della farmacia dei servizi e anche nelle scuole. Sono alcuni risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, istituito da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati in occasione del primo Congresso nazionale Fnopi. L'indagine ha coinvolto circa duemila cittadini attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 regioni e la collaborazione di altre associazioni di pazienti.

## CORRIERE DELLA SERA

IL LUTTO

A Coverciano la camera ardente di Astori [Foto](#) | [Live](#)



IL DRAMMA

Strage di Cisterna: si sveglia dal coma Antonietta, la moglie di Capasso

di [Annalisa Grandi](#)



I RISULTATI

Il dato finale delle elezioni? Solo tra 7 giorni. Il Pd vince all'estero (7 seggi su 12)

di [Fiorenza Sarzanini](#)

LA POLEMICA

Il neosenatore nero Iwobi: «Balotelli? Ragazzo viziato»

di [Jacopo Storni](#)



### Cortesi, ma meno disponibili all'ascolto

Dall'indagine risulta che quattro cittadini su cinque si sentono sicuri durante l'assistenza, quasi tutti gli intervistati (88 per cento) riferiscono di essere trattati dagli infermieri con gentilezza e cortesia. È invece più bassa (72 per cento) la percentuale di coloro che riscontrano nell'infermiere empatia e disponibilità all'ascolto. E un infermiere su cinque non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere a eventuali domande del paziente. Circa tre cittadini su cinque affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia e i trattamenti fuori dall'ospedale, ma in quasi due casi su cinque il piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni non vede protagonista attivo l'infermiere. Sono meno della metà gli infermieri che sono riusciti a soddisfare tutti i bisogni assistenziali del paziente, compresi quelli psicologici e sociali, che hanno potuto organizzare il calendario di eventuali successivi esami o visite, o che sono riusciti a fornire orientamento per l'accesso a eventuali altri servizi, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio.

### Pochi e gravati da carichi burocratici

Più di un cittadino su due reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare i carichi burocratici che, secondo un paziente su due, potrebbero incidere negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza. Del resto, il loro numero, come quello di altri professionisti sanitari, continua ogni anno a calare: dal 2009 al 2016 se ne sono persi oltre dodicimila, secondo la Federazione degli ordini delle professioni infermieristiche. «Mancano all'appello almeno cinquantamila infermieri - dice Barbara Mangiacavalli, presidente di Fnopi -. Negli ospedali servirebbero almeno ventimila infermieri per far fronte alle carenze dovute al blocco del turn over in questi anni e rispettare i parametri dettati dalle norme europee su turni e orari di lavoro. E servono almeno altri trentamila infermieri per far fronte, nell'immediato, al bisogno di assistenza continua sul territorio delle persone con patologie croniche e non autosufficienti, in costante aumento».

### Cosa vogliono i cittadini?

Dall'indagine emerge che il 78,6 per cento degli intervistati ritiene utile poter disporre di un infermiere di famiglia convenzionato col Servizio sanitario come lo è il medico di famiglia, in particolare l'86 per cento vorrebbe poterlo consultare in caso di ferite e di lesioni da decubito. Due cittadini su tre, inoltre, vorrebbero trovare l'infermiere nella farmacia dei servizi e l'84 per cento ritiene utile avere un infermiere disponibile anche nei plessi scolastici per i ragazzi che ne potrebbero avere bisogno, per esempio coloro che devono assumere farmaci in orario scolastico.

### Una risorsa da valorizzare

«Per i cittadini il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e li considerano una risorsa sulla quale il Servizio sanitario nazionale può e deve investire di più al fine di garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure - commenta Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva -. È necessario superare la logica di tempari e minutaggi che tolgono tempo all'umanizzazione delle cure, ma servono anche più infermieri se si vuole dare risposte ai bisogni e alle criticità segnalate dai cittadini. A livello territoriale - prosegue Aceti - occorre mettere a sistema le esperienze positive già esistenti, come l'infermiere di famiglia, che deve essere protagonista nelle situazioni di cronicità e fragilità. Serve che anche le istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la



POLITICA E SOCIAL NETWORK  
**Il tweet di Salvini  
 contro i suoi nemici.  
 E Saviano replica  
 citando Gomorra**

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa».

7 marzo 2018 (modifica il 7 marzo 2018 | 16:49)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

#### I PIÙ LETTI

#### I PIÙ VISTI



Sgarbi perde le staffe, insulta la giornalista in studio, si alza e se ne va



Cartabianca, lite furibonda tra Scanzi e Sgarbi in diretta tv



Agente molesta automobilista, polemiche in Usa



Una rosa bianca, l'omaggio emozionante della Fiorentina al capitano Astori

## CORRIERE DELLA SERA

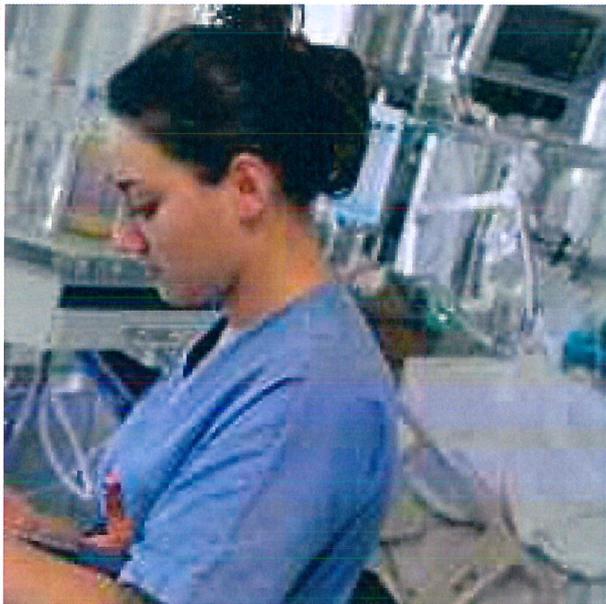
Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | Offerte Black Friday | Codici Sconto  
Copyright 2018 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità  
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto  
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas



Hamburg Declaration

## Prescrizione farmaci da parte degli infermieri: documento all'Aifa



FARMACI | REDAZIONE DOTNET |  
07/03/2018 15:56

Mangiacavalli (Fnopi):  
prioritario è prescrivere  
presidi e ausili

**"E' un argomento affrontato diversi mesi fa con l'Agenzia del Farmaco.** Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa di iniziare ad approfondire la tematica e, nel testo predisposto, abbiamo preso a riferimento le esperienze internazionali in

materia, la Spagna in primis". **E' il commento di Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi),** in merito alla possibilità da parte degli infermieri di prescrivere alcuni tipi di farmaci. Sull'argomento era arrivata stamani l'apertura da parte del direttore Aifa Mario Melazzini, nel suo intervento al primo congresso Fnopi. **Si tratta di "un documento riservato di lavoro,** in cui è stata fatta un'analisi dalla nostra su esperienze previste nella letteratura infermieristica".

**La Spagna, ha sottolineato, "è solo l'ultimo paese che ha normato la prescrivibilità di alcuni farmaci da parte dell'infermiere,** ma lo hanno fatto anche la Gran Bretagna, la Francia ed altri. Questi sono i riferimenti di cui si è discusso con Aifa. L'apertura c'è. Ora si tratta di rivisitare il quadro normativo".

**Quanto alla tipologia di farmaci da prescrivere, sottolinea Mangiacavalli, "sono da definire insieme ad Aifa. Quello che interessa in maniera prioritaria in Italia è la possibilità di prescrivere presidi e ausili per incontinenza, per le istomie, per l'alimentazione speciale, per le medicazioni avanzate, perché in questi settori gli infermieri hanno competenze specialistiche".** In ogni caso si tratterebbe di farmaci "codificati da protocolli". Per il momento con i sindacati dei medici di questo non se ne è parlato, conclude la presidente Fnopi, "abbiamo solo iniziato un ragionamento con Aifa".

## Otti cittadini su 10 vorrebbero l'infermiere in farmacia



FARMACIA | REDAZIONE DOTNET |  
07/03/2018 16:18

Il dato arriva da un sondaggio dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva

**Otto cittadini su 10, ovvero il 78%, riterrebbe utile poter scegliere** e disporre di un infermiere di famiglia, proprio come si fa con il medico e come alcune regioni stanno già

sperimentando. L'84% di loro lo vorrebbe vedere volentieri nelle scuole e altrettanti in farmacia. Bastano questi numeri a far capire il rapporto **privilegiato che lega gli italiani con la professione dell'infermiere. A raccontarla sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva** insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi. L'indagine è stata condotta su quasi 2000 cittadini intervistati. Ne emerge che 9 italiani su 10 riferiscono di esser stati da loro assistiti con gentilezza e cortesia (88%).

**E questi ultimi 8 volte su 10 hanno fornito informazioni chiare e comprensibili.** Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. "Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, **più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale**", spiega **Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale** per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. L'indagine indaga anche cosa fanno i cittadini degli infermieri: sono consapevoli (79% circa) che per diventarlo occorre la laurea; l'83% sa che tra le loro competenze c'è anche quella di assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Ma solo il 33% sa che tra i loro compiti c'è anche il supporto per l'aderenza alle terapie.

## Aifa, sì alla prescrizione dei farmaci agli infermieri: no dei medici



FARMACI | REDAZIONE DOTNET |  
07/03/2018 19:32

Anelli: la prescrizione deve rimanere un atto medico. Melazzini, per farlo serve cambiare le norme

L'Agenzia Italiana del Farmaco apre all'ipotesi di "far prescrivere alcuni tipi di medicinali e presidi sanitari agli infermieri". A rompere il tabù è stato il direttore dell'agenzia **Mario Melazzini al congresso della Federazione degli**

**Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi). Questa possibilità, ha spiegato**, "in molti paesi già esiste". Ma la proposta, al centro anche di un documento riservato consegnato all'Aifa non piace ai medici. La prescrizione dei farmaci "è e non può che rimanere atto medico", "è una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti", commenta il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli.

**Apprezzati dagli italiani ma stretti tra turni impossibili** e un'età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri. Negli anni il loro numero è continuamente calato ma, a seguito **dell'aumento di persone anziane con malattie croniche, ne sono cresciute sia la necessità numerica** che le competenze richieste. E all'orizzonte si profila anche la possibilità di prescrivere farmaci. "E' un argomento affrontato diversi mesi fa", spiega Barbara Mangiacavalli, presidente Fnopi. **"Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa** di iniziare ad approfondire la tematica e, nel testo predisposto, abbiamo preso a riferimento le esperienze internazionali in materia".

**La Spagna, ha sottolineato Mangiacavalli**, "è solo l'ultimo paese che ha normato la prescrivibilità di alcuni farmaci da parte dell'infermiere, ma lo hanno fatto anche la Gran Bretagna, la Francia ed altri". **In particolare, aggiunge, "quello che interessa in maniera prioritaria in Italia è la possibilità di prescrivere presidi e ausili** per incontinenza, per le istomie, per l'alimentazione speciale, per le medicazioni avanzate". Ma "potrebbe riguardare anche farmaci da banco". Si tratta, ha chiarito Melazzini, **"di incoraggiare percorsi per mettere a**

**disposizione degli infermieri la possibilità di dare farmaci utili per i pazienti**", in particolare ai malati cronici e agli anziani, nell'ottica del grande cambiamento dell'assistenza che il Servizio Sanitario Nazionale dovrà affrontare. Un cambiamento che, precisa, "dovrebbe essere fatto ad esclusivo interesse del paziente".

**Ma per farlo "servirebbe però una modifica delle norme attuali".** L'ipotesi vede però contrari i camici bianchi. Rivendica "la funzione del medico nella prescrizione dei farmaci", anche Giampietro Chiamenti, **presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp)**. **"Diciamo un no forte e chiaro - aggiunge Anelli - al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie".** Perché "in tutti i paesi dove si è attuato, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". **"La prescrizione - conclude - è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi"** e "non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente".

**DottNet**

Chi siamo Redazione Contatti

segui su



Aderiamo allo standard  
HONcode per l'affidabilità  
dell'informazione medica.  
Verifica qui.

Condizioni di utilizzo | Privacy | Mercurio Editore s.r.l. - Partita IVA: 05877761212

Giovedì, 15 Marzo 2018, 12.06

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Mancano infermieri, Fnopi: 50mila in meno rispetto alle esigenze del settore

## mar 7 2018 | Mancano infermieri, Fnopi: 50mila in meno rispetto alle esigenze del settore

TAGS: FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE (FNOPI)

Vuoi ricevere in anteprima nella tua casella di posta le notizie di politica sanitaria, clinica e scienza?

▶ [Iscriviti a Medikey](#)



Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli



operatori mancanti. È il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma. Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila. La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord.

Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un'età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

## Otto cittadini su 10 vorrebbero l'infermiere in farmacia



FARMACIA | REDAZIONE DOTNET |  
07/03/2018 19:42

Il dato arriva da un sondaggio dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva

**Otto cittadini su 10, ovvero il 78%, riterrebbe utile poter scegliere** e disporre di un infermiere di famiglia, proprio come si fa con il medico e come alcune regioni stanno già

sperimentando. L'84% di loro lo vorrebbe vedere volentieri nelle scuole e altrettanti in farmacia. Bastano questi numeri a far capire il rapporto **privilegiato che lega gli italiani con la professione dell'infermiere. A raccontarla sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva** insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi. L'indagine è stata condotta su quasi 2000 cittadini intervistati. Ne emerge che 9 italiani su 10 riferiscono di esser stati da loro assistiti con gentilezza e cortesia (88%).

**E questi ultimi 8 volte su 10 hanno fornito informazioni chiare e comprensibili.** Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. "Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, **più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale**", spiega Tonino Aceti, **coordinatore del Tribunale** per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

L'indagine indaga anche cosa sanno i cittadini degli infermieri: sono consapevoli (79% circa) che per diventarlo occorre la laurea; l'83% sa che tra le loro competenze c'è anche quella di assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Ma solo il 33% sa che tra i loro compiti c'è anche il supporto per l'aderenza alle terapie.

Mercoledì, 07 Marzo 2018, 14.55

A A A

# Farmacista33

CERCA

BIBLIOTECA DIGITALE  
BACHECA ANNUNCI  
BANCA DATI ALIMENTI  
BANDI E CONCORSI  
CERCA LA FARMACIA  
FORUM  
NOVITÀ IN PRONTUARIO  
DALLE AZIENDE

SERVIZI

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FORMAZIONE RICERCA IN CODIFA PUNTO EFPE

SANITÀ

Home / Sanità

mar  
7  
2018

## Infermieri prescrittori, Melazzini (Aifa) apre alla possibilità: trait d'union tra diverse professionalità

TAGS: SERVIZI DI INFERMIERISTICA, ASSISTENZA INFERMIERISTICA, FARMACIE, INFERMIERI, ASSOCIAZIONI DI INFERMIERE, FARMACIA DEI SERVIZI, MARIO MELAZZINI, FARMACIA DI COMUNITÀ, INFERMIERE PRESCRITTORE



Il direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) **Mario Melazzini** apre alla possibilità di "prescrizione" dei farmaci da parte degli infermieri. Nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi), il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso «che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti». Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la prescrizione di medicinali da parte degli infermieri (con modalità e forme tutte da approfondire) è un aspetto su cui si può lavorare. Ovviamente, ha precisato Melazzini, «tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti». La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere. «Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?», ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la necessità di modifiche normative, ma soprattutto è importante «trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Commenta** I NOSTRI ARTICOLI! **ENTRA NEL FORUM**

Mi piace 0

Clicca sulla stellina per esprimere il tuo gradimento

(0 VOTI / MEDIA 0)

Interessante

ULTIMI ARTICOLI DELLA SEZIONE

07-03-2018 | Aperture h24, molti oneri e poca affluenza. Giaccone: servono organizzazione e magazzino adeguati

07-03-2018 | Integratori, Federsalus: non attribuire ai prodotti proprietà che non possiedono

medkey  
ACCEDI A MEDIKEY >

**Commenta** I NOSTRI ARTICOLI! **ENTRA NEL FORUM**

### i nostri Blog

Cosmesi  
a cura di Elena Penazzi

NaturaMedica  
a cura di Fabio Firenzuoli

Annunci sponsorizzati  
RICHIEDI INFORMAZIONI

IN LIBRERIA



RICETTARIO DELLA SALUTE  
Speciani A., Penazzi E.  
Scheda Libro >



Reperto Dermocosmetico - GUIDA AL CROSS-SELLING  
Ascoti Maria T., Penazzi E., Osti F.



Scheda Libro >  
FARMACOECONOMIA  
Gianfrate F.  
Scheda Libro >

CANNABIS ... per tutti

Mercoledì, 07 Marzo 2018, 19.12

# Farmacista33

AAA

CERCA

BIBLIOTECA DIGITALE  
BACHECA ANNUNCI  
BANCA DATI ALIMENTI  
BANDI E CONCORSI  
CERCA LA FARMACIA  
FORUM  
NOVITÀ IN PRONTUARIO  
DALLE AZIENDE

SERVIZI

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FORMAZIONE RICERCA IN CODIFA PUNTO EFFE

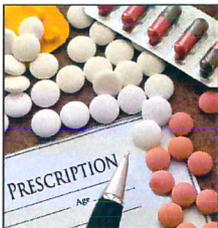
SANITÀ

Home / Sanità

mar  
7  
2018

## Infermiere prescrittore, Cini (Asfi): farmacista è professionista più vicino a farmaco e cittadino

TAGS: ASSISTENZA INFERMIERISTICA, INFERMIERI, ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA, ASSOCIAZIONI DI INFERMIERE, INFERMIERE PRESCRITTORE



Dare gli infermieri la possibilità di prescrivere farmaci in un contesto di presa in carico del paziente per il quale possono costituire una figura di riferimento e garantire aderenza terapeutica e sostenibilità del sistema, evitando trattamenti inappropriati e conseguente spreco di risorse pubbliche. A lanciare questa proposta è il direttore generale dell'Aifa **Mario Melazzini** che nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi) ha aperto alla possibilità di avviare un percorso «che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti». Proposta ribadita in una nota inviata dall'Aifa in cui si evocano esperienze all'estero (Regno Unito e Spagna) dove l'infermiere ha la possibilità di prescrivere un numero ristretto e ben definito di farmaci, nel contesto di un piano clinico paziente specifico dopo diagnosi medica. Chiaramente, per la sperimentazione di «un percorso di estensione di questa facoltà, in casi ben definiti, sarebbe indispensabile un cambiamento della norma».

La proposta ha sollevato perplessità su più fronti, non solo quello medico, da cui arriva, per voce della Fnomceo un «no forte e chiaro» ma anche, per motivi diversi dal fronte dei farmacisti. «Se si parla di possibilità di abilitare operatori sanitari alla prescrizione stupisce che questo tipo di apertura non venga rivolta ai farmacisti che hanno una profonda conoscenza del farmaco, garantita da un corso di studi universitario, e che sono gli operatori più vicini al paziente dopo la dimissione ospedaliera. In questo modo si trascura la figura più idonea al rapporto con il cittadino sia nella presa in carico del paziente sia nella funzione di prescrittore» commenta il presidente dell'Asfi **Maurizio Cini**. E aggiunge: «Il farmacista resta la figura professionale di riferimento più competente sul farmaco che può seguirne tutto il percorso in particolare per monitorare l'aderenza terapeutica del paziente evitando sprechi e inapproprietezze nell'uso. Mi risulta difficile configurare il setting in cui l'infermiere possa farlo. L'infermiere è sicuramente una figura molto vicina al paziente in ambito ospedaliero o ambulatoriale, ma la farmacia e il farmacista restano il punto di accesso più agile, più immediato e più semplice per garantire l'aderenza terapeutica». Dal canto loro gli infermieri fanno sapere che l'abilitazione a prescrivere «è un argomento affrontato diversi mesi fa con l'Agenzia del Farmaco». In una nota il presidente della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi) **Barbara Mangiacavalli** spiega: «Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa di iniziare ad approfondire la tematica e, nel testo predisposto, abbiamo preso a riferimento le esperienze internazionali in materia, la Spagna in primis». Si tratta di «un documento riservato di lavoro, in cui è stata fatta un'analisi dalla nostra su esperienze previste nella letteratura infermieristica». La Spagna, ha sottolineato, «è solo l'ultimo paese che ha normato la prescrivibilità di alcuni farmaci da parte dell'infermiere, ma lo hanno fatto anche la Gran Bretagna, la Francia ed altri. Questi sono i riferimenti di cui si è discusso con Aifa. L'apertura c'è. Ora si tratta di rivisitare il quadro normativo». Cauti il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** che sottolinea come «in questo momento non è nell'agenda, penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase».

Simona Zazzetta

medkey  
ACCEDI A MEDIKEY >

Commenta I NOSTRI ARTICOLI! ENTRA NEL FORUM

### i nostri Blog

Cosmesi  
a cura di Elena Penazzi

NaturaMedica  
a cura di Fabio Firenzuoli

Annunci sponsorizzati  
RICIEDI INFORMAZIONI

#### IN LIBRERIA



RICETTARIO DELLA SALUTE  
Speciani A., Penazzi E.  
Scheda Libro >



Reperto Dermocosmetico - GUIDA AL CROSS-SELLING  
Ascioti Maria T., Penazzi E., Osti F.  
Scheda Libro >



FARMACOECONOMIA  
Gianfrate F.  
Scheda Libro >



CANNABIS ... per tutti  
Firenzuoli F.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

# GAZZETTA DI PARMA



IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI SPORT IL PARMA GAZZAREPORTER GAZZAFUN TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » Italia/Mondo

SANITÀ

## Tra ospedali e territorio, in Italia mancano 50mila infermieri

Assistenza a rischio, al Sud più turni notturni e più anziani



Ricevi gratis le news

commenta 0

A A A

07 Marzo 2018 - 12:09

Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a 70mila unità entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi).

Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale è continuamente calato. Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unità di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Video



TELEVISIONE

**Vittorio Sgarbi perde le staffe e insulta Veronica Gentili**



**NECROLOGI**

Consulta on line tutti gli annunci >

**AGENZIE E SERVIZI**

Fai una ricerca per territorio >

### Meteo & webcam

oggi	domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

### Gossip, Fun, Spettacoli



Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

Redazione | Uffici Commerciali

ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Lavoro e Professioni

Home

Federazione  
e Ordini

Cronache

Governo e  
Parlamento

Regioni  
e ASL

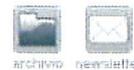
Lavoro  
e Professioni

Scienza  
e Farmaci

Studi  
e Analisi



Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

Lavoro e Professioni

### Lorenzin: "Prescrizione farmaci agli infermieri non è in agenda"



**07 MAR** - "In questo momento non è nell'agenda, penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase".

Lo ha detto il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, rispondendo ai giornalisti a margine di un evento Farindustria sulle donne, che gli chiedevano cosa pensasse a proposito della possibilità di aprire agli infermieri la possibilità di prescrivere farmaci di cui si è parlato stamattina al congresso Fnopi.

**07 marzo 2018**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articoli collegati

- Farmaci prescritti dagli infermieri? La Fnomceo subito contro: "Prescrizione non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente"

Ultimi articoli in Lavoro e Professioni



**Congresso Fnopi. Melazzini (Aifa) apre alla prescrizione di farmaci da parte degli infermieri. Indagine Cittadinanzattiva promuove la professione. Ma ne mancano almeno 50mila**



**Pensione anticipata per i lavori 'gravosi'. Gli effetti del decreto del ministero del Lavoro sulla sanità**



**Farmaci prescritti dagli infermieri? La Fnomceo subito contro: "Prescrizione non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente"**



**Papa Francesco ringrazia gli infermieri italiani: "Tante vite si salvano grazie a voi!"**



**Hiv. Un accertamento di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione nell'accesso al lavoro**



**Farmacisti esperti in nutrizione. D'Amore (Afen): "La prossima legislatura riconosca la figura sanitaria del nutrizionista"**

iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2 - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3 - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4 - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5 - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia. Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?
- 6 - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e prevenire le complicanze di questa condizione
- 7 - Oncologia. Malnutrizione, causa di morte per un ammalato su 5. Il 28% di chi ha il

Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

Redazione | Uffici Commerciali

ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Lavoro e Professioni

Home

Federazione  
e Ordini

Cronache

Governo e  
Parlamento

Regioni  
e ASL

Lavoro  
e Professioni

Scienza  
e Farmaci

Studi  
e Analisi



Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

Lavoro e Professioni

### Farmaci prescritti dagli infermieri? La Fnomceo subito contro: "Prescrizione non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente"

Così il presidente della Federazione, **Filippo Anelli**, commenta la proposta emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), e ripresa dal Dg Aifa **Mario Melazzini**. "È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".



**07 MAR** - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".

Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) **Filippo Anelli** commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), ripresa dal Dg Aifa **Mario Melazzini**, 'di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri'.

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale".

"Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze - conclude Anelli - . La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico".

07 marzo 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iPùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1** - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2** - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3** - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4** - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5** - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia. Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?
- 6** - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e prevenire le complicanze di questa condizione
- 7** - Oncologia. Malnutrizione, causa di morte

Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

Redazione | Uffici Commerciali

# ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Governo e Parlamento

Home | Federazione e Ordini | Cronache | **Governo e Parlamento** | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | 

Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

**Governo e Parlamento**

### Lorenzin: "Nel programma del M5S definanziamento Ssn". La replica di Taverna (M5S): "È stato il suo Governo a tagliare la sanità"

*"È impossibile coniugare il reddito di cittadinanza con il sostegno ai pensionati e alla sanità pubblica". Così la ministra della Salute, a margine del congresso Fnopi risponde in merito all'apertura di una parte del PD ai Cinque Stelle. Secca la smentita da parte della portavoce del M5S al Senato: "Nel nostro programma è previsto tornare ad investire oltre il 6,5% del Pil, prevedendo anche dieci mila assunzioni. Il suo Governo, dal 2012 al 2017, ha defanziato di oltre 20 mld il Ssn".*



**07 MAR** - "Nel programma del Movimento Cinque Stelle c'è il definanziamento del Sistema sanitario nazionale. È impossibile coniugare il reddito di cittadinanza con il sostegno ai pensionati e alla sanità pubblica". Così il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, a margine del primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), in corso oggi a Roma, risponde in merito all'apertura di una parte del PD ai Cinque Stelle.

"Penso che qualcuno si dovrebbe leggere il loro programma. Hanno un pezzo di programma totalmente giustizialista, - ha aggiunto - con un utilizzo delle intercettazioni fuori dalla legge; c'è di fatto una patrimoniale. Queste sono cose, a mio parere, sono totalmente inconciliabili con una visione democratica. Sono molto preoccupata".

Non si è fatta attendere la replica da parte della portavoce al Senato del M5S, **Paola Taverna**: "Dopo il flop di Civica Popolare alle elezioni, al Ministro Lorenzin non resta altro che sparare menzogne sul Movimento 5 Stelle. Nel programma presentato dal Movimento 5 Stelle infatti non è previsto alcun taglio alla sanità, ma proprio il contrario, ovvero, tornare ad investire oltre il 6,5% del Pil, prevedendo anche dieci mila assunzioni. Abbiamo evidenziato chiaramente la necessità di cambiare rotta rispetto alla politica di tagli portata avanti proprio dal suo governo, che dal 2012 al 2017 ha defanziato di oltre 20 miliardi il servizio sanitario nazionale. Ciò che ha inevitabilmente influito nella vita dei cittadini. Non dimentichiamo che secondo Censis oltre 12 milioni di cittadini italiani hanno dovuto rinunciare a curarsi per motivi economici".

"I cittadini hanno premiato il Movimento 5 Stelle anche perché con coerenza porta avanti da anni misure come il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza. Due proposte di buon senso che hanno l'obiettivo di dare dignità e che tra l'altro hanno già le coperture finanziarie necessarie per essere approvate. Dal suo ministero si ricorda solo la disastrosa campagna per il Fertility day", conclude Taverna.

**07 marzo 2018**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**iPiùLetti** [ultimi 7 giorni]

- 1** - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2** - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3** - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4** - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5** - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia. Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?
- 6** - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e prevenire le complicanze di questa condizione
- 7** - Oncologia. Malnutrizione, causa di morte

Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

ilFarmacista<sup>online.it</sup>

Redazione | Uffici Commerciali

## Lavoro e Professioni

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | 

Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

### Lavoro e Professioni

## 1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano all'appello almeno 50mila professionisti

*I cittadini li apprezzano e li stimano vorrebbero anche poter scegliere un infermiere di famiglia/comunità, trovarli nella farmacia dei servizi e anche nelle scuole. Ma gli infermieri, sottoposti a turni di lavoro impegnativi, bistrattati economicamente e senza grandi possibilità di carriera chiedono un cambio di passo e di aumentare rapidamente il rapporto infermieri medici. Presentati i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica Cittadinanzattiva-Tdm/Fnopi oggi a Roma. [LA MOZIONE FINALE](#)*



**07 MAR** - Gli infermieri sono gentili, cortesi, disponibili all'ascolto, mostrano vicinanza, comprensione e anche emozioni. Peccato siano troppo pochi per rispondere a tutte le richieste che ricevono.

È questo l'identikit degli infermieri disegnato dai cittadini che li apprezzano e li stimano anche perché forniscono a pazienti e parenti informazioni chiare e comprensibili dando loro sicurezza durante l'assistenza. E così chiedono che venga potenziata la loro presenza nelle corsie ospedaliere per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza delle prestazioni. Non solo in ospedale. I pazienti chiedono anche più infermieri sul territorio, tant'è che i cittadini vorrebbero avere la possibilità di poter scegliere un infermiere di famiglia/comunità come si fa col medico di medicina generale, trovare gli infermieri nella farmacia dei servizi, avere la possibilità di consultarli in determinati casi come il trattamento di ferite e lesioni cutanee e averli disponibili anche nelle scuole, per bambini e ragazzi che ne potrebbero aver bisogno.

Ma gli **infermieri** - che amano la propria professione convinti sia interessante e importante, nonostante si sentano bistrattati dal punto di vista economico e non vedano, ora come ora, grandi possibilità di carriera - sono veramente troppo pochi: **ne mancano, infatti, almeno 20mila in ospedale, ai quali se ne dovrebbero aggiungere almeno altri 30mila** se si vuole rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. E la vera criticità è che il loro numero, come d'altro canto quello di tutte le professioni sanitarie, continua a calare ogni anno a causa dei tagli alle spese a cui sono costrette le Regioni e così dal 2009 al 2016 si sono persi oltre 12mila professionisti.

E così, sempre più contingentati, sono costretti a **turni massacranti, il lavoro di domenica è quasi la norma**, i turni di notte sono frequenti anche più volte durante ogni settimana. Soprattutto hanno poco tempo per stare veramente vicino al paziente, non riuscendo sempre a dare in caso di

### iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1** - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2** - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3** - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4** - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5** - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia.

Sezione: DICONO DI NOI

ritardi o problemi organizzativi informazioni e aggiornamenti ad esempio sui tempi di attesa, o a trovare il tempo per educare pazienti e familiari a gestire patologie e trattamenti, e in tutti gli ambiti: a domicilio, sul lavoro, nel tempo libero).

E sono meno della metà quelli che sono riusciti a valutare e soddisfare tutti i bisogni assistenziali, compresi quelli psicologici e sociali, che hanno potuto organizzare il calendario di eventuali successive visite ed esami o che sono riusciti a fornire orientamento per l'accesso a eventuale altri servizi, garantendo la continuità tra ospedale e territorio.

Sono questi gli scenari emersi al **primo Congresso nazionale della Federazione nazionale degli ordini** delle professioni infermieristiche (Fnopi), il nuovo Ordine nato dalla legge Lorenzin, che si chiude oggi a Roma all'Auditorium Parco della Musica. Una kermesse che vede la partecipazione di oltre 3.500 infermieri e nel corso del quale sono stati presentati i **risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva-Tdm insieme alla Fnopi**.

Un'indagine che ha avuto l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dei cittadini nel loro rapporto con la figura professionale dell'infermiere e individuare in modo condiviso i nodi critici e le azioni di miglioramento sui quali lavorare tutti insieme.

Sono stati così coinvolti 1.895 cittadini intervistati nelle 34 sedi territoriali del Tdm in 15 Regioni, attraverso la collaborazione di Aislec, Alice Italia, Amri, Animo, Asbi, Associazione Pazienti Bpco, Fnopi Roma, Gft (Gruppo Formazione Triage) e Uildm.

I dati emersi parlano chiaro, gli infermieri hanno avuto conferme sulla loro professionalità e sull'espletamento del loro compito principale di "prendersi cura", ma anche sul fatto che gli organici ridotti ormai da anni di razionalizzazioni e tagli non vanno, tolgono loro la vicinanza coi cittadini e, soprattutto, non consentono di essergli accanto sul territorio, in continuità con l'ospedale. Ma in generale mancano professionisti in sanità.

**Le proposte degli infermieri per uscire dall'impasse.** A mancare, però, è soprattutto un serio ed equilibrato rapporto tra i professionisti che si realizzi attraverso lo sviluppo delle competenze. Per questo, gli infermieri della Fnopi chiedono, come ha sottolineato **Barbara Mangiacavalli**, Presidente della Fnopi, "che si riesca ad aumentare rapidamente il rapporto infermieri medici per accompagnare l'evoluzione dei bisogni e migliorare appropriatezza e sostenibilità del sistema, soprattutto nelle Regioni in cui demografia ed epidemiologia rendono il gap bisogni offerta più ampio".

E per realizzare l'obiettivo, sottolinea quindi Mangiacavalli, è necessario: "Definire target espliciti di rapporto infermieri medici da raggiungere entro periodi determinati. Attualmente il rapporto medici infermieri è costante nel tempo, ma perché segue le carenze progressive delle due professioni. Il rapporto infermieri medici in ospedale è passato ad esempio da 2,48 del 2010 a 2,52 del 2016. E ancora, accompagnare i cambiamenti con azioni (sperimentazioni, formazione, trasferimenti di esperienze) che aiutino l'evoluzione del sistema verso una minore densità medica".

**La ricetta è anche quella dello skill-mix**, ovvero modifica nel perimetro di attribuzione delle competenze tra medici e altre professioni sanitarie, in particolare quella infermieristica, descritta nell'ultimo **Rapporto Oasi 2017 di Sda Cergas Bocconi**. "Una interazione necessaria secondo il Cergas - sottolinea la Presidente Fnopi - come dimostra anche l'analisi delle esperienze internazionali, in cui si vede come politiche di modifica dello skill mix siano sempre più frequenti e come, sebbene diffuse principalmente a livello di assistenza primaria, sempre più si stiano estendendo anche al mondo delle cure per acuti".

"Per i cittadini il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e anche per questo li considerano una risorsa sulla quale il Ssn può e deve investire di più al fine di garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure - ha dichiarato **Tonino Aceti**, Coordinatore Nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva - Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Ssn. Blocco del turn over, blocco dei contratti, tempari e minutaggi sono state le principali leve del governo del personale sanitario del Ssn messe in atto in questi anni - prosegue Aceti - ma che ora bisogna superare se si vuole dare risposte ai bisogni e alle criticità segnalate dai cittadini. È necessario che nel disegno dell'organizzazione dei servizi sanitari e nella progettazione e implementazione delle tecnologie sia garantito il coinvolgimento dei professionisti sanitari e dei cittadini, al fine di ridurre il rischio di inefficienze e aumentare le capacità di risposta del sistema. Anche se i risultati di questo Osservatorio Civico ci restituiscono una bella fotografia del lavoro svolto dagli infermieri - ha concluso Aceti - l'obiettivo è mettere a punto ed attuare le azioni di miglioramento necessarie. Proprio su questo si concentrerà l'impegno e la collaborazione, già nelle prossime settimane, tra il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e la Fnopi".

**Ma vediamo quali sono in sintesi i dati emersi.**

Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?

**6** - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e prevenire le complicanze di questa condizione

**7** - Oncologia. Malnutrizione, causa di morte per un ammalato su 5. Il 28% di chi ha il cancro ha perso più del 10% di peso

**8** - Farmacisti esperti in nutrizione. D'Amore (Afen): "La prossima legislatura riconosca la figura sanitaria del nutrizionista"

**9** - Settimana del cervello. Centinaia di seminari ed eventi gratuiti in tutta Italia, dal 12 al 18 marzo

**10** - Commissione esercenti professioni sanitarie. Dal Consiglio di Stato stop a nomina di due dirigenti del Ministero della Salute come componenti. "Assenza di garanzie sulla loro autonomia"

**Cosa pensano i cittadini...** In 4 casi su 5 i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su "empatia" e disponibilità all'ascolto che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo 1 infermiere su 5 non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.

**Fuori dall'ospedale,** circa 3 cittadini su 5 affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia ed i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno 1 caso su 2, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi 2 casi su 5 (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio. Più in generale 1 infermiere su 2 (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali. Il 65% circa dei cittadini constata come l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato ed integrato con medici ed altri professionisti sanitari, tuttavia viene segnalato che quasi 1 infermiere su 4, indagata la presenza di dolore, non si è coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

**Durante l'assistenza infermieristica, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri;** mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione. Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza.

**Più infermieri sul territorio:** 3 cittadini su 5, ovvero il 78% riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici.

**Cosa sanno i cittadini degli infermieri.** Gli intervistati sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%) così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

Gli infermieri dal canto loro amano la propria professione, ma non dal punto di vista economico e sono convinti che la professione sia interessante e importante, ma non vedono grandi possibilità di carriera allo stato attuale delle cose.

**... Cosa pensano gli infermieri.** I "voti" alla professione secondo un'analisi condotta sui dati della Rilevazione delle forze lavoro (Rclf) dell'Istat, sono tra i più alti di tutte le professioni, anche se nella loro attività regnano i turni e non quelli normali e per la maggior parte delle professioni (non sanitarie) limitati, soprattutto quelli notturni e festivi: tra gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, e tocca il 68,3% nei servizi ospedalieri e tra gli infermieri dei servizi ospedalieri ben il 57,8% afferma di aver lavorato di notte nelle ultime 4 settimane e il 44,4% per 2 o più volte ogni settimana. Per quanto riguarda la soddisfazione per le possibilità di carriera, nel complesso i punteggi non sono elevati in tutte le professioni (la media totale è 6). Gli infermieri sono meno soddisfatti della carriera rispetto ai medici (6,3 contro 6,7 nei servizi ospedalieri, ma 6,4 rispetto a 6,2 in altri comparti di sanità e assistenza), ma lo sono di più rispetto alla media delle professioni (tutte tra 5,9 e 6).

Eppure attualmente l'85% delle aziende nel privato e l'84% nel pubblico investe in ruoli dirigenziali per gli infermieri. L'88% delle aziende individua competenze specialistiche distintive per gli infermieri (100% delle private e 85% delle pubbliche). Il 57% delle aziende ha selezionato infermieri in aree di responsabilità organizzativo gestionale "contentibili" con altre professioni (54% delle aziende private e 57% di quelle pubbliche) con compiti che vanno dalla gestione della qualità al risk management, dal bed management all'operation management fino alla conduzione di team multiprofessionali e, nel pubblico, anche incarichi di direzione di unità operative come i consultori e i distretti o anche la direzione sociosanitaria aziendale.

Vista la situazione però gli infermieri parlano chiaro: mancano professionisti in sanità, mancano anche gli infermieri. Tutte le professioni lanciano il loro grido di allarme, nessuno si sottrae. A mancare, però, è soprattutto un serio ed equilibrato rapporto tra i professionisti che si realizzi attraverso lo sviluppo delle competenze.

**Ester Maragò**

**07 marzo 2018**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allegati**

- Cosa pensano gli infermieri del proprio lavoro
- Infermieri: ecco cosa pensano e cosa vogliono i cittadini
- I numeri degli infermieri: quanti sono e dove lavorano
- L'organizzazione del lavoro degli infermieri: turni e guardie notturne
- Quanti infermieri mancano e quanti ne mancheranno
- Le richieste della Fnopi per risolvere le criticità sulla carenza di infermieri del Ssn
- il Rapporto Oasi 2017 di Sda Cergas Bocconi
- La mozione finale del Congresso Fnopi

**Ultimi articoli in Lavoro e Professioni**



**Hiv. Un accertamento di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione nell'accesso al lavoro**



**Farmacisti esperti in nutrizione. D'Amore (Afen): "La prossima legislatura riconosca la figura sanitaria del nutrizionista"**



**Pensione anticipata per i lavori "gravosi". Gli effetti del decreto del ministero del Lavoro sulla sanità**



**Cure domiciliari nell'Ue solo per il 20% dei cittadini. Al top il Lussemburgo (88%), ultima la Bulgaria (5%). L'Italia si ferma al 12 per cento**



**Papa Francesco ringrazia gli infermieri italiani: "Tante vite si salvano grazie a voi!"**



**Sardegna. Concorso farmacie, Arru: "Data per l'interpello sarà pubblicata la prossima settimana"**

**IFarmacistaOnline.it**  
 Quotidiano della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani: [www.fofi.it](http://www.fofi.it)

**Direttore responsabile**  
 Andrea Mandelli

**Direttore editoriale**  
 Cesare Fassari

**Editore**  
 Edizioni Health Communication srl  
**contatti**  
 P.I. 08842011002  
 Riproduzione riservata.



Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl

Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

Redazione | Uffici Commerciali

ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Lavoro e Professioni

Home	Federazione e Ordini	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e ASL	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	FOFI
------	----------------------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------	------

Segui ilFarmacistaOnline


[Tweet](#)

Lavoro e Professioni

## Mangiacavalli (Fnopi): "Pronti per il futuro, il percorso di cambiamento è già avviato"

### VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

07 MAR -

07 marzo 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Articoli collegati

- 1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri

## Ultimi articoli in Lavoro e Professioni



**1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri**



**Papa Francesco ringrazia gli infermieri italiani: "Tante vite si salvano grazie a voi!"**



**Hiv. Un accertamento di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione nell'accesso al lavoro**



**Farmacisti esperti in nutrizione. D'Amore (Afen): "La prossima legislatura riconosca la figura sanitaria del nutrizionista"**



**Pensione anticipata per i lavori 'gravosi'. Gli effetti del decreto del ministero del Lavoro sulla sanità**



**Cure domiciliari nell'Ue solo per il 20% dei cittadini. Al top il Lussemburgo (88%), ultima la Bulgaria (5%). L'Italia si ferma al 12 per cento**

## iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2 - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3 - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4 - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5 - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia. Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?
- 6 - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e prevenire le complicanze di questa condizione
- 7 - Oncologia. Malnutrizione, causa di morte per un ammalato su 5. Il 28% di chi ha il

Quotidiano della Federazione Ordini Farmacisti Italiani | Mercoledì 07 MARZO 2018

Redazione | Uffici Commerciali

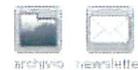
# ilFarmacista<sup>online.it</sup>

## Lavoro e Professioni

- Home
- Federazione e Ordini
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e ASL
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- FOFI



Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

### Lavoro e Professioni

## Melazzini (Aifa): "La prescrizione di medicinali da parte degli infermieri? Ci si può lavorare"



**07 MAR** - Apre alla possibilità di "prescrizione" dei farmaci da parte degli infermieri, **Mario Melazzini**, Direttore generale dell'Aifa. Intervenuto al primo Congresso nazionale Fnopi ha infatti indicato la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti".

E la prescrizione di medicinali da parte degli infermieri si potrebbe muovere sul solco dell'apertura alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia, già espressa dal Direttore di Aifa nei giorni scorsi. Certo con "modalità e forme tutte da approfondire". È quindi ha affermato "una possibilità sulla quale lavorare"

Ovviamente "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti" ha precisato Melazzini. La farmacia dei servizi, infatti, secondo il Direttore generale di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere. "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto ricordando come già diversi Paesi europei abbiano aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri.

È chiaro che per realizzare questa possibilità sarà necessaria una modifica normativa. Ma, ha aggiunto Melazzini è importante "trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale".

07 marzo 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Articoli collegati

- 1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri

### Ultimi articoli in Lavoro e Professioni



**1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri**



**Papa Francesco ringrazia gli infermieri italiani: "Tante vite si salvano grazie a voi!"**



**Hiv. Un accertamento di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione nell'accesso al lavoro**



**Farmacisti esperti in nutrizione. D'Amore (Afen): "La prossima legislatura riconosca la figura sanitaria del nutrizionista"**

### iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

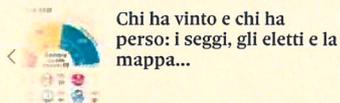
- 1 - La politica si assuma la responsabilità di trovare una soluzione per le parafarmacie
- 2 - Integratori alimentari. Da esperti dubbi su efficacia e sicurezza. "Spesso utilizzati impropriamente con conseguenze indesiderate"
- 3 - "Scelta dei migliori manager, più sinergia pubblico-privato, piano di riqualificazione per medici e infermieri e revisione del sistema di accesso all'università". Ecco il piano di Silvio Berlusconi per la sanità italiana
- 4 - Scoperto un batterio che protegge dai tumori della pelle
- 5 - Elezioni. Cinque Stelle sopra il 32%, crollo Pd che si ferma al 19, Lega supera Forza Italia. Inizia rebus per Mattarella. Quale maggioranza?
- 6 - Diabete tipo 2. Dalla Svezia, una nuova classificazione. Renderà più facile prevedere e

NAVIGA HOME RICERCA

Il Sole **24 ORE**  
**ITALIA**

ABBONATI ACCEDI

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG



Elezioni 2018, la scomparsa del centro



M5S, il primo obiettivo è lo stop all'aumento dell'Iva



Elezioni 2018 reddito di cittadinanza

L'ALLARME DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

# Infermieri: nel 2021 ne mancheranno 63mila

-di Barbara Gobbi | 07 marzo 2018



VIDEO



07 marzo 2018

La Russa: nuove elezioni meglio di qualunque pateracchio

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MODA | 5 marzo 2018

Oscar, sul red carpet risplende l'eleganza made in Italy



CASA | 5 marzo 2018

Siena dismette castelli e poderi



MOTORI24 | 6 marzo 2018

I.D. Vizion, così Volkswagen immagina l'ammiraglia robot del 2030



**I**nfermieri merce rara: oggi ne mancano all'appello almeno 50mila, tra i 20mila in più che servirebbero negli ospedali e i 30mila aggiuntivi che sul territorio dovrebbero colmare i bisogni di assistenza dettati dalla cronicità e dall'invecchiamento della popolazione. E se il trend non s'inverte, nel 2021 la professione - tra blocchi del turnover, pensionamenti ed eventuali, ulteriori, tagli alla spesa sanitaria - esprimerà una carenza di almeno 63mila infermieri, considerando un aumento del 3% di cronici e non autosufficienti.



I dati presentati a Roma al primo congresso nazionale della Fnopi, la Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche,



**L'INTERVISTA** | 04 febbraio 2018  
**Pelissero (Aiop):**  
 «Conciliare salute e finanza pubblica»

raccontano di un esercito – gli iscritti agli albi sono 447mila – in crisi di crescita ma con tanta voglia di cambiare e di consolidare le competenze acquisite. A riassumere il succo è Barbara Mangiacavalli, già presidente Ipasvi e

oggi a capo della super-federazione nata con la legge Lorenzin, che ha rivisitato la galassia degli Ordini professionali. «Il Paese – afferma – ha bisogno di infermieri e di infermieristica. Eppure il Servizio sanitario nazionale vede un costante decremento del numero di professionisti in sanità e di conseguenza una sempre minore capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione».

Sullo sfondo, c'è l'ormai quotidiano confronto con i medici: gli infermieri, sempre più competenti – tanto che oggi l'85% delle aziende nel privato e l'84% nel pubblico investe in ruoli dirigenziali per il nursing – chiedono una revisione complessiva dei compiti che sono loro assegnati, alla luce di uno skill-mix decisamente modificato già nei fatti. Dalla loro parte, hanno i cittadini: un'indagine realizzata da Cittadinanzattiva in collaborazione con la Fnopi rivela che gli utenti apprezzano e stimano i nurse, ma vorrebbero che ce ne fossero di più, che fossero impiegati anche come infermieri di famiglia, analogamente a quanto avviene per i medici, e che potessero esser loro più vicini, liberati dai carichi burocratici quotidiani che intralciano il lavoro.



**TROVARE LAVORO** | 26 febbraio 2018  
**Medici, infermieri, risk manager: ecco le offerte nella sanità privata**

Diversa la posizione dei medici: se si dicono disposti a un "patto professionale" con gli infermieri, respingono però ogni ipotesi di equiparazione. Tanto che al direttore generale dell'Agenzia del farmaco (Aifa), Mario Melazzini, che apre alla prescrizione di farmaci e dispositivi per gli infermieri, «con modalità da approfondire», il presidente dei medici e degli odontoiatri Filippo Anelli risponde tranchant

«un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie».

Gli infermieri vanno dritti per la loro strada, e rilanciano, dati alla mano, un ruolo sempre più cruciale nel Ssn. Tanto che il target è crescere al più presto fino ai livelli indicati dall'Ocse, di un medico ogni tre nurse (oggi il rapporto è pari a 2,52). E anche la letteratura scientifica sembra dar loro ragione: secondo uno studio del British Medical Journal il tasso di mortalità in ospedale cala del 20% quando ogni infermiere ha in carico non più di sei pazienti, rispetto ai contesti in cui il carico supera i dieci assistiti. L'Italia, con dodici pazienti in



**MODA** | 5 marzo 2018  
 Valentino, è il momento delle donne romantiche e forti



**CASA** | 5 marzo 2018  
 Stufe belle ed efficienti per scaldarsi e cucinare

media per nurse, in ospedale, supera abbondantemente questo livello di guardia.

© Riproduzione riservata

**ARGOMENTI:** [Filippo Anelli](#) | [Fnopi](#) | [Italia](#) | [Mario Melazzini](#) | [Barbara Mangiacavalli](#) | [Ocse](#) | [Libere professioni](#)

 **0 COMMENTI**  
Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

**Pubblica**

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

FOTO



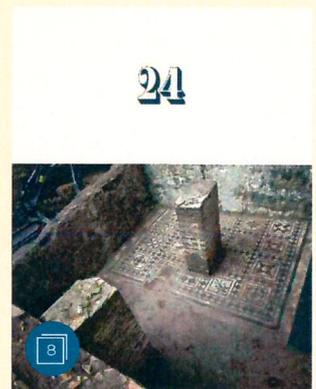
**POLITICA** | 5 marzo 2018  
**Elezioni 2018, la rassegna stampa dei siti stranieri**



**ATTUALITÀ** | 4 marzo 2018  
**I leader al voto**



**POLITICA** | 3 marzo 2018  
**Nel pavese alla scoperta dei fan di Berlusconi (di Fabrizio Annibaldi)**



**ATTUALITÀ** | 2 marzo 2018  
**A Roma gli scavi della metro C svelano la casa del comandante**

VIDEO



# LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

 <p>Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila</p>	 <p>Salute: lo studio, troppa caffeina per gli adolescenti italiani</p>	 <p>8 marzo: quasi 9 donne su 10 caregiver, assistono familiari ogni giorno</p>
 <p>8 marzo: Sos violenze, 172 vittime al Centro Mangiagalli Milano nel 2018</p>	 <p>8 marzo: Save the Children, 2,5 mln di ragazze under 16 madri ogni anno</p>	 <p>Basta punture per i piccoli diabetici, arrivano i kit gratuiti per 3 mila pazienti</p>
 <p>Sanità: associazioni omeopati, da 'Presi diretta' attacco a libertà cura</p>	<p>David Estapé to join CRB Group GmbH as technology manager biotechnology</p>	 <p>Farmaci: 10 mila italiani con asma grave, terapie su misura la controllano</p>
 <p>Pediatria: pelle, pannolini e dermatiti, decalogo esperti Bambino Gesù</p>	 <p>8 marzo: leo alle donne, prendersi cura di sé oltre la malattia</p>	 <p>Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale</p>

sei in » Salute

## Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

07/03/2018 - 16:00



Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli operatori mancanti. E' il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma.

Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila.

La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il

### IL GIORNALE DI OGGI

Sfogli

Abbonati

I TITOLI del GIORNO

### I VIDEO



Catania e Caltanissetta, facevano la cresta sulla vendita dei beni pignorati



63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord.

Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un'età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

TI POTREBBERO INTERESSARE



Sant'Agata 2018: lo speciale di Sicilian Post dai "video immersivi" alle interviste esclusive, la festa a 360 gradi



Le paure, i sogni e le speranze dei giovani nel report "Generazione 18"



La scomparsa del lago di Nicito a Catania, distrutto dalla lava in poche ore



A Militello nel 1600 una delle più antiche stamperie di Sicilia: anticipò quella di Catania



La breve vita della "Chiesa della speranza" a Catania



Il gigante di Akragas



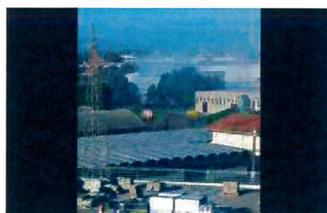
Laura Salafia, da vittima a esempio di vita: «Ecco perché non bisogna arrendersi mai»

Dalla casa degli spiriti alla piccola Atene: il museo di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide

LE ALTRE NOTIZIE



Catania e Caltanissetta, la "cresta" sulla vendita dei beni pignorati VIDEO



Catania, incendio in un capannone, si ferma per sicurezza la STMicroelectronics VIDEO FOTO



«lo a scuola non ci vado»: bambino di dieci anni terrorizza i genitori (che chiamano i carabinieri)



Corona "diffidato" dall'usare i social: non dovrà tornare in carcere



Catania, incendio in un capannone, si ferma per sicurezza la STMicroelectronics VIDEO FOTO



GdF, sequestrato mezzo milione a imprenditore di Barcellona

Impero costruito grazie ai boss, sequestrati 120 milioni a Romano



Verso l'Otto Marzo, sciopero delle donne contro la violenza di genere



Le Marzaiole sostano a Punta Bianca



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Gli atleti catanesi del Jiu Jitsu in Italia



Auto... attende la metro a Nesima



# LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery |

Altre sezioni



**Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico**



**Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila**



**8 marzo: Sos violenze, 172 vittime al Centro Mangiagalli Milano nel 2018**



**Sanità: associazioni onepatiti, da 'Preso diretta' attacco a libertà cura**



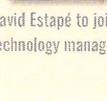
**Donne più spesso vittime di aggressioni**



**Salute: lo studio, troppa caffeina per gli adolescenti italiani**



**8 marzo: Save the Children, 2,5 mln di ragazze under 16 madri ogni anno**



**David Estapé to join CRB Group GmbH as technology manager biotechnology**



**Ricerca: da Italia a Singapore per mandare in pensione anniocentesi**



**8 marzo: quasi 9 donne su 10 caregiver, assistono familiari ogni giorno**



**Basta punture per i piccoli diabeti, arrivano i kit gratuiti per 3 mila pazienti**



**Farmaci: 10 mila italiani con asma grave, terapie su misura la controllano**

sei in > **Salute**

## Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

07/03/2018 - 16:30

L'idea di aprire anche agli infermieri è uscita dal primo congresso della Fnopi



Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione con l'Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico". Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri", emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini.

"Proprio ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni - ricorda Anelli - ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze".

Anelli ha ribadito un 'no' "forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico - aggiunge il presidente Fnomceo - non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione

### IL GIORNALE DI OGGI



Sfogli Abbonati

I TITOLI del GIORNO

### I VIDEO



**Catania e Caltanissetta, facevano la cresta sulla vendita dei beni pignorati**



di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal ministero della Salute e Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio sanitario nazionale. E' una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il 'task shifting', il risultato è stato un abbassamento di qualità dei servizi sanitari".

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. E' una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Ssn".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

TI POTREBBERO INTERESSARE



Laura Salafia, da vittima a esempio di vita: «Ecco perché non bisogna arrendersi mai»



La scomparsa del lago di Nicito a Catania, distrutto dalla lava in poche ore



La breve vita della "Chiesa della speranza" a Catania

Dalla casa degli spiriti alla piccola Atene: il museo di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide



A Militello nel 1600 una delle più antiche stamperie di Sicilia: anticipò quella di Catania



Il gigante di Akragas



Sant'Agata 2018: lo speciale di Sicilian Post dai "video immersivi" alle interviste esclusive, la festa a 360 gradi



Le paure, i sogni e le speranze dei giovani nel report "Generazione 18"

LE ALTRE NOTIZIE



Catania e Caltanissetta, la "cresta" sulla vendita dei beni pignorati VIDEO



Catania, incendio in un capannone, si ferma per sicurezza la STMicroelectronics VIDEO FOTO



Catania, incendio in un capannone, si ferma per sicurezza la STMicroelectronics VIDEO FOTO



GdF, sequestrato mezzo milione a imprenditore di Barcellona

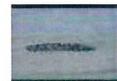
Impero costruito grazie ai boss, sequestrati 120 milioni a Romano



Verso l'Otto Marzo, sciopero delle donne contro la violenza di genere



Le Marzaiole sostano a Punta Bianca



LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Gli atleti catanesi del Jiu Jitsu in Italia



Auto... attende la metro a Nesima



DIVENTARE INFERMIERE

STUDENTI

INFERMIERI

SPECIALIZZAZIONI

LIBERA PROFESSIONE

OSS

[Home](#) > [INFERMIERI](#) > [LA PROFESSIONE](#) > [FNOPI](#)

FNOPI

## Chiusi i lavori del I° Congresso dell'Ordine degli infermieri

 Pubblicato il 07.03.18 di [Redazione](#) Aggiornato il 07.03.18

- Azioni



Si è chiusa la tre giorni di lavori del primo Congresso dell'era Fnopi, Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche. Circa 3.500 gli infermieri riuniti nell'Auditorium Parco della Musica di Roma, dove si sono affrontati temi cruciali per la professione, di oggi e di domani, con lo sguardo proiettato al raggiungimento di obiettivi in termini di risposte ai bisogni di salute della persona.

### La giornata conclusiva del I° Congresso Fnopi

Come promesso in apertura dalla Presidente Barbara Mangiacavalli, è stato "un Congresso non con gli infermieri, ma degli infermieri"; è stato dato, infatti, ampio **spazio a idee e progetti di best practice** dall'impronta infermieristica, a dimostrazione delle capacità proattive ed attuative di ripensare e ripensarsi dentro l'organizzazione e secondo processi per orientare l'agire e le competenze a favore dei bisogni dei cittadini e per aggiornare il sistema salute.

Ma si è dibattuto anche di temi cruciali per la professione infermieristica e lo si è fatto - come nel caso del problema sicurezza, ad esempio - con interlocutori che dimostrano la disponibilità delle istituzioni a lavorare in sinergia con gli infermieri e il loro Ordine professionale.

"Noi Infermieri. La nostra impronta sul sistema salute": un Congresso durante il quale si è analizzata sotto vari aspetti la complessità sempre maggiore del sistema bisogni e dei sistemi professionali, che sottolinea la necessità di ripensare al sistema delle relazioni intra ed inter-professionali, rimodulandone gli equilibri di potere e influenza e superando controproducenti contrasti.

Consolidare la sinergia tra gli ordini professionali e con le altre professioni per il perseguimento di obiettivi comuni, attivare ogni forma di intervento utile a garantire la sicurezza degli operatori e lo sviluppo di programmi di sorveglianza sulla sicurezza affrontare e risolvere la questione organizzativa per tutelare i cittadini e allineare le rinnovate responsabilità degli infermieri, ridisegnando anche i modelli organizzativi.

Questi sono solo alcuni degli obiettivi della mozione conclusiva del Congresso, con la quale la Presidente Mangiacavalli ha posto le basi per il raggiungimento di obiettivi in termini di risposte ai bisogni di salute della persona, che gli infermieri devono e sapranno dare.



## NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

[Iscriviti](#)
[tutte le newsletter](#)

Pubblicità

## EBOOK - GRATIS



Direttive europee in materia di orario di lavoro strumenti operativi. Scarica l'eBook di Bruno Cavaliere e usufruisci di tutti i vantaggi.

[Download](#)

## FORUM INFERMIERI

ARGOMENTO	MESSAGGI
<a href="#">La chiamata in reperibilità...</a>	2
<a href="#">Nuovo codice deontologico...</a>	15
<a href="#">Infermieri di reparto...</a>	3
<a href="#">Permessi studio</a>	2
<a href="#">Infermieri fuori provincia e...</a>	2

[Tutti gli argomenti](#)


DIVENTARE INFERMIERE

STUDENTI

INFERMIERI

SPECIALIZZAZIONI

LIBERA PROFESSIONE

OSS

[Home](#) > [INFERMIERI](#) > [LA PROFESSIONE](#)

INFERMIERI

## Soddisfatti del lavoro, ma lo stipendio resta nota dolente

 Pubblicato il 07.03.18 di [Redazione](#) Aggiornato il 07.03.18

- Azioni



Iscriviti

### NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

[tutte le newsletter](#)

Voti da 0 a 10 per la propria professione: gli infermieri esprimono un livello di soddisfazione medio di 7,7 punti su 10. Molto meno soddisfatti, invece, per quanto riguarda gli stipendi: il punteggio di 6,4 abbassa il livello di soddisfazione generale. Lo riportano i dati Istat diffusi in occasione della mozione conclusiva del I° Congresso nazionale Fnopi, la Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche.

### Infermieri soddisfatti del lavoro, ma non dei guadagni: I dati Istat

Gli infermieri sono soddisfatti di essere e di fare gli infermieri: lo esprimono con un punteggio di soddisfazione medio di 7,7 punti su una scala da 0 a 10.

Soddisfazione lavoro attuale	Maschio		Femmina		Totale	
	N. casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio
Infermieri servizi ospedalieri	74	7,6	215	7,8	288	7,7
Infermieri altri comparti sanità assistenza	13	7,7	50	7,8	63	7,8
Medici servizi ospedalieri	64	7,8	50	7,7	115	7,8
Medici altri comparti sanità assistenza	25	7,5	23	7,4	47	7,4
Altre professioni sanità assistenza	240	7,5	735	7,7	975	7,7
Totale altre professioni	8630	7,4	6427	7,4	15057	7,4
Total	9046	7,4	7500	7,5	16546	7,4

Pubblicità

### EBOOK - GRATIS



Direttive europee in materia di orario di lavoro strumenti operativi. Scarica l'eBook di Bruno Cavaliere e usufruisci di tutti i vantaggi.

[Download](#)

### FORUM INFERMIERI

ARGOMENTO

MESSAGGI

<a href="#">La chiamata in reperibilità...</a>	2
<a href="#">Nuovo codice deontologico...</a>	15
<a href="#">Infermieri di reparto...</a>	3
<a href="#">Permessi studio</a>	2
<a href="#">Infermieri fuori provincia e...</a>	2

[Tutti gli argomenti](#)

### Infermieri e stipendio

Molto meno soddisfatti per quanto riguarda il livello retributivo (il dato è stato rilevato prima dell'ultimo rinnovo contrattuale): il punteggio è di 6,4 punti rispetto a una media delle altre professioni di 6,7 punti.

Il dato - declinato in occasione della mozione conclusiva del I° Congresso nazionale Fnopi - emerge da una nuova sezione inserita nel questionario della **Rilevazione delle forze lavoro** (Rclf) dell'Istat sulla **soddisfazione verso il lavoro**.

Soddisfazione guadagno attuale	Maschio		Femmina		Totale	
	N. casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio
Infermieri servizi ospedalieri	74	6,3	214	6,5	288	6,4
Infermieri altri comparti sanità assistenza	13	6,5	50	6,9	63	6,8
Medici servizi ospedalieri	64	6,8	51	6,9	115	6,9
Medici altri comparti sanità assistenza	25	7,2	22	6,8	47	7,1

Altre professioni sanità assistenza	240	6.5	733	6.5	973	6.5
<b>Totale altre professioni</b>	<b>8607</b>	<b>6.7</b>	<b>6414</b>	<b>6.6</b>	<b>15021</b>	<b>6.7</b>
<b>Total</b>	<b>9022</b>	<b>6.7</b>	<b>7484</b>	<b>6.6</b>	<b>16506</b>	<b>6.7</b>

## Il posto fisso

Per quanto riguarda i dipendenti con un lavoro stabile, il voto balza verso l'alto. Del posto fisso sono soddisfatti più gli infermieri (voto 8,3) di tutte le altre professioni e comunque quelle sanitarie (infermieri e medici) sono più soddisfatti delle altre categorie: i punteggi sono tutti superiori a 8 contro una media di 7,4 considerando tutte le professioni.

Pubblicità

## Infermieri e interesse per il lavoro

Sull'interesse per il lavoro gli infermieri danno un punteggio medio di 8,5 punti rispetto ai 7,7 delle altre professioni.

Ma i dati sulla soddisfazione nei confronti del lavoro, secondo gli analisti che hanno esaminato i risultati dell'indagine Istat, vanno letti in modo bilanciato.

Svolgere un lavoro che si ritiene interessante è evidentemente elemento di motivazione, ma lavoro interessante è anche sinonimo di lavoro complesso, specializzato: un lavoro troppo semplice non è interessante, ma monotono.

Va da sé che un lavoro interessante sviluppa anche aspettative verso quella che si ritiene una retribuzione adeguata.

Nel complesso, gli occupati sono più soddisfatti del contenuto del lavoro che non del guadagno che ne deriva, ma tra gli infermieri il divario è particolarmente accentuato.

Quanto ritiene interessante il lavoro che fa?	Maschio		Femmina		Totale	
	N. casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio
Infermieri servizi ospedalleri	74	8.4	215	8.5	288	8.5
Infermieri altri comparti sanità assistenza	13	8.3	50	8.4	63	8.4
Medici servizi ospedalleri	64	8.8	51	8.8	115	8.8
Medici altri comparti sanità assistenza	25	8.5	23	8.4	47	8.4
Altre professioni sanità assistenza	240	8.1	734	8.2	973	8.2
<b>Totale altre professioni</b>	<b>8601</b>	<b>7.7</b>	<b>6416</b>	<b>7.7</b>	<b>15017</b>	<b>7.7</b>
<b>Total</b>	<b>9016</b>	<b>7.7</b>	<b>7487</b>	<b>7.7</b>	<b>16503</b>	<b>7.7</b>

## Infermieri e possibilità di carriera

Per quanto riguarda la soddisfazione per le possibilità di carriera, gli infermieri sono meno soddisfatti della carriera rispetto ai medici (6,3 contro 6,7 nei servizi ospedalleri, ma 6,4 rispetto a 6,2 in altri comparti di sanità e assistenza), ma lo sono di più rispetto alla media delle professioni (tutte tra 5,9 e 6).

Soddisfazione possibilità di carriera	Maschio		Femmina		Totale	
	N. casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio	Numero casi	Punteggio
Infermieri servizi ospedalleri	73	6.2	214	6.3	287	6.3
Infermieri altri comparti sanità assistenza	13	6.2	50	6.4	63	6.4
Medici servizi ospedalleri	64	6.8	50	6.5	115	6.7
Medici altri comparti sanità assistenza	24	6.5	23	6	47	6.2
Altre professioni sanità assistenza	238	6.1	731	5.8	969	5.9
<b>Totale altre professioni</b>	<b>8557</b>	<b>6.1</b>	<b>6394</b>	<b>5.7</b>	<b>14951</b>	<b>6</b>
<b>Total</b>	<b>8970</b>	<b>6.1</b>	<b>7461</b>	<b>5.8</b>	<b>16431</b>	<b>6</b>

Tags : Infermieri, Professione



Redazione  
Infermiere



## SCOPRI I VANTAGGI



Ci prediamo cura di chi si prende cura. Con la registrazione, gratuita, si ottiene l'accesso a tutti i servizi presenti e futuri.

scopri di più

## SEGUI NURSE24.IT



Tutte le notizie regionali

## ARTICOLI POPOLARI

I + LETTI

I + COMMENTATI

- 1 La Verità: Titolone dal quale l'infermiere esce...
- 2 Stipendio Infermieri: se potessi avere 2000 euro al mese...
- 3 Tg2, si parla di professione infermieristica
- 4 La Verità replica: Nessun attacco agli infermieri
- 5 Il Linfoma di Hodgkin: 8 crediti ecm
- 6 Lettera di una ipocondriaca agli Infermieri in sciopero

## L'APP SUL TUO SMARTPHONE



Notizie dall'Italia e dal mondo

DIVENTARE INFERMIERE

STUDENTI

INFERMIERI

SPECIALIZZAZIONI

LIBERA PROFESSIONE

OSS

[Home](#) > [INFERMIERI](#) > [LAVORO INFERMIERE](#)

LAVORO INFERMIERI

## Sempre meno occupati negli ospedali

 Pubblicato il 07.03.18 di [Redazione](#) Aggiornato il 07.03.18

- Azioni



Sarebbero passati da 381 mila unità del 2012 a 384 mila del 2016 gli Infermieri Italiani. Lo dice l'Istat e, guardando ai dati della Ragioneria generale dello Stato nel Conto annuale 2016, si contano 264.629 infermieri dipendenti. La differenza è data da una larga fetta di professionisti che operano in strutture diverse da quelle dell'Ssn e, all'interno delle strutture ospedaliere, da quei professionisti che non sono dipendenti, ma fanno capo ad agenzie internali e cooperative e che le aziende sanitarie utilizzano come fossero dipendenti per avere con questa metodologia un risparmio economico. I dati sono stati presentati alla chiusura del [congresso nazionale Fnopi 2018](#).

### Infermieri, calano gli occupati negli ospedali

Gli infermieri occupati nei servizi ospedalieri sono comunque diminuiti a vantaggio degli occupati negli altri comparti che compongono il sistema sanità. Anche se i servizi ospedalieri rimangono comunque di gran lunga il luogo principe della occupazione infermieristica, al 2016 vi lavora il 78,1% degli infermieri.

Occupati nelle classi di attività economica dei comparti sanità e assistenza sociale (composizione %)

	2012		2016	
	Infermieri	Altre prof.	Infermieri	Altre prof.
<b>Servizi ospedalieri</b>	39,4	60,6	40,4	59,6
<b>Servizi degli studi medici</b>	7,3	92,7	8	92
<b>Altri servizi di assistenza sanitaria</b>	8,9	91,1	10,1	89,9
<b>Sub-Totale Sanità</b>	27,2	72,8	27,2	72,8
<b>Strutture di assistenza residenziale</b>	9,6	90,4	9,9	90,1
<b>Strutture di assistenza non residenziale</b>	1,3	98,7	1,7	98,3
<b>Sub-Totale Assistenza sociale</b>	5,6	94,4	6,3	93,7
<b>Sub-Totale Sanità+Assistenza sociale</b>	21,6	78,4	20,9	79,1

In pratica:

- Gli infermieri occupati nei servizi ospedalieri sono 300mila e costituiscono il 40,4% dei 742mila occupati nel settore. I medici sono 128mila, pari al 17,3%.
- Negli altri comparti della sanità il peso degli infermieri non supera il 10%; la maggioranza degli studi medici, costituita in buona misura dai medici di famiglia, non richiede una attività di assistenza infermieristica, i due gruppi maggioritari sono infatti costituiti in pari misura da medici e da personale di segreteria.
- Gli altri servizi di assistenza sanitaria sono costituiti in gran parte da strutture per analisi ed esami radiografici, dove è presente una percentuale più elevata di tecnici sanitari.
- Le strutture di assistenza residenziale sono soprattutto strutture di assistenza per

### NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

[Iscriviti](#)
[tutte le newsletter](#)

Pubblicità

### EBOOK - GRATIS



Direttive europee in materia di orario di lavoro strumenti operativi. Scarica l'eBook di Bruno Cavaliere e usufruisci di tutti i vantaggi.

[Download](#)

### FORUM INFERMIERI

ARGOMENTO	MESSAGGI
<a href="#">La chiamata in reperibilità...</a>	2
<a href="#">Nuovo codice deontologico...</a>	15
<a href="#">Infermieri di reparto...</a>	3
<a href="#">Permessi studio</a>	2
<a href="#">Infermieri fuori provincia e...</a>	2

[Tutti gli argomenti](#)

anziani che necessitano di una assistenza infermieristica di routine, mentre le non residenziali forniscono una assistenza a domicilio.

## Lavoro dipendente e lavoro autonomo

La forte incidenza del **lavoro autonomo** è un elemento caratteristico che differenzia il nostro paese dagli altri. Naturalmente ciò non vale per tutti gli ambiti professionali, alcuni fanno eccezione e gli infermieri sono tra questi. Tra gli infermieri, gli autonomi sono il 4,8%, con una leggera prevalenza tra le donne. Nella media delle altre professioni l'incidenza sfiora il 25% con una prevalenza però superiore tra gli uomini. Va tuttavia segnalata una tendenza abbastanza decisa all'**incremento del lavoro autonomo**: gli infermieri che non lavorano alle dipendenze erano 12.000 nel 2012 passano a 18.000 nel 2016.

### Occupati per posizione nella professione

		Valori assoluti	Composizione %
Infermieri	Dipendenti	369	96,9
	Autonomi	12	3,1
	Totale	381	100
Altre professioni	Dipendenti	16.574	74,7
	Autonomi	5.628	25,3
	Totale	22.202	100

Tags : Infermieri, Professione, Congresso, FNOPI



Redazione  
Infermiere



## ARTICOLI CORRELATI

- 06.03.2018 - **Congresso 2018: Spazio alle idee e alle buone pratiche**
- 05.03.2018 - **I° Congresso nazionale: Gli infermieri guardano al futuro**
- 04.03.2018 - **Fnopi: La nostra impronta sul sistema salute**
- 29.01.2018 - **Lo show di Giacomo Poretti apre il congresso a Roma**
- 25.02.2018 - **La Verità: Titolone dal quale l'infermiere esce stropicciato**

COMMENTO (0)

Commenta

## SCOPRI I VANTAGGI



Ci prediamo cura di chi si prende cura. Con la registrazione, gratuita, si ottiene l'accesso a tutti i servizi presenti e futuri.

scopri di più

## SEGUI NURSE24.IT



Tutte le notizie regionali

## ARTICOLI POPOLARI

I + LETTI

I + COMMENTATI

- 1 La Verità: Titolone dal quale l'infermiere esce...
- 2 Stipendio Infermieri: se potessi avere 2000 euro al mese...
- 3 Tg2, si parla di professione infermieristica
- 4 La Verità replica: Nessun attacco agli infermieri
- 5 Il Linfoma di Hodgkin: 8 crediti ecm
- 6 Lettera di una ipocondriaca agli Infermieri in sciopero

## L'APP SUL TUO SMARTPHONE

Notizie dall'Italia e dal

HOME > INFERMIERI > LAVORO INFERMIERE

INFERMIERI

## Stressati tra carenze d'organico e aumento di lavoro notturno

Pubblicato il 07.03.18 di [Redazione](#) Aggiornato il 07.03.18

- Azioni



La popolazione infermieristica si va spostando verso le età avanzate e il disagio dei turni impossibili, conseguenza diretta della carenza di organici, aumenta e colpisce una popolazione meno in grado di sopportarlo. Il quadro che emerge dai dati di uno studio sulla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat - condotto per il Centro studi Fnopi - non è dei più rosei: tra le altre cose, l'incremento del lavoro notturno sia in estensione (quota di persone coinvolte), che in intensità (due o più notti a settimana).

### Infermieri tra carenze d'organico, lavoro notturno e turni impossibili



Infermieri sempre più affaticati e stressati dall'incremento di lavoro notturno

I turni riguardano quasi i 3/4 degli infermieri dei Servizi ospedalieri e quasi il 60% di quelli degli altri comparti della sanità-assistenza.

I dati di uno studio sui dati della **Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat** - condotto per il Centro studi Fnopi e presentato in occasione della mozione conclusiva del **I° Congresso Fnopi** - analizzano in un'intera sezione gli aspetti del "Lavoro in orari disagiati o a turni".

#### Quanto lavorano gli infermieri

Dal punto di vista dell'orario di lavoro, gli infermieri mediamente lavorano:

- I 36,8 ore settimanali nei servizi ospedalieri
- I 37,2 ore negli altri comparti della Sanità

rispetto alle 37,8 ore della media delle altre professioni.

Gli infermieri, che restano comunque **soddisfatti del loro lavoro (ma non dello stipendio)**, insieme ai medici ospedalieri hanno le quote più elevate di lavoro a turni in un settore in cui il fenomeno è molto più elevato rispetto a quanto si verifica nelle altre professioni del lavoro dipendente nelle quali la quota di lavoro a turni è pari al 18%.

### NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

[Iscriviti](#)

[tutte le newsletter](#)

Publicità

### EBOOK - GRATIS



Direttive europee in materia di orario di lavoro strumenti operativi. Scarica l'eBook di Bruno Cavaliere e usufruisci di tutti i vantaggi.

[Download](#)

### FORUM INFERMIERI

ARGOMENTO	MESSAGGI
<a href="#">La chiamata in reperibilità...</a>	2
<a href="#">Nuovo codice deontologico...</a>	15
<a href="#">Infermieri di reparto...</a>	3
<a href="#">Permessi studio</a>	2
<a href="#">Infermieri fuori provincia e...</a>	2

[Tutti gli argomenti](#)

Non si registrano differenze in termini di ore lavorate tra infermieri uomini e infermiere donne e il vero problema resta **la vita impossibile tra turni e riposi sempre più ridotti**, ovvero le condizioni lavorative, caratterizzate da maggior fatica e stress, soprattutto per quanto riguarda il lavoro serale e notturno.

Colpa delle carenze di organico e dell'impossibilità di utilizzare un numero di personale sufficiente per una diversa turnazione, con conseguenze negative sia sui professionisti che sugli assistiti.

Pubblicità

## Diffusione lavoro a turni tra Nord, Centro e Sud Italia

Le differenze di diffusione del lavoro a turni nei diversi contesti territoriali, tra le tre grandi Ripartizioni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno, escludendo per ragioni di significatività infermieri e medici dei comparti non ospedalieri:

il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica nel Mezzogiorno (dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e quindi hanno il blocco totale del turn over, senza ricambio per gli organici): lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri contro il 54,8% del Nord. Il Centro si trova in una posizione intermedia.

Da quanto emerge dai dati dello studio, l'incremento del lavoro notturno tra il 2011 ed il 2016 - sia in estensione (quota di persone coinvolte), sia in intensità (2 o più notti a settimana) - coinvolge tutti senza distinzione di età. E **la popolazione infermieristica si va spostando verso le età avanzate**, quindi il disagio aumenta e colpisce una popolazione meno in grado di sopportarlo.

## La carenza di infermieri, tra presente e futuro

Nel giro di due anni si sono **persi oltre 4.500 infermieri** in quella che è una vera e propria emorragia per il Sistema sanitario nazionale.

La carenza complessiva attuale è di **oltre 20mila unità** per poter fare fronte alle necessità legate al rispetto della **normativa europea su turni e orari di lavoro** nelle strutture del Ssn e **oltre 30mila unità** per rendere efficiente l'assistenza sul territorio e il suo aumento costante medio di 1.700-2000 unità di personale l'anno, fa ragionevolmente ritenere, a legislazione costante, una carenza tra cinque anni stimabile in circa 30mila infermieri nelle strutture pubbliche e circa 40mila sul territorio per un totale di quasi 70mila infermieri.

Gli **infermieri non dovrebbero assistere più di 6 pazienti**, ma nel nostro Paese ogni infermiere ha in carico in ospedale in media 11 pazienti e si raggiungono i 17 in Campania, mentre le situazioni migliori si registrano in Veneto, Toscana, Liguria e Basilicata, dove ogni infermiere ha in media in carico 8-9 pazienti.

Per quanto riguarda l'assistenza sul territorio, per rispondere ai bisogni di salute degli oltre 16 milioni di cittadini con patologie croniche o non autosufficienti, la Federazione nazionale degli infermieri ha calcolato la necessità di **almeno un infermiere ogni 500 assistiti**, dato che si intende raggiungere con l'implementazione di un preciso percorso universitario, oggi attivo già in 9 atenei e che ha portato alla formazione di circa 5.400 professionisti "specializzati" (**Infermiere di Famiglia**).

Personale Ssn: Differenza tra 2009 e 2016*			
	Uomini	Donne	Totale
<b>Medici</b>	-10995	3264	-7731
<b>Veterinari</b>	-589	108	-481
<b>Odontoiatri</b>	-38	-22	-60
<b>Dir. sanitari non medici</b>	-964	-491	-1455
<b>Dir. Ruolo professionale</b>	-228	17	-211
<b>Dir. Ruolo tecnico</b>	-71	-72	-143
<b>Dir. Ruolo amministrativo</b>	-526	-113	-639
<b>Ruolo sanitario-personale infermieristico</b>	-4273	-7758	-12031
<b>Ruolo sanitario-personale tecnico sanitario</b>	-1821	114	-1707
<b>Ruolo sanitario-personale vigilanza e ispezione</b>	-1084	-43	-1041
<b>Ruolo sanitario-personale funzioni riabilitative</b>	-250	-619	-869
<b>Ruolo professionale</b>	-100	-13	-113
<b>Ruolo tecnico</b>	-8421	-1361	-9782
<b>Ruolo amministrativo</b>	-3798	-4602	-8400
<b>Direttori generali</b>	-137	59	-78

## SCOPRI I VANTAGGI



Ci prediamo cura di chi si prende cura. Con la registrazione, gratuita, si ottiene l'accesso a tutti i servizi presenti e futuri.

scopri di più ↴

## SEGUI NURSE24.IT



Tutte le notizie regionali ↴

## ARTICOLI POPOLARI

I + LETTI

I + COMMENTATI

- 1 La Verità: Titolone dal quale l'infermiere esce...
- 2 Stipendio Infermieri: se potessi avere 2000 euro al mese...
- 3 Tg2, si parla di professione infermieristica
- 4 La Verità replica: Nessun attacco agli infermieri
- 5 Il Linfoma di Hodgkin: 8 crediti ecm
- 6 Lettera di una ipocondriaca agli Infermieri in sciopero

## L'APP SUL TUO SMARTPHONE



Notizie dall'Italia e dal mondo



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

IL DIRETTORE

## Alla sanità italiana mancano 60mila infermieri. Mangiacavalli (Fnopi): “Questa è un priorità per il nuovo Governo”

SALVATORE PETRAROLO - 07/03/2018

**ROMA – Il dato è allarmante: alla sanità italiana servirebbero sessantamila infermieri per fronteggiare la richiesta di salute della popolazione e, contestualmente, l'invecchiamento della stessa. Cifra esorbitante quella denunciata dalla presidente nazionale della Fnopi, Barbara Mangiacavalli, nella conferenza stampa conclusiva del primo congresso nazionale della nuova Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, celebrato nell'auditorium del Parco della Musica a Roma. Quella voragine, in termine di forza lavoro, ha fatto capolino nei dibattiti dedicati al futuro della professione, passando dalla sicurezza al contratto, senza dimenticare i risultati conquistati in questi anni dagli infermieri. Che, va detto, sono molto apprezzati dai cittadini (come ha ricordato nella conferenza stampa finale, Tonino Aceti di Cittadinanzattiva), anche se pagano lo scotto di essere considerati professionisti autonomi (ben il 47 per cento degli intervistati nella ricerca condotta da Cittadinanzattiva, è all'oscuro di questa novità). Infermieri soddisfatti del loro lavoro, ma molto meno della retribuzione: insomma, svolgono un bel lavoro pagato male, spiega Fabrizio Carmignani dell'Istat. Che evidenzia un altro aspetto di questa professione: è aumentato, negli ultimi cinque anni, il lavoro notturno e questo perché c'è carenza di personale. Appunto quei sessantamila infermieri che servirebbero alla sanità italiana, rilancia la Mangiacavalli anche nell'intervista video (VEDI) rilasciata a Nurse Times: sarà quella una delle priorità che nuovo Parlamento e Governo dovranno mettere in agenda.**

Salvatore Petrarolo

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



## NOTIZIE PRIMO PIANO

## Frittelli al Congresso Fnopi: "Spazio al direttore delle professioni sanitarie nelle direzioni strategiche Asl"

REDAZIONE NURSE TIMES - 07/03/2018



### Ecco l'intervento del presidente di Federsanità Anci durante la giornata inaugurale.

Sono ormai maturi i tempi per inserire a pieno titolo nella direzione strategica delle aziende sanitarie la figura del **direttore delle professioni sanitarie**, accanto al direttore sanitario e al direttore amministrativo. Per questo motivo abbiamo deciso di avviare, come **Federsanità Anci**, accanto al tradizionale Forum dei direttori generali, anche quello delle professioni sanitarie affinché si definisca al più presto un luogo di confronto e proposta su questi temi.

Dal 15 febbraio è avvenuta infatti l'automatica trasformazione dei previgenti Collegi delle professioni sanitarie, anticamente diplomate, in **Ordini professionali**, così come indicato dalla legge n. 3 dell'11 gennaio 2018, pubblicata in G.U. il 31 gennaio 2018. Una rivoluzione non formale per la sanità italiana, che per questa riorganizzazione ha atteso 70 anni. Se vogliamo che non si tratti solo di un cambiamento nominalistico bisogna capire che contenuti dare alla professione. Il Servizio sanitario nazionale, per sopravvivere, ha bisogno di cambiare pelle e, in tutti i processi innovativi di *governance*, **quella dell'infermiere è una figura cruciale**:



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



- 1) Punto di snodo nell'ambito dell'*operation management* per la co-gestione delle piattaforme di erogazione dei servizi interni (sale operatorie, aree ambulatoriali, degenza per intensità di cura), per l'ottimizzazione dei flussi e dei percorsi fisico-logistici dei pazienti, per il *bed management*.
- 2) Co-gestione di processi strategici per l'azienda e per il paziente quali la prevenzione delle infezioni ospedaliere e la misurazione e gestione del dolore.
- 3) Gestione dei servizi nei quali sia prevalente la componente sanitaria (pulizie, lavanolo, sterilizzazione, rifiuti, trasporto infermi, logistica del farmaco e dei dispositivi) e supporto per le funzioni di informatica sanitaria.
- 4) Co-gestione del rischio clinico e organizzativo.
- 5) Attività autonome di supporto clinico (es. ambulatori infermieristici per le medicazioni, la gestione delle stomie, ecc.).
- 6) Monitoraggio degli esiti assistenziali di competenza, quale strumento sinergico per l'appropriatezza delle cure.
- 7) Punto di riferimento nell'integrazione ospedale-territorio, anche attraverso l'affiancamento proattivo dei *caregivers* non professionisti, per la gestione delle cronicità.

L'obiettivo finale è quello di contribuire fattivamente al **recupero della frattura culturale che si è venuta a creare tra operatore sanitario e persona malata**. Un rapporto che incide fortemente sull'aderenza alle terapie, ma che nel tempo si è sempre più disgregato. Bisogna invece creare consapevolezza relativa ai diritti e doveri che operatori sanitari hanno nei confronti del paziente e, viceversa, far sì che il paziente diventi sempre più cosciente del fatto che la propria partecipazione attiva e informata è determinante per il ripristino dei livelli di salute. In questa direzione il ruolo dell'operatore sanitario è assolutamente strategico e dirimente.

**Tiziana Frittelli**  
**Presidente Federsanità Anci**

#### #NurseTimes - Giornale di informazione Infermieristica

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

Scarica la nostra APP ufficiale!



"Seguici sul canale Nurse Times":



**Il Nuovo Corriere**  
di Roma e del Lazio

**Online News**  
L'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

**LE CRONACHE NAZIONALI**

HOME EDITORIALE PRIMO PIANO ATTUALITÀ POLITICA ESTERI INTERNI ECONOMIA SANITÀ SPORT SALUTE SPETTACOLI  
TURISMO GUSTO SOCIETÀ CULTURA MUSICA SCIENZA SCUOLA SPECIALE GIUBILEO

Roma e Lazio Sanità Lazio Corriere di Roma Latina Litorale Regioni Molise Contatti

Mi piace 2,9 mila



Search in site ..

mercoledì, marzo 7th, 2018 | categoria: **sanità**

## OTTO ITALIANI SU 10 CHIEDONO INFERMIERE DI FAMIGLIA

Otto cittadini su 10, ovvero il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia, proprio come si fa con il medico e come alcune regioni stanno già sperimentando. L'84% di loro lo vorrebbe vedere volentieri nelle scuole e altrettanti in farmacia. Bastano questi numeri a far capire il rapporto privilegiato che lega gli italiani con la professione dell'infermiere. A raccontarla sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi. L'indagine è stata condotta su quasi 2000 cittadini intervistati. Ne emerge che 9 italiani su 10 riferiscono di esser stati da loro assistiti con gentilezza e cortesia (88%). E questi ultimi 8 volte su 10 hanno fornito informazioni chiare e comprensibili. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. «Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale», spiega Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. L'indagine indaga anche cosa sanno i cittadini degli infermieri: sono consapevoli (79% circa) che per diventarlo occorre la laurea; l'83% sa che tra le loro competenze c'è anche quella di assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Ma solo il 33% sa che tra i loro compiti c'è anche il supporto per l'aderenza alle terapie.

### Ti potrebbero interessare anche:



Medici di famiglia già pochi, assurdo il taglio dei posti nel corso di formazione



Stamina, l'annuncio degli Spedali Civili: "Stop a trattamenti fino a parere nuovo comitato scie..."



PALERMO/ Interventi estetici in ospedale, arrestato primario



Intesa per gps personale per i malati di Alzheimer, rischiano di smarrirsi



TORINO - Al Regina Margherita primo caso al mondo di trapianto di



Vaccini obbligatori. Lorenzin sul caso Veneto: "Senza vaccini, niente

### Aggiunti di recente

- ▶ PD: ZAMPA, GOVERNO CON M5S SAREBBE UNA PAGLIACCIATA
- ▶ 8 MARZO: QUASI 9 DONNE SU 10 CAREGIVER, ASSISTONO FAMILIARI OGNI GIORNO
- ▶ 8 MARZO: EURISPES, 12,6% DONNE MAGGIORENNI VITTIMA DI STALKING
- ▶ FI: LABOCETTA, GHEDINI? AVVOCATO ONNIPOTENTE ROVINA DI FORZA ITALIA
- ▶ CISTERNA LATINA, MOGLIE CAPASSO SI SVEGLIA DA SEDAZIONE: RISPONDE A STIMOLI
- ▶ OTTO ITALIANI SU 10 CHIEDONO INFERMIERE DI FAMIGLIA
- ▶ TRA OSPEDALI E TERRITORIO, MANCANO 50MILA INFERMIERI
- ▶ MARZO: RICERCA, SOLO A 36,5% DONNE PENSIONI VECCHIAIA, ASSEGNO SOCIALE A 973MILA
- ▶ 8 MARZO: EURISPES, 17% DONNE RICORRE A CHIRURGIA ESTETICA
- ▶ CHAT MILITANTI M5S CONTRO RAGGI, 'CI HA PORTATO A FONDO'

Online-News.it  
2903 "Mi piace"

**Online News**  
L'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**Il Nuovo Corriere**  
di Roma e del Lazio

**Online News**  
L'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente diretto da Giovanni Tagliapietra

**LE CRONACHE NAZIONALI**

HOME EDITORIALE PRIMO PIANO ATTUALITÀ POLITICA ESTERI INTERNI ECONOMIA SANITÀ SPORT SALUTE SPETTACOLI  
TURISMO GUSTO SOCIETÀ CULTURA MUSICA SCIENZA SCUOLA SPECIALE GIUBILEO

Roma e Lazio Sanità Lazio Corriere di Roma Latina Litorale Regioni Molise Contatti

Mi piace 2,9 mila

Search in site...

mercoledì, marzo 7th, 2018 | categoria: **sanità**

## TRA OSPEDALI E TERRITORIO, MANCANO 50MILA INFERMIERI

Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a 70mila unità entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale è continuamente calato. Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unità di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni. Tra gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fanno almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica nel Mezzogiorno, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e quindi hanno il blocco totale del ricambio per gli organici: lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri contro il 54,8% del Nord. Per di più chi è in servizio è sempre più vecchio: l'età media degli infermieri dipendenti del Ssn è di 50 anni e mezzo, con differenze marcantissime tra Regioni. Dove vige il blocco del turn over, come in Campania, l'età media di 53 anni, e regioni 'modellò come Lombardia Umbria ed Emilia Romagna dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

Ti potrebbero interessare anche:



Medici, da incontro con ministro D'Alia nessun passo avanti su blocco



SALUTE/Accordo Ministero Salute-Regioni su fondo sanitario



I medici inglesi visitano su Skype, rivoluzione per la sanità



Ssn spaccato dal federalismo: un italiano su 10 rinuncia a curarsi



Combattere i disturbi della menopausa si può



A Pordenone stop a interventi a causa dei ricoveri per l'influenza

### Aggiunti di recente

- ▶ PD: ZAMPA, GOVERNO CON M5S SAREBBE UNA PAGLIACCIATA
- ▶ 8 MARZO: QUASI 9 DONNE SU 10 CAREGIVER, ASSISTONO FAMILIARI OGNI GIORNO
- ▶ 8 MARZO: EURISPES, 12,6% DONNE MAGGIORENNI VITTIMA DI STALKING
- ▶ FI: LABOCCETTA, GHEDINI? AVVOCATO ONNIPOTENTE ROVINA DI FORZA ITALIA
- ▶ CISTERNA LATINA, MOGLIE CAPASSO SI SVEGLIA DA SEDAZIONE: RISPONDE A STIMOLI
- ▶ OTTO ITALIANI SU 10 CHIEDONO INFERMIERE DI FAMIGLIA
- ▶ TRA OSPEDALI E TERRITORIO, MANCANO 50MILA INFERMIERI
- ▶ MARZO: RICERCA, SOLO A 36,5% DONNE PENSIONI VECCHIAIA, ASSEGNO SOCIALE A 973MILA
- ▶ 8 MARZO: EURISPES, 17% DONNE RICORRE A CHIRURGIA ESTETICA
- ▶ CHAT MILITANTI M5S CONTRO RAGGI, 'CI HA PORTATO A FONDO'

Online-News.it  
2903 "Mi piace"

**Online News**  
L'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente diretto da Giovanni Tagliapietra

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

VIRGILIO



NOTIZIE E MERCATI SOLDI FISCO E TASSE DIRITTI LAVORO  
ASSICURAZIONI MUTUI CALCOLATORI



LAVORO

## Infermieri in calo: 12mila in meno negli ultimi 7 anni

Negli ultimi sette anni gli infermieri operanti nel Sistema sanitario nazionale sono diminuiti di ben 12mila unità: l'allarme della Fnopi

Condividi su Facebook



7 marzo 2018 - Più gli anni passano, più le richieste di assistenza al servizio sanitario nazionale aumentano. Eppure il personale, invece di essere rimpolpato, è diminuito di 12mila unità.

Le questioni che riguardano la gestione del servizio sanitario nazionale, sono spesso al centro del dibattito politico. Purtroppo non sempre in positivo, dato che molte volte viene messa in dubbio la sua efficienza e si punta il dito contro i **lunghi tempi di attesa per una semplice visita**. La colpa non è del personale ovviamente, ma dei tagli fatti in questi ultimi anni. A dare rilevanza alla questione è stata Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (**Fnopi**). Al Congresso nazionale a Roma, infatti, ha dichiarato: «Negli ultimi sette anni, a fronte di un significativo aumento dei bisogni di assistenza, **le aziende del Servizio sanitario nazionale hanno rinunciato a oltre 12mila infermieri**: il numero più grande di perdite di personale registrato da qualunque categoria faccia parte del servizio pubblico».

Non solo **infermieri**, ma anche i medici hanno subito una **diminuzione significativa**: dal 2009, sono diminuiti di ben 7.731 unità. Un numero importante, che secondo Barbara Mangiacavalli potrebbe mettere seriamente in discussione la capacità d'assistenza e cura alla popolazione.

Conseguentemente alla diminuzione del personale sanitario negli ospedali, è **aumentato anche il numero di infermieri che hanno optato per la professione autonoma**. Nel 2012 erano circa 12mila, mentre nel 2016 sono diventati 18mila. Barbara Mangiacavalli è quindi intervenuta anche su questa questione vista la sua rilevanza, proponendo di normare i liberi professionisti: « Si tratterebbe di un'operazione a costo zero che **farebbe**

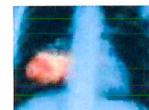
## Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M  
N O P Q R S T U V W X Y Z

## I temi caldi



La filosofia giapponese che insegna ad essere felici del proprio lavoro



Arriva anche in Italia il farmaco che "scioglie" il tumore ai polmoni



Scadenza 31 marzo per il bonus asilo nido 2017. Cosa fare



Nuove valvole, c'è la beffa: si paga anche a termosifone spento



Ad Amsterdam il primo supermercato senza plastica

## In Evidenza

- BORSA ITALIANA
- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO

emergere un nero sommerso oggi presente per la mancanza di regole e tutele fiscali».

In Italia gli [infermieri](#) iscritti all'albo sono circa 440mila, ma solo 264.629 sono dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Un numero in costante diminuzione. **Tre quarti di loro sono donne, e l'età media è compresa tra i 35 e i 54 anni.** Eppure i pazienti di cliniche e ospedali sono soddisfatti del lavoro degli infermieri che, anche se troppo pochi per le esigenze degli individui, non mancano di dispensare consigli e supportare le persone nel loro percorso di cura.

Condividi su Facebook

Tag: [mancano infermieri](#) [servizio sanitario nazionale](#)

Contenuti sponsorizzati

Per approfondire



[Lavoro, allarme infermieri in Italia: ne mancano 47mila](#)



[Infermiera licenziata perché salva un gattino randagio](#)



[La Germania cerca infermieri in Italia: dove inviare il curriculum](#)

- VALUTE
- ESPERTI

I Video più visti



Come simulare la pensione sul sito dell'Inps



Flat tax, cos'è e come funziona



Reddito minimo: chi ne beneficerebbe in Italia



Ecco chi sono i pensionati più ricchi d'Italia



Chi sono i 10 veri miliardari d'Italia

TASSE

- Scadenziario fiscale
- Dichiarazione dei redditi
- Canone Rai
- Fisco
- Tasse sulla casa

LAVORO

- Partita IVA
- Offerte di lavoro
- Bandi e concorsi
- Pensione
- PMI

FINANZA

- Borsa italiana
- Borse estere
- Euribor
- Valute
- Titolo di stato

SOLDI

- Truffe
- Bonus
- Investimenti
- Conto corrente
- Prestiti

INFO UTILI

- Mutui
- Assicurazioni
- Conservazione documenti
- Lifestyle
- Vaccini



Cerca in QuiFinanza...



- LIBERO
- PAGINEBIANCHE
- PAGINEGIALLE
- SUPEREVA
- TUTTOCITTÀ
- VIRILIO
- PAGINEGIALLE CASA

Italiaonline.it [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

Italiaonline.it [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#)

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line  
di informazione sanitaria  
Mercoledì 07 MARZO 2018



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca segui **quotidianosanita.it**

[Tweet](#) [stampa](#)

## Farmaci prescritti dagli infermieri? La Fnomceo subito contro: "Prescrizione non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente"

Così il presidente della Federazione, **Filippo Anelli**, commenta la proposta emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), e ripresa dal Dg Aifa **Mario Melazzini**. "È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".



**07 MAR** - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari".

Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) **Filippo Anelli** commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), ripresa dal Dg Aifa **Mario Melazzini**, 'di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri'.

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale".

"Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze - conclude Anelli - La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico".

07 marzo 2018  
© Riproduzione riservata

Approfondimenti:

■ **Lorenzin: "Prescrizione farmaci agli infermieri non è in agenda"**

Altri articoli in Lavoro e Professioni

**QS** newsletter

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di  
Quotidiano Sanità.

**QS** gli speciali



**Elezioni 4 marzo. La sanità nei programmi dei partiti per le politiche e le regionali**

tutti gli speciali

**iPiùLetti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Infermieri: sindacati autonomi ancora in sciopero. Stop di 48 ore il 12 e 13 aprile
- 2 Contratto sanità. "Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo". Intervista alla segretaria nazionale Fp Cgil Serena Sorrentino
- 3 Il nuovo contratto sanità. Le tante criticità di una firma frettolosa
- 4 Elezioni. È Armando Bartolazzi il

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line  
di informazione sanitaria  
Mercoledì 07 MARZO 2018



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca segui **quotidianosanita.it**

[Tweet](#) [stampa](#)

## Lorenzin: "Prescrizione farmaci agli infermieri non è in agenda"



**07 MAR** - "In questo momento non è nell'agenda, penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase".

Lo ha detto il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, rispondendo ai giornalisti a margine di un evento Farmindustria sulle donne, che gli chiedevano cosa pensasse a proposito della possibilità di aprire agli infermieri la possibilità di prescrivere farmaci di cui si è parlato stamattina al congresso Fnopi.

**07 marzo 2018**  
© Riproduzione riservata

Articoli collegati:

■ **Farmaci prescritti dagli infermieri? La Fnomceo subito contro:** "Prescrizione non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente"

**OS** newsletter

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

**OS** gli speciali



**Elezioni 4 marzo. La sanità nei programmi dei partiti per le politiche e le regionali**

tutti gli speciali

**iPiùLetti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Infermieri: sindacati autonomi ancora in sciopero. Stop di 48 ore il 12 e 13 aprile
- 2** Contratto sanità. "Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo". Intervista alla segretaria nazionale Fp Cgil Serena Sorrentino
- 3** Il nuovo contratto sanità. Le tante criticità di una firma frettolosa
- 4** Elezioni. È Armando Bartolazzi il

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

# Lavoro e Professioni

Quotidiano on line di informazione sanitaria **QS**  
Mercoledì 07 MARZO 2018

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

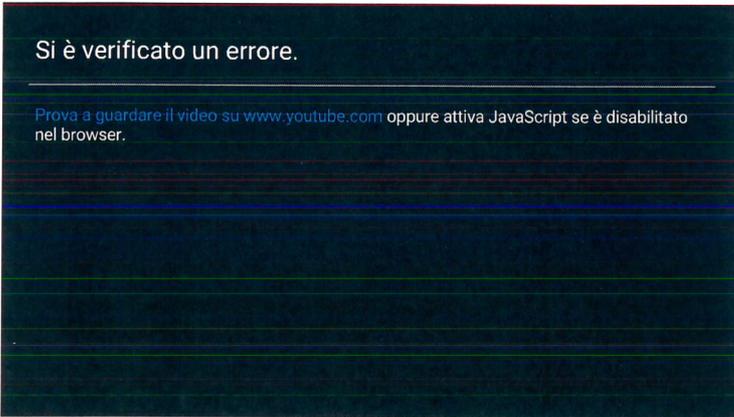
Cerca

segui **quotidianosanita.it**



[Tweet](#) [stampa](#)

## Mangiacavalli (Fnopi): "Pronti per il futuro, il percorso di cambiamento è già avviato" VIDEO



07 MAR -

07 marzo 2018  
© Riproduzione riservata

Articoli collegati:

■ [1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini \(Aifa\) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri](#)

### QS newsletter

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

### QS gli speciali

### iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Infermieri: sindacati autonomi ancora in sciopero. Stop di 48 ore il 12 e 13 aprile
- 2 Contratto sanità. "Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo". Intervista alla segretaria nazionale Fp Cgil Serena Sorrentino
- 3 Il nuovo contratto sanità. Le tante criticità di una firma frettolosa
- 4 Elezioni. È Armando Bartolazzi il

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line  
di informazione sanitaria  
Mercoledì 07 MARZO 2018



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca segui **quotidianosanita.it**
[Tweet](#) [stampa](#)

## Melazzini (Aifa): “La prescrizione di medicinali da parte degli infermieri? Ci si può lavorare”



**07 MAR** - Apre alla possibilità di “prescrizione” dei farmaci da parte degli infermieri, **Mario Melazzini**, Direttore generale dell’Aifa. Intervenuto al primo Congresso nazionale Fnopi ha infatti indicato la possibilità di avviare un percorso “che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti”.

E la prescrizione di medicinali da parte degli infermieri si potrebbe muovere sul solco dell’apertura alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia, già espressa dal Direttore di Aifa nei giorni scorsi. Certo con “modalità e forme tutte da approfondire”. È quindi ha affermato “una possibilità sulla quale lavorare”

Ovviamente “tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti” ha precisato Melazzini. La farmacia dei servizi, infatti, secondo il Direttore generale di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell’infermiere. “Chi meglio di questi professionisti può essere trait d’union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?”, ha detto ricordando come già diversi Paesi europei abbiano aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri.

È chiaro che per realizzare questa possibilità sarà necessaria una modifica normativa. Ma, ha aggiunto Melazzini è importante “trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale”.

**07 marzo 2018**  
© Riproduzione riservata

Articoli collegati:

■ [1° Congresso Fnopi. Infermieri: i cittadini li promuovono e ne chiedono il potenziamento in ospedale e sul territorio. Ma mancano almeno 50mila professionisti. Melazzini \(Aifa\) apre a prescrizione farmaci da parte degli infermieri](#)



**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.




**Elezioni 4 marzo. La sanità nei programmi dei partiti per le politiche e le regionali**

tutti gli speciali

**iPiùLetti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Infermieri: sindacati autonomi ancora in sciopero. Stop di 48 ore il 12 e 13 aprile
- 2** Contratto sanità. “Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo”. Intervista alla segretaria nazionale Fp Cgil Serena Sorrentino
- 3** Il nuovo contratto sanità. Le tante criticità di una firma frettolosa
- 4** Elezioni. È Armando Bartolazzi il

Giovedì, 15 Marzo 2018, 12.04

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da infermieri. Dai medici no forte e chiaro: servono competenze

## mar 7 | Melazzini (Aifa) apre a prescrizione farmaci da infermieri. Dai medici no forte e chiaro: servono competenze

TAGS: PRESCRIZIONE MEDICA , FNOMCEO, PRESCRIZIONE DI FARMACI

Vuoi ricevere in anteprima nella tua casella di posta le notizie di politica sanitaria, clinica e scienza?

▶ [Iscriviti a Medikey](#)



Aprire alla possibilità di prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri. A gettare il sasso nello stagno nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipnasvi ora Fnopi), è il direttore generale dell'Aifa **Mario Melazzini** che ha indicato la possibilità di avviare un percorso «che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti». Il dg Aifa ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia e in questo solco la prescrizione di medicinali da parte degli infermieri (con modalità e forme tutte da approfondire) è un aspetto su cui si può lavorare. Melazzini del resto ricorda come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la necessità di modifiche normative, ma soprattutto è importante «trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale». Una



proposta che ha lasciato interdetto il fronte medico che per voce del suo massimo rappresentante il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) **Filippo Anelli** dichiara il suo «no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico» sottolinea Anelli «non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari». «La prescrizione non è un fatto automatico» ha proseguito il presidente Fnomceo, «ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale. Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del

paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale. La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri» ha aggiunto Anelli «può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la "prescrizione", con qualunque nome si scelga di chiamarla, è non può che rimanere atto medico». «È un argomento affrontato diversi mesi fa con l'Agenzia del Farmaco» spiega dal canto suo il presidente Fnopi **Barbara Mangiacavalli**. «Ci è stato chiesto di produrre un documento che potesse consentire ad Aifa di iniziare ad approfondire la tematica e, nel testo predisposto, abbiamo preso a riferimento le esperienze internazionali in materia, la Spagna in primis». Si tratta di «un documento riservato di lavoro, in cui è stata fatta un'analisi dalla nostra su esperienze previste nella letteratura infermieristica». La Spagna, ha sottolineato, «è solo l'ultimo paese che ha normato la prescrivibilità di alcuni farmaci da parte dell'infermiere, ma lo hanno fatto anche la Gran Bretagna, la Francia ed altri. Questi sono i riferimenti di cui si è discusso con Aifa. L'apertura c'è. Ora si tratta di rivisitare il quadro normativo». Cauti il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** che sottolinea come «in questo momento non è nell'agenda, penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase».

**Marco Malagutti**

**Registrati a Medikey e scopri i nostri servizi dedicati**



ESPERTO  
RISPONDE



DOCTOR  
ALERT



SONDAGGI



PREFERITI



EVENTI



ANNUNCI



CASI  
CLINICI



RICERCA  
UN COLLEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì, 15 Marzo 2018, 12.05

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Congresso Fnopi: Melazzini apre alla prescrizione farmaci dagli infermieri. Il no dei pediatri

## mar 7 2018 | Congresso Fnopi: Melazzini apre alla prescrizione farmaci dagli infermieri. Il no dei pediatri

**TAGS:** MARIO MELAZZINI, INFERMIERI PRESCRITTORI, FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE (FNOPI)

Vuoi ricevere in anteprima nella tua casella di posta le notizie di politica sanitaria, clinica e scienza?

[Iscriviti a Medikey](#)



Il direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di "prescrizione" dei farmaci da parte degli infermieri. Nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi), il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso «che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti».

Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri (con modalità e forme tutte da approfondire) è un aspetto su cui si può lavorare. Ovviamente, ha precisato Melazzini, «tutte le professionalità devono lavorare insieme,



medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti». La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere. «Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?», ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la necessità di modifiche normative, ma soprattutto è importante «trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale».

Contrari all'apertura del direttore generale Aifa i pediatri di Fimp che per voce del loro presidente **Giampietro Chiamenti** sottolineano che «se l'infermiere arriva alla prescrizione dei farmaci, bisogna presupporre che a monte abbia una preparazione come quella di un medico. Se così non sarà sono contrario e rivendico la funzione del medico nella prescrizione dei farmaci».

Registrati a Medikey e scopri i nostri servizi dedicati

- ESPERTO RISPONDE
- DOCTOR ALERT
- SONDAGGI
- PREFERITI
- EVENTI
- ANNUNCI
- CASI CLINICI
- RICERCA UN COLLEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



## DIRE SANITÀ. FNOMCEO: NO AL TASK SHIFTING DAL MEDICO AD ALTRE PROFESSIONI

+T -T

mercoledì 7 marzo 2018

ZCZC  
DIR0700 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

(DIRE) Roma, 7 mar. - "Diciamo un no forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal Ministero della Salute e dal Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. È una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il task shifting, il risultato è stato un abbassamento di qualità dei Servizi Sanitari". Così il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli commenta la proposta, emersa questa mattina durante il Congresso della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), accolta con una certa apertura dal Dg Aifa Mario Melazzini, e riportata dalle principali agenzie di stampa, 'di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri'.

"La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale- spiega Anelli- Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. È una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Servizio Sanitario Nazionale. Proprio ieri, nell'ambito del I Congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare a approfondire la partnership tra le nostre professioni, ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze- conclude Anelli- La collaborazione con l'Ordine degli Infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la 'prescrizione', con qualunque nome si scelga di chiamarla, e' e non può che rimanere atto medico".

(Comunicati/Dire)  
15:02 07-03-18

NNNN

Tweet

Stampa

Email

### Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



# Melazzini dell' Aifa: "sì alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri"

*Secondo il direttore generale dell'Agenzia del farmaco questi professionisti potrebbero indicare alcuni medicinali*

di MICHELE BOCCI

Stampa



07 marzo 2018

"Gli infermieri dovrebbero prescrivere alcuni farmaci e presidi sanitari". Non si tratta di un desiderata degli stessi professionisti ma di un'idea avanzata dal direttore dell'Aifa, Agenzia del farmaco, Mario Melazzini. Oggi intervenendo al congresso della neonata Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, Melazzini ha parlato di un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti. In molti Paesi questa possibilità già esiste". Ovvio che per portare in fondo l'idea dovranno essere fatte significative modifiche di legge. Ci sarebbe poi da superare l'opposizione dei medici, gelosi delle loro prerogative professionali. Forse per questo Melazzini nel suo discorso ha



*Mario Melazzini, dg di Aifa*

accennato a un'altra novità, richiesta da tempo dai medici di famiglia. Cioè la possibilità di prescrivere i farmaci innovativi. Fino ad oggi, tra l'altro per motivi di controllo della spesa e dell'appropriatezza, questo tipo di prodotti super costosi dovevano essere indicati da uno specialista, che prepara un piano terapeutico. Questo non piace per nulla ai rappresentanti dei medici di famiglia. Così sembra che Melazzini abbia voluto offrire due proposte apprezzate dai diversi professionisti.

### **LEGGI Infermieri, in 7 anni 12.000 in meno nella sanità pubblica**

Il direttore ha aggiunto che "tutte le professionalità devono lavorare insieme: medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". E l'infermiere può essere importante per la cosiddetta farmacia dei servizi, dove non si vendono soltanto medicine ma si offrono una serie di servizi sanitari (dalle prenotazioni a certi esami). "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri.

Il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin ha detto che l'ipotesi della prescrizione

CONTENUTO SPONSORIZZATO

Promosso da Taboola

da parte degli infermieri "in questo momento non è nell'agenda. Penso ci saranno altri momenti e altri luoghi nei quali riflettere su questo. Sinceramente conosco le richieste che vengono da entrambe le parti e sono questioni delicate, che non si esauriscono in una frase".



**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO DA TABOOLA

Film da Oscar, dieci pietre miliari del cinema in Home Video

Consigli.it

'Non hai pagato il conto', lite furibonda tra Sgarbi e le Iene: interviene la sicurezza

Bari, tifosi scatenati per Alex Del Piero: 'L'esordio a Foggia e le discussioni con Grosso'

**Divisione Stampa Nazionale** — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



evidenze

- Bonaccini convoca la Conferenza delle Regioni per l'8 marzo

- Bonaccini (Regioni): giornata positiva per la sanità, ...

- Bonaccini convoca la Conferenza delle Regioni per il 22 marzo

- Bonaccini (Conferenza Regioni) e Garavaglia

- Accordo Regioni-AgID per l'attuazione del piano ...

- Bonaccini: bene finanziamento interventi su barriere ...

inGazzetta

news per temi

Riforme

reddito di solidarietà, gualmi: "trovare inaccettabile che il 70% dei cittadini ..."

Economia

reddito di solidarietà, gualmi: "trovare inaccettabile che il 70% dei cittadini ..."



n. 3338 - mercoledì 7 marzo 2018

Sommario

- Bonaccini convoca la Conferenza delle Regioni per l'8 marzo
- 8 marzo: dal Rapporto Eurispes alle numerose iniziative delle Regioni
- Elezioni e prospettive: le analisi dei presidenti di Regione
- Sanità: Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione di infermiere
- Newsletter delle Regioni: l'informazione a domicilio...email
- Istat: economia mantiene un profilo espansivo

Tweet



## Sanità: Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione di infermiere



### Melazzini (Aifa) apre alla 'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri

(Regioni.it 3338 - 07/03/2018) L'Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione indica che il 78% dei cittadini vorrebbe scegliere di disporre di un infermiere di famiglia, evidenziando come in alcune regioni questo servizio sia in una fase di sperimentazione.

Sono i risultati dell'Osservatorio civico sulla professione infermieristica, promosso da Cittadinanzattiva insieme alla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e presentati oggi in occasione del primo congresso Fnopi. Oltre l'istituzione degli infermieri di famiglia, il sondaggio rileva anche la richiesta della loro presenza all'interno delle scuole. Nel contempo i cittadini sono meno informati del ruolo dell'infermiere nell'educazione su stili di vita e gestione delle patologie.

In 4 casi su 5 i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su "empatia" e disponibilità all'ascolto che comunque si riscontrano nel 72% dei casi.

Solo 1 infermiere su 5 non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili.

Secondo l'indagine dell'Osservatorio di Cittadinanzattiva, i cittadini sono infine consapevoli della carenza di organico, per il 52% sono infatti troppo pochi: "Il taglio di 12mila infermieri in 7 anni è il frutto della riduzione della spesa e del blocco del turnover". Il presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli spiega che "ad oggi rapporto medici-infermieri è pari a 2,5 infermieri per ogni medico, e sono troppo pochi. Secondo standard internazionali, ne servono almeno 3 infermieri per ogni medico".

Fuori dall'ospedale, circa 3 cittadini su 5 affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia ed i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno 1 caso su 2, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi 2 casi su 5 (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Non solo in ospedale. Più infermieri sul territorio: 3 cittadini su 5, ovvero il 78% riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolare modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici.

Il direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di 'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri, indicando la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti". Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri (con modalità e forme tutte da approfondire) è un aspetto su cui si può lavorare.

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter



feed RSS

widget

Regioni.it è un periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale, curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore

Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione  
 Direttore responsabile Stefano Mirabelli  
 Capo redattore Giuseppe Schifini  
 Redazione tel. 064888291 fax 064881762 redazione@regioni.it via Parigi, 11 00185 - Roma  
 Progetto grafico Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini  
 Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03

N. 3338 mercoledì 7 marzo 2018

Bonaccini convoca la Conferenza delle Regioni per l'8 marzo

8 marzo: dal Rapporto Eurispes alle numerose iniziative delle Regioni

Elezioni e prospettive: le analisi dei presidenti di Regione

Sanità: Osservatorio Cittadinanzattiva sulla professione di infermiere

Newsletter delle Regioni: l'informazione a domicilio...email

Istat: economia mantiene un profilo espansivo

**UE-Esteri**

**= ue: commissione, sostenibilita' pensioni italia si deteriora**

**Territorio**

**tpi. delrio: 191 mln per metropolitane, cura del ferro per citta'**

**Ambiente-Energia**

**ambiente: voto, regione accompagna imprese nella formazione ambientale**

**Cultura**

**8 marzo: dal rapporto eurispes alle numerose iniziative delle regioni**

**Sanità**

**vaccini: regione liguria, nessun minore fuori da scuola o sanzionato alla scadenza ...**

**Sociale**

**8 marzo: dal rapporto eurispes alle numerose iniziative delle regioni**

**Scuola-Lavoro**

**nuovo bando per area di crisi di livorno, tra aprile e maggio incontri e campagna di ...**

**Agricoltura**

**agroalimentare: fiere, mostre internazionali e web marketing per promuovere ...**

**Attività produttive**

**innovazione: lombardia leader italiana richieste brevetti ue**

**Protezione civile**

**avviata la valutazione antisismica sulla cattedrale di catanzaro**

**Agenda digitale**

**la nuova frontiera: genitori e figli insieme in rete per affrontare i pericoli del web**

**Migrazioni**

**richiedenti asilo, da giunta via libera ad aggiornamento piano accoglienza operativo ...**

Melazzini precisa che "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". La farmacia dei servizi secondo il dg di Aifa, può avvalersi della figura dell'infermiere: "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?". Ma per il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la prescrizione agli infermieri "in questo momento non è nell'agenda".

**DIRE SANITÀ. FNOMCEO: NO AL TASK SHIFTING DAL MEDICO AD ALTRE PROFESSIONI**

Governo Italiano

**[AIFA] Il ruolo dell'infermiere nella presa in carico integrale del paziente - 07.03.2018**

NOTIZIA

**[Cittadinanzattiva] I cittadini promuovono gli infermieri. Presentati i dati dell'Osservatorio di Cittadinanzattiva e Fnopi - 07.03.2018**

**DIRE SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO**

NOTIZIA

**[IPASVI] 1° Congresso nazionale Fnopi: Noi infermieri. La nostra impronta sul sistema salute, in programma dal 5 al 7 marzo 2018 a Roma**

adnkronos

**FARMACI: LORENZIN, PRESCRIZIONE INFERMIERI NON E' NELL'AGENDA**

( gs / 07.03.18 )

Tweet



« Precedente

Sommario

Successivo »



Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale "Regioni.it" è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

**Proprietario ed Editore:** Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione  
**Direttore responsabile:** Stefano Mirabelli  
**Capo redattore:** Giuseppe Schifini  
**Redazione:** tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it via Parigi, 11 - 00185 - Roma  
**Progetto grafico:** Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini  
 Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03

visualizza l'archivio newsletter



**N. 3337 martedì 6 marzo 2018**

Elezioni regionali Lombardia: vince Fontana con più del 49 per cento dei voti

Elezioni regionali Lazio: Zingaretti, ha vinto la forza del fare

Presidente Lazio: Nicola Zingaretti, scheda biografica

Presidente Lombardia: Attilio Fontana, scheda biografica

Consiglio dei Ministri del 6 marzo esamina alcune leggi regionali

La Politica di coesione dopo il 2020: seminario Cinsedo il 9 marzo

**N. 3336 lunedì 5 marzo 2018**

Elezioni politiche: primi commenti dei Presidenti di Regione

Buoni libri: ripartite risorse alle Regioni

Conferenza delle Regioni l'8 marzo

Conferenza Unificata l'8 marzo

Conferenza Stato-Regioni l'8 marzo

Calato il numero delle leggi regionali impugnate

**N. 3335 venerdì 2 marzo 2018**

Fondazione Gimbe: come dare futuro al Servizio Sanitario Nazionale

Consiglio di Stato: qualificare i rifiuti spetta allo Stato e non alle regioni

Gazzetta ufficiale: la rassegna di febbraio

Il contratto del comparto funzioni locali: seminario a Roma il 20 marzo

Atti della Conferenza Unificata del 22 febbraio

Atti della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio

**N. 3334 giovedì 1 marzo 2018**

Autonomia: accordo Governo-Emilia-Romagna

Autonomia: accordo Governo-Lombardia

Autonomia: accordo Governo-Veneto

Fondi dal Cipe: i commenti di alcuni presidenti di Regione

Riparto degli spazi finanziari per gli investimenti

Istat: ultimi dati su occupazione, inflazione e amministrazioni pubbliche

**N. 3333 mercoledì 28 febbraio 2018**

Tre Regioni firmano con il Governo pre-intesa sull'autonomia

Terzo settore: al via Cabina di regia

Disciplina della riproduzione animale: parere sul decreto

Valle d'Aosta ricorre alla Corte costituzionale contro bilancio dello Stato



home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



## DIRE SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO

mercoledì 7 marzo 2018

ZCZC  
DIR0420 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

"MA PER 52% SONO POCHI". PRESENTATO SONDAGGIO FNOPI-CITTADINANZATTIVA

(DIRE) Roma, 7 mar. - I cittadini apprezzano e stimano gli infermieri, però vorrebbero non solo che ce ne fossero di più (visto che ne mancano almeno 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio, con una perdita di oltre 12mila unità dal 2009 al 2016), ma anche che potessero essergli più vicini, senza burocrazia e non solo in ospedale. È quanto emerge in sintesi dai risultati di un sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, presentati in occasione del primo Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, che si chiude oggi a Roma all'Auditorium Parco della Musica. L'indagine ha coinvolto 1895 cittadini ed è stata condotta attraverso 34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni.

In quattro casi su cinque, intanto, i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Gentilezza e cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su empatia e disponibilità all'ascolto, che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo un infermiere su cinque non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente, contro l'80% degli infermieri che ha fornito informazioni chiare e comprensibili. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.(SEGUE)  
(Cds/ Dire)  
12:40 07-03-18

NNNN  
ZCZC  
DIR0421 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -2-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Fuori dall'ospedale, secondo il sondaggio dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, circa tre cittadini su cinque affermano di essere stati supportati dall'infermiere a gestire la patologia e i trattamenti, riferendo inoltre, in almeno un caso su due, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi due casi su cinque (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio. Più in generale un infermiere su due (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali. Il 65% circa dei cittadini, poi, constata come l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato e integrato con medici ed altri professionisti sanitari, tuttavia viene segnalato che quasi un infermiere su quattro, indagata la presenza di dolore, non si è coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo. Durante l'assistenza infermieristica, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione. Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa insufficiente il numero degli infermieri e ne chiede un potenziamento per evitare che i carichi burocratici, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza.(SEGUE)  
(Cds/ Dire)  
12:40 07-03-18

+T-T

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



NNNN  
ZCZC  
DIR0422 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. INFERMIERI, IN 88% CASI CITTADINI SODDISFATTI LORO LAVORO -3-

(DIRE) Roma, 7 mar. - Non solo in ospedale. Più infermieri sul territorio: tre cittadini su cinque, cioè il 78%, riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un infermiere nei plessi scolastici. Cosa sanno i cittadini degli infermieri. Gli intervistati dall'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, inoltre, sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%), così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al pronto soccorso. Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno, infine, ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).  
(Cds/ Dire)  
12:40 07-03-18

NNNN

Tweet

Stampa

Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



Dichiarazione di accessibilità





## Medicina

Home

Alimentazione

Forma &amp; Bellezza

Medicina

Prevenzione

Ricerca

Benessere donna

Video

## Infermieri, in 7 anni 12mila in meno nella sanità pubblica



*I dati di una ricerca di Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato e della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche*

di VALERIA PINI

06 marzo 2018

DISPONIBILI ma troppo pochi. Nei reparti e nelle corsie degli ospedali e delle case di cura, assistono migliaia di pazienti. Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, fra questi 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio.

Negli anni il numero di chi lavora per il Servizio sanitario nazionale è drasticamente calato. Dal 2009 si sono perse 12.031 unità, mentre fra i medici sono diventati 7.731 in meno. Ma per garantire la tenuta della sanità pubblica ne servirebbero ancora di più. Le perdite in entrambi le professioni hanno paradossalmente mantenuto costante il rapporto fra medici e infermieri (1:2,5), troppo poco visto che le convenzioni internazionali stabiliscono che dovrebbe essere di 1:3.

### • POCHI PER LE ESIGENZE DEI PAZIENTI

"Questa riduzione deve finire - spiega Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (Fnopi) nella relazione introduttiva al primo Congresso nazionale della Fnopi - l'atteggiamento secondo cui l'infermiere rappresenta il cuscinetto tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un'economia che spesso non li vede. Anche a seguito di questi anni di tagli, sta aumentando il numero degli infermieri autonomi: erano 12.000 nel 2012 passano a 18.000 nel 2016. A questi si aggiungono circa 42mila che esercitano 'anche' in

la Repubblica

tvzap

la social TV

Seguici su 

STASERA IN TV

 20:30 - 21:25  
Soliti ignoti - Il Ritorno

 21:20 - 23:20  
Il cacciatore - Stagione 1 - Ep. 3 - 4

 20:40 - 22:45  
Man City - Basilea

 21:25 - 00:50  
Le Iene Show

[Guida Tv completa >](#)

libera professione". Di qui la proposta della Fnopi di normare la libera professione degli infermieri, in analogia con quella dei dirigenti sanitari. "Si tratterebbe - aggiunge Mangiacavalli - di un'operazione a costo zero che farebbe emergere un nero sommerso oggi presente per la mancanza di regole e tutele fiscali".

ILMIOLIBRO

EBOOK

**LEGGI Melazzini: "Gli infermieri dovrebbero poter prescrivere farmaci"**

#### • LA DISPONIBILITA'

Eppure nonostante queste difficoltà, secondo l'ultimo rapporto dell'**Osservatorio civico sulla professione infermieristica**, promosso da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato insieme alla Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), gli infermieri forniscono ai cittadini informazioni comprensibili e li aiutano nella gestione della patologia. Anche se sono spesso troppo impegnati nelle attività burocratiche. La gran parte dei pazienti inoltre accoglierebbe con favore l'istituzione degli infermieri di famiglia e la loro presenza nelle scuole.

#### • LO STUDIO

"Le istituzioni devono riconoscere le competenze della professione infermieristica per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale", spiega Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che continua: "È necessario che nel disegno dell'organizzazione dei servizi sanitari sia garantito il coinvolgimento dei professionisti sanitari e dei cittadini, al fine di ridurre il rischio di inefficienze".

In 4 casi su 5 i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria privacy nel 70% delle situazioni. Cortesia durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si registrano sul tema dell'empatia e della disponibilità all'ascolto che comunque si riscontrano nel 72% dei casi.

Solo 1 infermiere su 5 non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere a eventuali domande del cittadino/paziente. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha informato per tempo e aggiornato il cittadino.

#### • LE VISITE

Fuori dall'ospedale, circa 3 cittadini su 5 affermano di essere stati sostenuti dall'infermiere a gestire la patologia, riferendo inoltre, in almeno 1 caso su 2, che il professionista ha organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi 2 casi su 5 (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà del campione conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire **orientamento nell'accesso a eventuali altri servizi**, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio. Più in generale 1 infermiere su 2 (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali.

Il 65% circa dei cittadini riferisce inoltre che **l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato ed integrato con medici ed altri professionisti sanitari**, tuttavia viene segnalato che quasi 1 infermiere su 4, indagata la presenza di dolore, non si è coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

#### • L'INFERMIERE DI FAMIGLIA

**Durante l'assistenza infermieristica**, quattro pazienti su cinque si sentono 'molto' o 'abbastanza sicuri'. Dallo studio emerge quanto la presenza di questi professionisti della sanità sarebbe necessaria non solo in ospedale, ma anche sul territorio: 3 cittadini su 5, ovvero il 78% riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un infermiere di famiglia come si fa con il medico, in particolar modo (80%). Infine, l'84% accoglierebbe volentieri questa figura professionale nelle scuole.

Nell'ultima parte della ricerca si è infine cercato di capire quanto i pazienti sanno della preparazione degli infermieri e dei loro compiti. Gli intervistati sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. L'83% sa che tra le competenze c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al pronto soccorso.

[infermieri](#) [infermieristica](#) [cittadinanzattiva](#)

Riproduzione riservata

06 marzo 2018

#### Altri articoli dalla categoria »



Infermieri, in 7 anni 12mila in meno nella sanità pubblica



Quello strano neo di nonno Giuseppe



Mantovani: "Il tumore? Un bersaglio mobile"



[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

CANALI ANSA Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

[ANSA.it](#) - [Salute&Benessere](#)

[Fai la Ricerca](#)

[Vai a ANSA.it](#)

[PRIMOPIANO](#) • [SANITÀ](#) • [MEDICINA](#) • [STILI DI VITA](#) • [ALIMENTAZIONE](#) • [FOCUS VACCINI](#)

[ANSA.it](#) [Salute&Benessere](#) [Sanità](#) [Melazzini \(Aifa\), infermieri possano prescrivere farmaci](#)

# Melazzini (Aifa), infermieri possano prescrivere farmaci

Tra ospedali e territorio, ne mancano 50mila

**Redazione ANSA** 07 marzo 2018 12:47 [Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)



Melazzini(Aifa),infermieri possano prescrivere farmaci © ANSA/Ansa

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

ROMA - "Anche gli infermieri dovrebbero poter avere la possibilità di prescrivere farmaci e presidi sanitari", possibilità che, "in molti paesi già esiste". Auspica la nuova competenza Mario Melazzini, direttore dell'Aifa, nella conferenza dell'Ordine degli Infermieri. "Come vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci innovativi ai medici di famiglia, allo stesso modo vogliamo aprire alla prescrizione dei farmaci da parte degli infermieri, con modalità da approfondire. Per autorizzarli servirebbe però una modifica di legge".

## **Tra ospedali e territorio, mancano 50mila infermieri**

Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a 70mila unità entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale è continuamente calato.

Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unità di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni.

Tra gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fanno almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica nel Mezzogiorno, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e quindi hanno il blocco totale del ricambio per gli organici: lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri contro il 54,8% del Nord. Per di più chi è in servizio è sempre più vecchio: l'età media degli infermieri dipendenti del Ssn è di 50 anni e mezzo, con differenze marcatissime tra Regioni. Dove vige il blocco del turn over, come in

**Campania, l'età media di 53 anni, e regioni 'modello come Lombardia Umbria ed Emilia Romagna dove non l'età media è di poco più di 49 anni.**

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



Vaccini, Ricciardi (Iss), al via il meccanismo nelle scuole - Salute & Benessere



Palpeggia CC donna a Milano, arrestato - Lombardia



Sponsor

**GLC 220 d 4MATIC SPORT.**

Scopri il 17 e 18 marzo negli showroom Mercedes-Benz.



Salvini, presidenza Camere ai due partiti vincitori - Elezioni 2018

# Sassari Notizie

mercoledì 7 marzo 2018

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


[Prima Pagina](#) | [24 Ore](#) | [Appuntamenti](#) | [Servizi](#) | [Rubriche](#) | [Video](#) | [Vita dei Comuni](#)  
[News](#) | [Lavoro](#) | [Salute](#) | [Sostenibilità](#)

## SALUTE

### Sanità: mancano 50 mila infermieri, dal 2009 'tagliati' 12 mila

07/03/2018 15:54

[f Consiglia](#) [Condividi](#)

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[G+](#) [Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#) | [f](#) [t](#) [g+](#) [g](#) [0](#)



Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50 mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20 mila in ospedale e circa 30 mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70 mila entro 5 anni gli operatori mancanti.

E' il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma. Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12 mila. La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma anche carichi di lavoro elevati per chi deve garantire l'assistenza. Per gli infermieri il lavoro di domenica è quasi la norma, lo fa almeno il 68,3% di chi lavora in ospedale. Il maggior ricorso al lavoro serale e notturno si verifica soprattutto al Sud, dove quasi tutte le Regioni sono in piano di rientro e il blocco delle assunzioni pesa. Nel Mezzogiorno lavora di notte almeno una volta a settimana il 63,6% degli infermieri, contro il 54,8% del Nord. Gli infermieri, inoltre, come gli altri professionisti della sanità, invecchiano. L'età media dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale è di 50 anni e mezzo, con differenze notevoli tra regioni in Piano di rientro, come la Campania (dove gli infermieri del Ssn hanno 9 anni più della media degli iscritti all'Ordine, contro poco più di un anno degli assunti in Trentino), con un'età media di 53 anni, e regioni 'modello' come Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna, dove non l'età media è di poco più di 49 anni.

**FINALMENTE  
IL TUO IMPIANTO  
FOTOVOLTAICO  
AD ACCONTO  
ZERO!**

#### In primo piano Più lette della settimana

[Scoppia la rissa a colpi di bastone in centro, arrestato un giovane sassarese](#)

[Sassari, acqua di nuovo potabile al Monte Rosello Alto e a Luna e Sole](#)

[Alghero. Va a fuoco un climatizzatore per un corto circuito, paura nella palazzina](#)

[Surigheddu e Mamuntanas: via libera della Giunta Regionale per l'affitto agli occupanti](#)

[Sassari, Poste italiane è un'azienda in rosa. Il 58 % dei direttori degli uffici è donna](#)

[Protezione Civile, la Sardegna si dota di droni](#)

[Sassari, in diverse zone della città l'acqua non è adatta al consumo](#)

[Donne sul trattore, quasi 215 mila le aziende agricole rosa in Italia](#)

[L'Università di Sassari investe sulla didattica carceraria](#)

[Ats Sardegna: nasce il nuovo impianto del servizio Cup Web](#)

**rent.it** **Noleggia le tue vacanze!** **Tariffe low cost** **Prenota adesso!**

#### PUBBLICITÀ

**Room & Breakfast** **Prenotazione Hotel**  
 Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**rent.it** **Autonoleggio Low Cost**  
 Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
 Il sito più veloce del Web! Tododsmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. E realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
 Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

# Sassari Notizie

mercoledì 7 marzo 2018

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


[Prima Pagina](#) | [24 Ore](#) | [Appuntamenti](#) | [Servizi](#) | [Rubriche](#) | [Video](#) | [Vita dei Comuni](#)  
[News](#) | [Lavoro](#) | [Salute](#) | [Sostenibilità](#)

SALUTE

## Farmaci: Fnomceo, prescrizione deve rimanere atto medico

L'idea di aprire anche agli infermieri è uscita dal primo congresso della Fnopi

07/03/2018 16:07

[Consiglia](#) [Condividi](#)

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[G+](#) [Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#) | [f](#) [t](#) [g+](#) [g](#) [0](#)



Roma, 7 mar. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione con l'Ordine degli infermieri può e deve esprimersi anche nella gestione della terapia, e nei progetti di miglioramento dell'aderenza terapeutica. Ma la prescrizione, con qualunque nome si scelga di chiamarla, è e non può che rimanere atto medico". Lo ha ribadito il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, che commenta la proposta "di studiare forme di 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri", emersa questa mattina durante il congresso della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), e accolta con una certa apertura dal direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini. "Proprio ieri, nell'ambito del primo congresso Fnopi, abbiamo stretto un'alleanza per continuare ad approfondire la partnership tra le nostre professioni - ricorda Anelli - ma questo è possibile solo nel rispetto delle rispettive e sostanzialmente diverse competenze". Anelli ha ribadito un 'no' "forte e chiaro al task shifting, al trasferimento delle competenze professionali dal medico ad altre figure sanitarie. Le competenze del medico - aggiunge il presidente Fnomceo - non gli derivano da investitura soprannaturale, ma sono acquisite in ragione di percorsi formativi condivisi da tutte le istituzioni e gli attori coinvolti: dal Parlamento, dal Governo, dal ministero della Salute e Miur, dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Università, dagli Ordini, dai rappresentanti dei professionisti del Servizio sanitario nazionale. E' una questione di garanzia nei confronti dei nostri pazienti e dei nostri sistemi sanitari: in tutti i paesi dove si è attuato il 'task shifting', il risultato è stato un abbassamento di qualità dei servizi sanitari". "La prescrizione non è un fatto automatico, ma è la conclusione di un percorso articolato che passa attraverso la diagnosi, anche differenziale - spiega Anelli - Non può essere un momento avulso dalla valutazione complessiva del malato, non può essere estrapolata dalla relazione di cura tra il medico e il suo paziente. Anche nell'ambito della cronicità: ogni volta vanno valutati aggiustamenti terapeutici, vanno monitorate le risposte del paziente e messe in conto le eventuali interazioni, se il malato, come sempre più spesso accade, è in politerapia. E' una garanzia per la salute del paziente, è una questione di appropriatezza, di efficacia e di buon funzionamento per il Ssn".

## FINALMENTE IL TUO IMPIANTO FOTOVOLTAICO AD ACCONTO ZERO!

In primo piano Più lette della settimana

Scoppia la rissa a colpi di bastone in centro, arrestato un giovane sassarese

Sassari, acqua di nuovo potabile al Monte Rosello Alto e a Luna e Sole

Alghero. Va a fuoco un climatizzatore per un corto circuito, paura nella palazzina

Porto Torres. Bando pubblico per due licenze di noleggio con conducente

Surigheddu e Mamuntanas: via libera della Giunta Regionale per l'affitto agli occupanti

Sassari, Poste italiane è un'azienda in rosa. Il 58 % dei direttori degli uffici è donna

Protezione Civile, la Sardegna si dota di droni

Sassari, in diverse zone della città l'acqua non è adatta al consumo

Donne sul trattore, quasi 215 mila le aziende agricole rosa in Italia

L'Università di Sassari investe sulla didattica carceraria

PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**  
 Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**Autonoleggio Low Cost**  
 Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
 Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
 Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

**rent.it**  
 Noleggia le tue vacanze!  
 Tariffe low cost  
 Prenota adesso!

**JAGUAR XF SPORTBRAKE 2.0D 163 CV PURE**  
 Anticipo € 18.247,47  
 Durata 36 mesi  
 Canone € 260,00  
 Valore riscatto € 20.583,20  
 TAN fisso 0,95%  
 TAEG 2,18%  
 Bonus riacquisto € 3.500

**JAGUAR XF 2.0D 163 CV PURE**  
 Anticipo € 18.106,29  
 Durata 36 mesi  
 Canone € 260,00  
 Valore riscatto € 18.154,80  
 TAN fisso 0,95%  
 TAEG 2,18%  
 Bonus riacquisto € 3.500



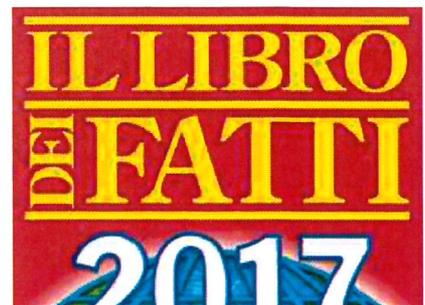
## Sanità, tagli a raffica. A farne le spese sono gli infermieri: ne mancano 50mila

di PAOLO STURARO

mercoledì 7 marzo 2018 - 14:55

**A - A - A+**

Sono tra gli operatori della sanità più apprezzati dai cittadini, ma sono anche troppo pochi. Gli infermieri, anello fondamentale dell'assistenza sanitaria, sono 50mila in meno in Italia rispetto alle esigenze del settore. Sarebbero necessari, infatti, almeno altri 20mila in ospedale e circa 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma potrebbero diventare 70mila entro 5 anni gli operatori mancanti. È il quadro illustrato durante il primo congresso della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (Fnopi), in corso a Roma. Il numero di infermieri - come quello di tutte le professioni sanitarie - continua ogni anno a calare, per i risparmi di spesa a cui sono costrette le Regioni e dal 2009 al 2016 se ne sono persi, appunto, oltre 12mila. La carenza di personale significa spesso servizi meno efficienti per i cittadini, ma





SICILIAINFORMAZIONI.COM  
Looking Far, Looking Deep



Home > AdKronos > Salute > Farmaci prescritti dagli infermieri? Ipotesi allo studio

AdKronos Salute

## Farmaci prescritti dagli infermieri? Ipotesi allo studio

Da REDAZIONE - 7 marzo 2018

2 0

Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

G+

P

### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

Fonte: [adnkronos.com](http://adnkronos.com)

Ascolta l'articolo

Il direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) Mario Melazzini apre alla possibilità di 'prescrizione' dei farmaci da parte degli infermieri. Nel suo intervento al Congresso della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi ora Fnopi) il dg Aifa ha indicato la possibilità di avviare un percorso "che possa garantire una risposta più funzionale ai pazienti".

Melazzini ha premesso di essere favorevole alla prescrizione dei farmaci innovativi da parte dei medici di famiglia; in questo solco la 'prescrizione' di medicinali da parte degli infermieri, con modalità e forme tutte da approfondire, è un aspetto su cui si può lavorare.

### SEGUICI SU:



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Ovviamente, ha precisato Melazzini, "tutte le professionalità devono lavorare insieme, medici, operatori sanitari e soprattutto farmacisti". La farmacia dei servizi, infatti, secondo il dg di Aifa, può avvalersi proficuamente della figura dell'infermiere. "Chi meglio di questi professionisti può essere trait d'union tra le diverse professionalità sanitarie coinvolte nella prescrizione?", ha detto il dg, ricordando anche come diversi Paesi europei hanno aperto a forme di indicazione prescrittiva da parte degli infermieri. Ovviamente ci sarà la necessità di modifiche normative, ma soprattutto è importante "trovare un percorso che comunque io ritengo funzionale".

Ascolta l'articolo

CONDIVIDI



Mi piace 9

tweet

Articolo precedente

Secolo bollente

Prossimo articolo

10 mila imprese 'femminili' in più nel 2017

REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Salute

Palermo, iniziative itineranti: Unicef affianca ASP su prevenzione

Salute

Sicilia: stop punture a bimbi diabetici, kit gratuito a tremila malati

Salute

Mortalità zero, studio Pink sul cancro al seno

Salute

Gimbe, per salvare Ssn necessari 210 mld nel 2025

Salute

Dall'Italia a Singapore per mandare in pensione l'amniocentesi

Salute

Anche la sanità ha il suo 'Linkedin'



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

agenzia

ULTIM'ORA

"Damasco vuole l'apocalisse"

7 marzo 2018

"Cara Raggi, venga a fare un giro tra le buche"

7 marzo 2018

"Mai con i 5 Stelle", popolo Pd non ci sta

7 marzo 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano  
 arresti arresto ars berlusconi  
 box carabinieri catania  
 comune crocetta droga gela  
 governo HP incidente lavoro LM  
 M5S mafia messina meteo  
 meteobilli micciché migranti morto  
 musumeci orlando oroscopo  
 palermo Pd polizia ragusa  
 regione regione siciliana renzi rifiuti  
 roma rosario crocetta sequestro  
 Sicilia siracusa trapani  
 zamparini

🐦
Accedi
Iscriviti

**Beatrice Lorenzin** ✓

@BeaLorenzin

🐦 +

Felice e fiera di aver avuto l'onore di poter partecipare alla prima assemblea nazionale della #FNOPI, la Federazione Nazionale Ordine delle Professioni Infermieristiche, nata grazie al #DdlLorenzin. [pic.twitter.com/hTWDKZ9Gef](https://pic.twitter.com/hTWDKZ9Gef)

04:00 - 7 mar 2018



**Twitter**

Da: Beatrice Lorenzin @BeaLorenzin

←
↻
♥
⋮

**belinon ti e chi no te-o dixel!**

@testadecasso

In risposta a @BeaLorenzin

beh come non ascoltare il parere di una laureata 110lode in medicina.. grande bea!

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

10 h

**Alex Supertramp**

@Alex\_Camerini

In risposta a @BeaLorenzin

Hai partecipato in qualità di? Diplomata al classico?

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

10 h

**Francesca Amici**

@FrancescaAmici1

In risposta a @BeaLorenzin

[pic.twitter.com/mzlebwr7s4](https://pic.twitter.com/mzlebwr7s4)

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

10 h

**John Steed**

@unoqualsiasia

In risposta a @BeaLorenzin

che dire...sei da premio nobel!

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

10 h

**fernando bernardini**

@sampei71

In risposta a @BeaLorenzin

Visto il successo che ha ricevuto? Con pochissimi voti ricevuti lei ha deciso per la salute degli italiani. Non si vergogna?

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

10 h

**Andrea Casadei**

@AndreaCasadei77

In risposta a @BeaLorenzin

Bea, questo 0.5% di titolo anticorpale mi pare assai basso, urge un bel richiamo di Tripedia (ammesso tu sappia cosa sia)

[Visualizza conversazione](#) · ↔ 🔒 ♥

9 h

**fab fabulous**

9 h

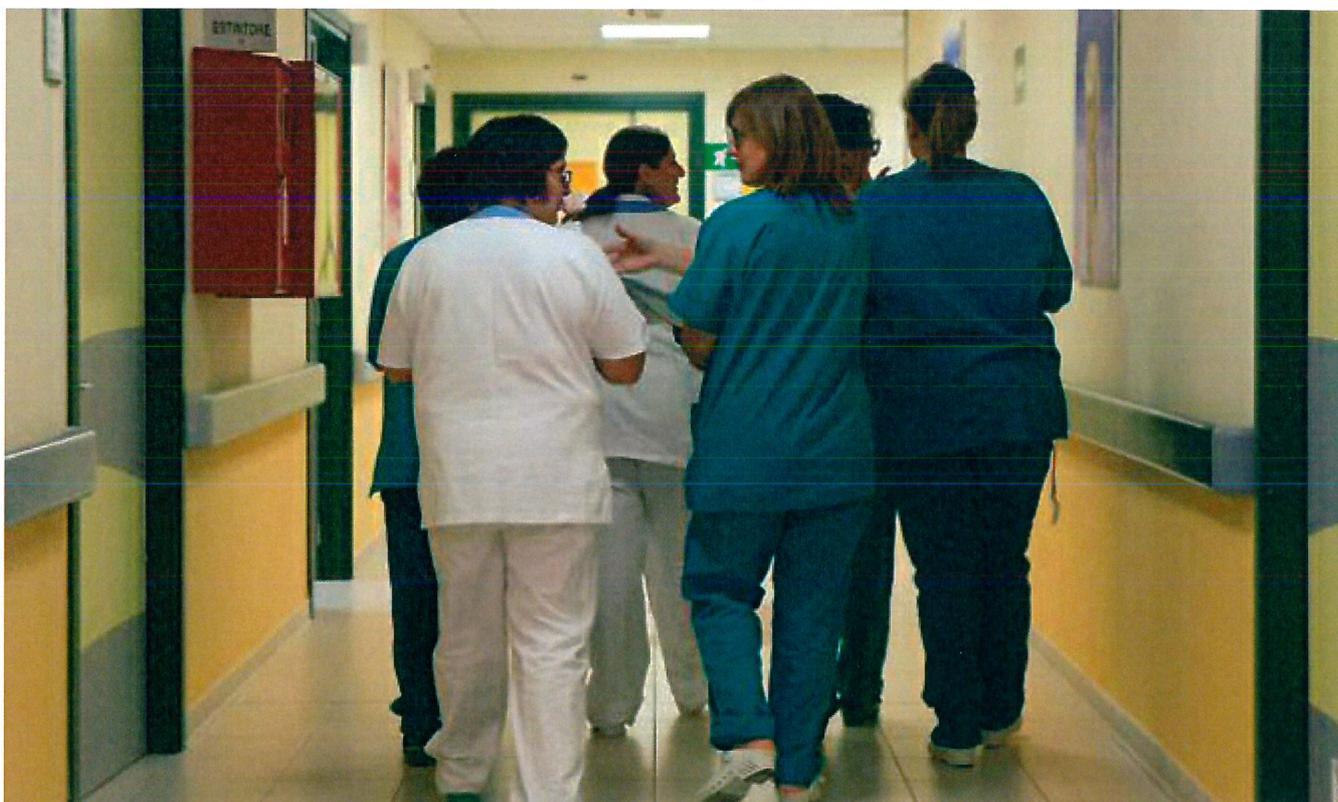


• Italia/Mondo

SANITÀ

## Tra ospedali e territorio, in Italia mancano 50mila infermieri

Assistenza a rischio, al Sud più turni notturni e più anziani





- - 
  -
- 0

## commenta

07 Marzo 2018 - 12:09

Stretti tra turni impossibili e età media sempre più alta, mancano all'appello almeno 50mila infermieri, di cui 20mila in ospedale e 30mila per rendere efficiente l'assistenza continua sul territorio. Ma questa carenza, che mette a rischio l'assistenza dei pazienti e che si va accentuando con il passar del tempo, potrebbe arrivare a 70mila unità entro 5 anni. A dipingere il quadro sono le stime emerse dal primo congresso della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi).

Negli anni il numero di infermieri alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale è continuamente calato. Dal 2009, anno dell'ultimo contratto e anno in cui sono iniziati i piani di rientro per le Regioni in deficit, si sono perse 12.031 unità di personale infermieristico, contro, ad esempio una diminuzione di 7.731 medici. In una situazione di aumento della domanda sanitaria, ma di stasi dell'occupazione, il maggior ricorso alle turnazioni rimane l'unica strada per assicurare il funzionamento delle organizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sanità  
informazione

SALUTE 7 marzo 2018

## Infermieri, i cittadini valutano positivamente il loro lavoro. I risultati dell'Osservatorio di Cittadinanzattiva e Fnopi

Gli infermieri forniscono ai cittadini informazioni chiare e comprensibili e li supportano nella gestione della patologia. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. La gran parte dei cittadini inoltre accoglierebbe con favore l'istituzione degli infermieri di famiglia ed [...]

*di Redazione*

Gli infermieri forniscono ai cittadini informazioni chiare e comprensibili e li supportano nella gestione della patologia. Ma, agli occhi del paziente, appaiono spesso impegnati anche in eccessive attività burocratiche e di conseguenza molti vorrebbero più infermieri a disposizione per l'assistenza. La gran parte dei cittadini inoltre accoglierebbe con favore l'istituzione degli infermieri di famiglia ed anche la presenza degli stessi all'interno delle scuole. I cittadini sanno che sono professionisti laureati, che sono loro a fare il triage al pronto soccorso, ma sono meno informati del ruolo dell'infermiere nell'educazione su stili di vita e gestione delle patologie.

Sono questi alcuni dei risultati dell'**Osservatorio civico sulla professione infermieristica**, promosso da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato insieme alla FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), e presentati in occasione del Congresso nazionale FNOPI.

L'indagine, con l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dei cittadini nel loro rapporto con la figura professionale dell'infermiere, è stata condotta attraverso **34 sedi territoriali del Tribunale per i diritti del malato dislocate in 15 Regioni**, e attraverso la collaborazione di: **AISLEC, ALICE ITALIA, AMRI, ANIMO, ASBI, ASSOCIAZIONE PAZIENTI BPCO, FNOPI Roma, GFT (Gruppo Formazione Triage) e UILDM**. La rilevazione conta su **1895 cittadini intervistati**.

«Per i cittadini il lavoro svolto dagli infermieri è decisamente positivo e anche per questo li considerano una risorsa sulla quale il Servizio Sanitario Nazionale può e deve investire di più al fine di garantire maggiore accesso, qualità e sicurezza delle cure. Servono più infermieri, in particolare nei servizi sanitari territoriali, più tempo dedicato all'assistenza e meno alla burocrazia. Ma soprattutto serve che anche le Istituzioni riconoscano sempre di più le competenze e il contributo che la professione infermieristica può garantire all'innovazione organizzativa e quindi alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale». Queste le dichiarazioni di **Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva**, che continua: «Blocco del turn over, blocco dei contratti, tempari e minutaggi sono state le principali leve del governo del personale sanitario del SSN messe in atto in questi anni, ma che ora bisogna superare se si vuole dare risposte ai bisogni e alle criticità segnalate dai cittadini. È necessario che nel disegno dell'organizzazione dei servizi sanitari e nella progettazione e implementazione delle tecnologie sia garantito il coinvolgimento dei professionisti sanitari e dei cittadini, al fine di ridurre il rischio di inefficienze e aumentare le capacità di risposta del sistema. Anche se i risultati di questo Osservatorio Civico ci restituiscono una bella fotografia del lavoro svolto dagli infermieri, l'obiettivo è mettere a punto ed attuare le azioni di miglioramento necessarie. Proprio su questo si concentrerà l'impegno e la collaborazione, già nelle prossime settimane, tra il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e la FNOPI».

## **I RISULTATI DELL'OSSERVATORIO**

In 4 casi su 5 i cittadini riconoscono facilmente gli infermieri tramite elementi identificativi e vedono tutelata la propria **privacy** nel 70% delle situazioni. **Gentilezza e cortesia** durante l'assistenza viene riferita nell'88% dei casi, mentre valori più bassi si riscontrano su **"empatia" e disponibilità all'ascolto** che comunque si riscontrano nel 72% dei casi. Solo 1 infermiere su 5 non ha dedicato il tempo necessario per informare e rispondere ad eventuali domande del cittadino/paziente contro l'80% degli infermieri che ha **fornito informazioni chiare e comprensibili**. Prima di esami, terapie e trattamenti, il professionista ha spiegato cosa stava per fare nel 72% dei casi e, di fronte a ritardi o problemi organizzativi, nella metà delle situazioni ha **informato per tempo e aggiornato** il cittadino.

Fuori dall'ospedale, circa 3 cittadini su 5 affermano di essere stati **supportati dall'infermiere a gestire la patologia ed i trattamenti**, riferendo inoltre, in almeno 1 caso su 2, come il professionista abbia organizzato il calendario delle visite e dei successivi esami (55%). C'è ancora da lavorare sulla formulazione del piano di assistenza mirato alla persona e ai suoi bisogni che, in quasi 2 casi su 5 (39%), non vede protagonista attivo l'infermiere.

Poco meno della metà dei cittadini conferma che l'infermiere di riferimento si è attivato per fornire **orientamento nell'accesso ad eventuali altri servizi**, garantendo continuità di assistenza tra ospedale e territorio. Più in generale 1 infermiere su 2 (54%) risponde ai bisogni assistenziali della persona, compresi quelli psicologici e sociali.

Il 65% circa dei cittadini constata come **l'infermiere abbia lavorato in modo coordinato ed integrato con medici ed altri professionisti sanitari**, tuttavia viene segnalato che quasi 1 infermiere su 4, indagata la presenza di dolore, non si è coordinato con altri professionisti, per gestirlo in modo tempestivo.

**Durante l'assistenza infermieristica**, quattro su cinque si sentono molto o abbastanza sicuri; mentre resta un 17% circa che non ha avuto questa stessa sensazione.

Il 52% circa dei cittadini, inoltre, reputa **insufficiente il numero degli infermieri** e ne chiede un potenziamento per evitare che i **carichi burocratici**, che quasi un paziente su due vede pesare eccessivamente sugli infermieri, incidano negativamente su qualità e sicurezza dell'assistenza.

Non solo in ospedale. **Più infermieri sul territorio**: 3 cittadini su 5, ovvero il 78% riterrebbe utile poter scegliere e disporre di un **infermiere di famiglia** come si fa con il medico, in particolar modo (80%) per poterlo consultare in caso di lesioni da decubito. Infine, l'84% accoglierebbe volentieri un **infermiere nei plessi scolastici**.

**Cosa sanno i cittadini degli infermieri.** Gli intervistati sono consapevoli (79% circa) che per diventare infermiere occorre la laurea; circa uno su due (53%) sa che si tratta di una professione sanitaria che opera in autonomia e non più ausiliaria di quella medica. Buona la conoscenza dell'infermiere che opera in ambito palliativo, preventivo, curativo e riabilitativo (71%) così come l'83% sa che tra le competenze infermieristiche c'è anche quella di valutare la gravità del caso e assegnare il codice di priorità al Pronto Soccorso. Tra le competenze dell'infermiere che si conoscono meno ci sono: educazione sanitaria (44%); supporto all'autogestione delle persone con malattie croniche/rare (37%); supporto per l'aderenza alle terapie (32%); orientamento ai servizi (44%).

# DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

## Sanità

---

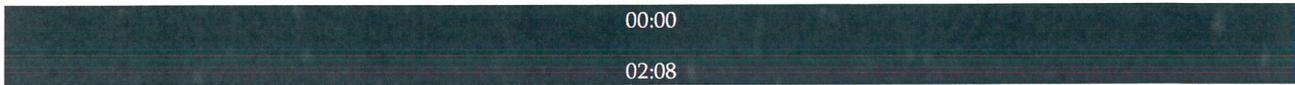


ROMA – “Abbiamo posto l’accento sulla **tematica della sicurezza**, un argomento molto importante all’interno della nostra cooperativa”. Lo ha dichiarato il direttore sanitario di Osa, **Francesco Giuffrida**, a margine della tavola rotonda ‘Mondo del lavoro. Esercitare in sicurezza’ che si è tenuta al convegno ‘Noi infermieri’, in corso a Roma fino al 7 marzo presso l’Auditorium Parco della Musica.

“Noi di Osa- ha proseguito Giuffrida parlando con l’agenzia Dire- abbiamo istituito una **unità della gestione del rischio** di cui fanno parte anche le professioni sanitarie, dagli infermieri ai fisioterapisti. Stiamo inoltre facendo **formazione specifica ai nostri infermieri**,

abbiamo sviluppato una **sinergia tra il sistema di prevenzione e protezione** e il sistema del rischio clinico insieme al comitato dei sanitari. Tutti strumenti- ha concluso- che aumentano la sicurezza dei lavoratori”.

Video Player



## Giuffrida: “Infermiere professione sempre piu’ specializzata”

“L’infermiere è sempre più autonomo, oltretutto le professioni dell’assistenza in un sistema sanitario che si sposta dall’acuzie alla cronicità, dall’ospedale al domicilio, prendono quota”, ha spiegato il direttore sanitario della cooperativa Osa, a margine del convegno ‘Noi infermieri’.

“Con l’invecchiamento della popolazione e l’incremento della cronicità- ha proseguito Giuffrida parlando con l’agenzia Dire- l’infermiere è un professionista la cui importanza è sempre crescente. **Stiamo andando verso le specializzazioni**, c’è l’infermiere di rischio clinico, di complessità e quindi è una professione che vede una grande evoluzione”.

“Gli infermieri dell’Osa sono oltre 1.500- ha spiegato il ds della cooperativa- tra quelli dedicati all’assistenza domiciliare, quelli ospedalieri e delle residenze”.

“Evidenziare le pratiche migliori è un sistema per rendere il lavoro degli infermieri più efficace ed efficiente. Voglio anche ricordare il lavoro svolto la settimana scorsa quando è stato messo in atto il ‘Piano neve’ grazie anche all’equipe della nostra assistenza domiciliare integrata e in particolare al suo ds, Daniele Palumbo, per aver organizzato insieme a tutte le centrali operative la capacità di arrivare a casa di ogni assistito nonostante gli ostacoli” ha concluso Giuffrida.

Video Player